L'ETERNAUTA

Sommario del n. 86

SESTO GIRONE
DI ROBERTO DISO
GLURB
BLAB
SBLURP

SBURBLE

SSSSSS
?!
?!

SEZIONE
VITA SOSPESA

PLANCIA
SWOOOOOSSS
21
CLANG

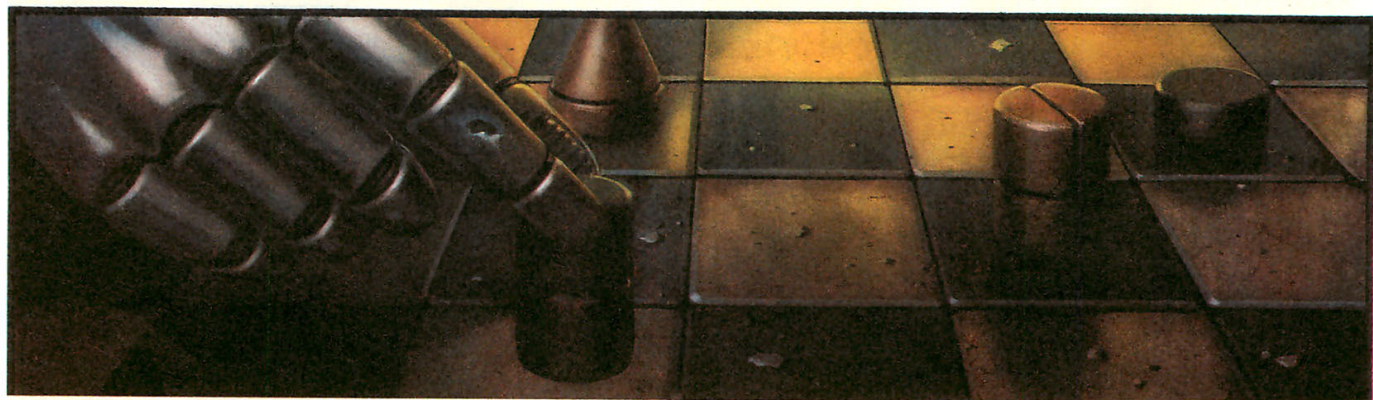
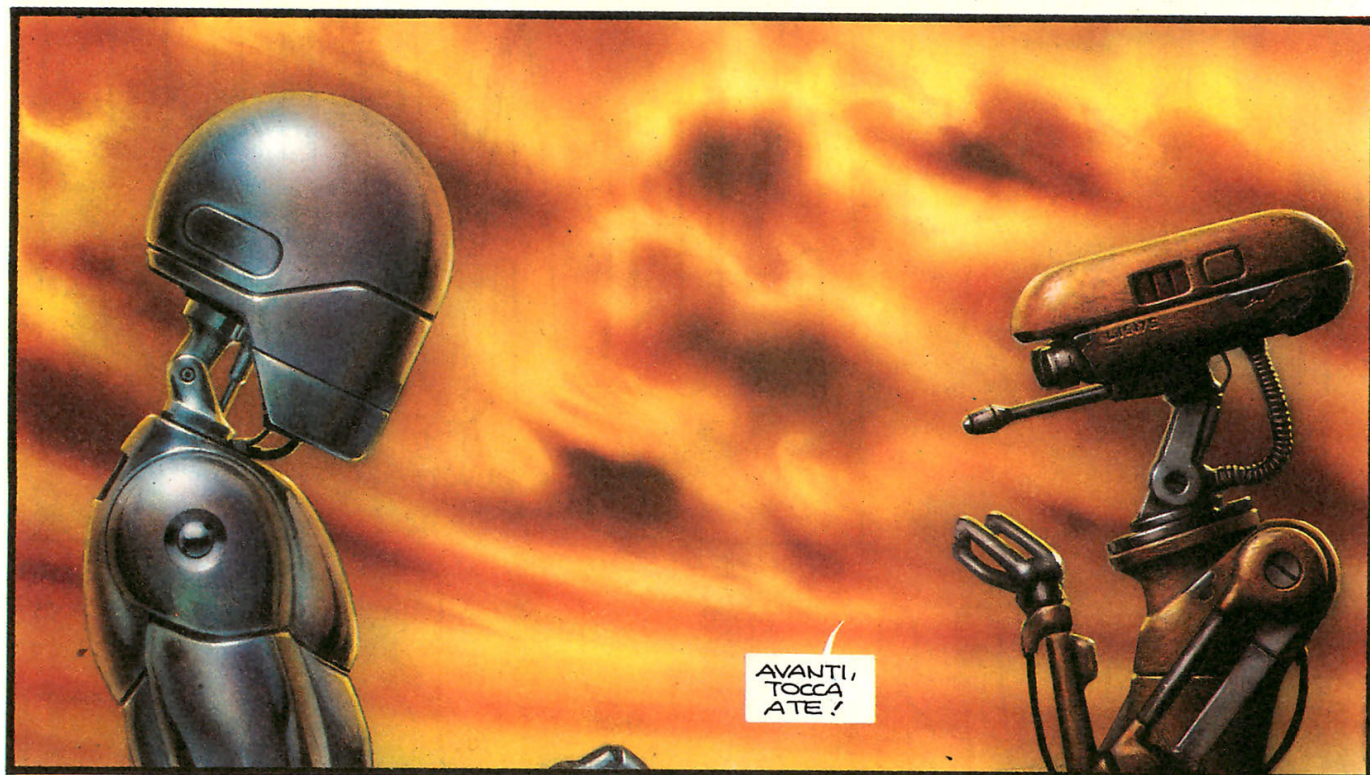
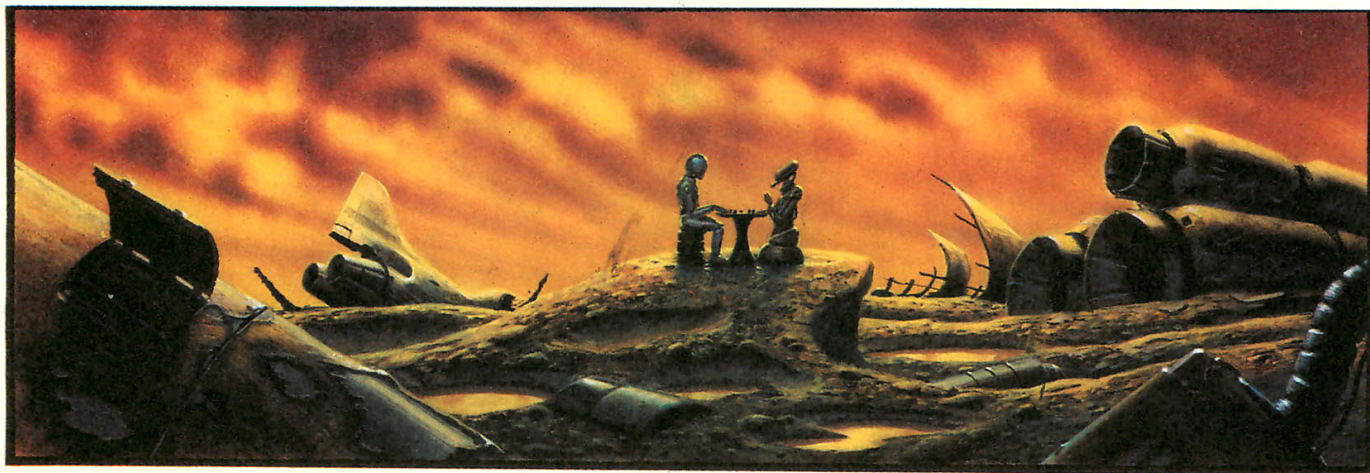
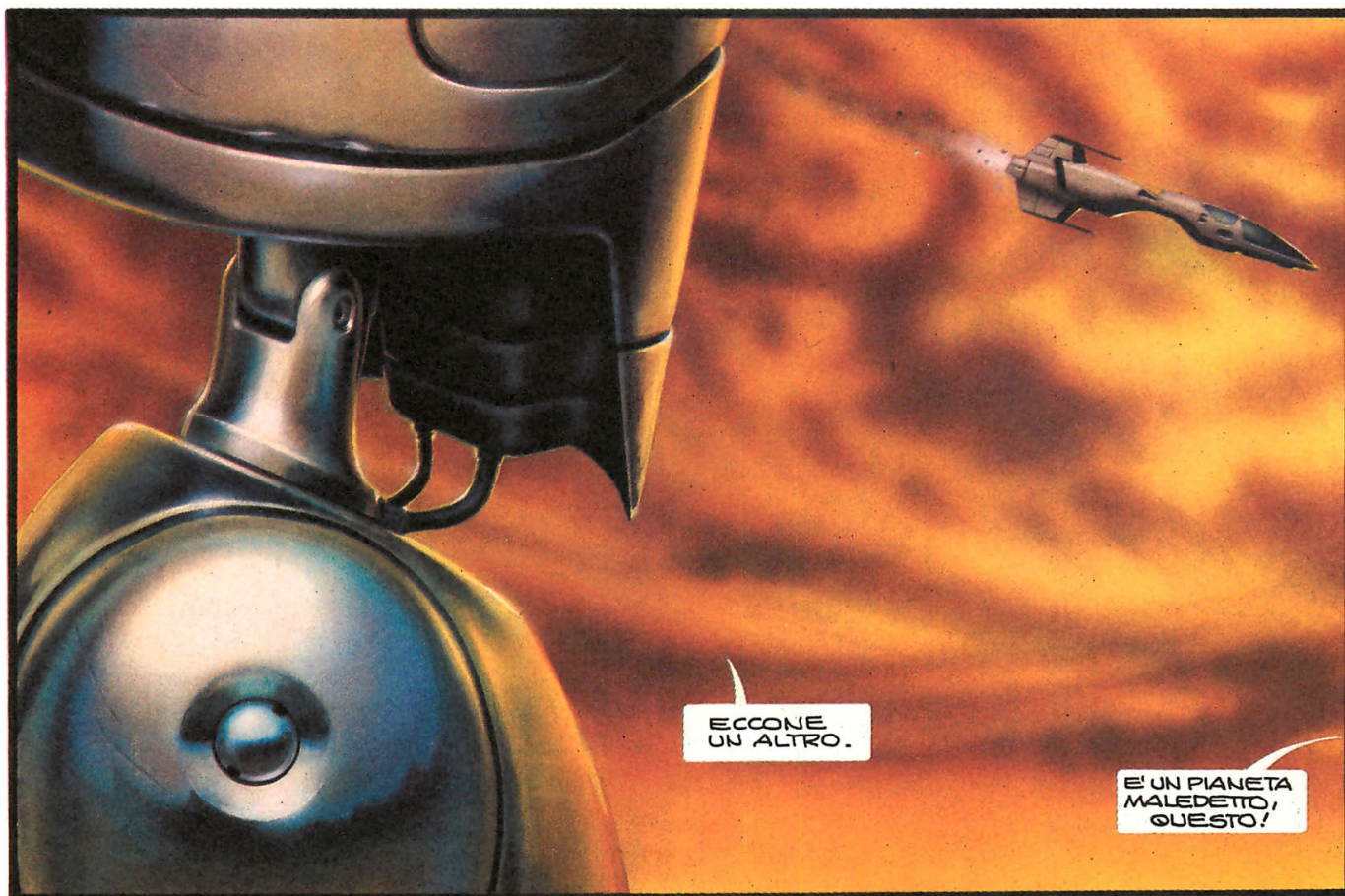
SCRAAASSH
SPATATUMP

PUT.. PUT..

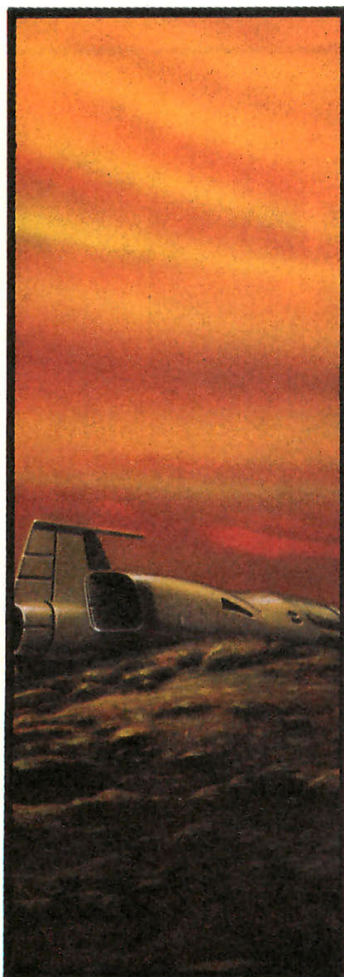
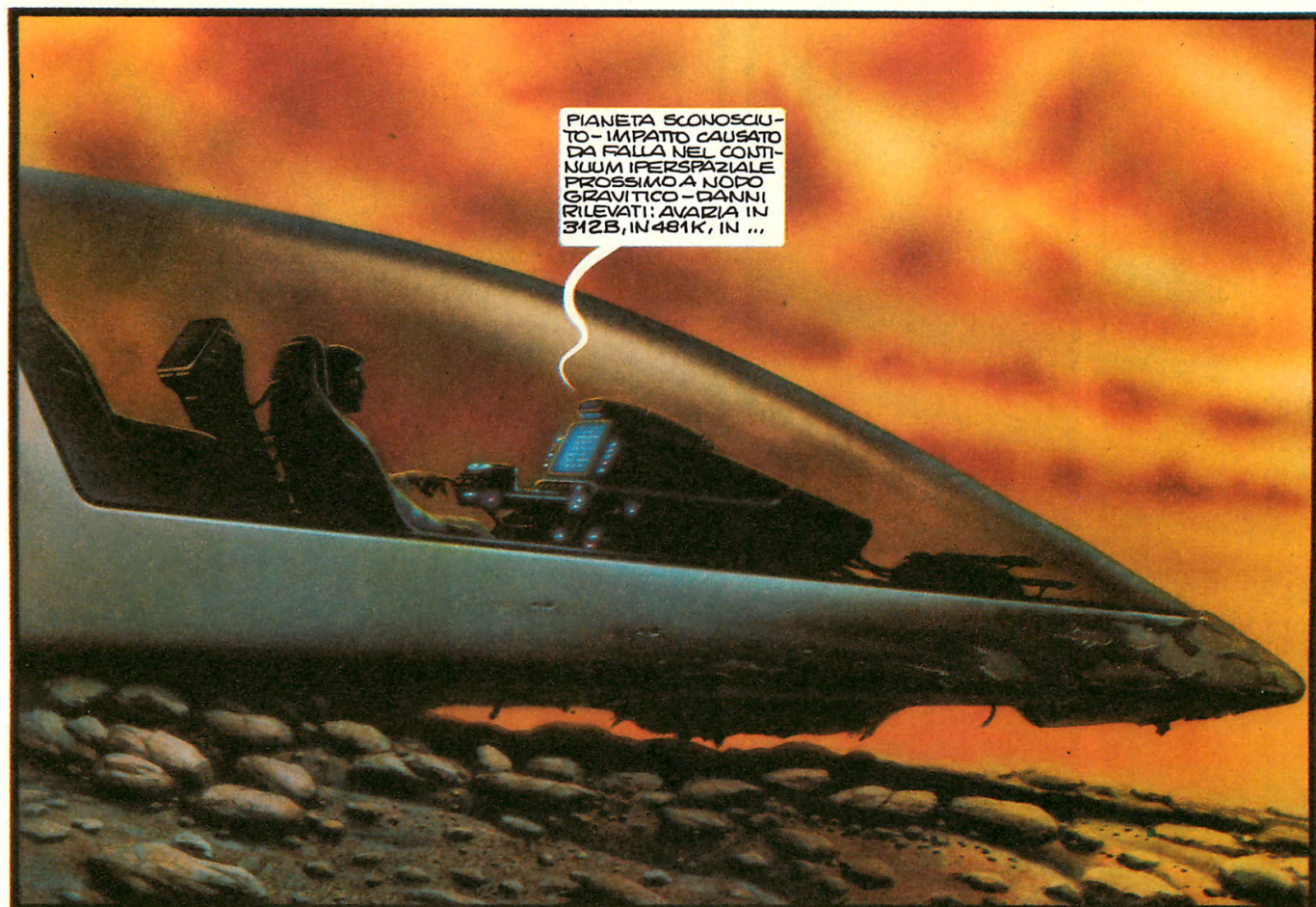
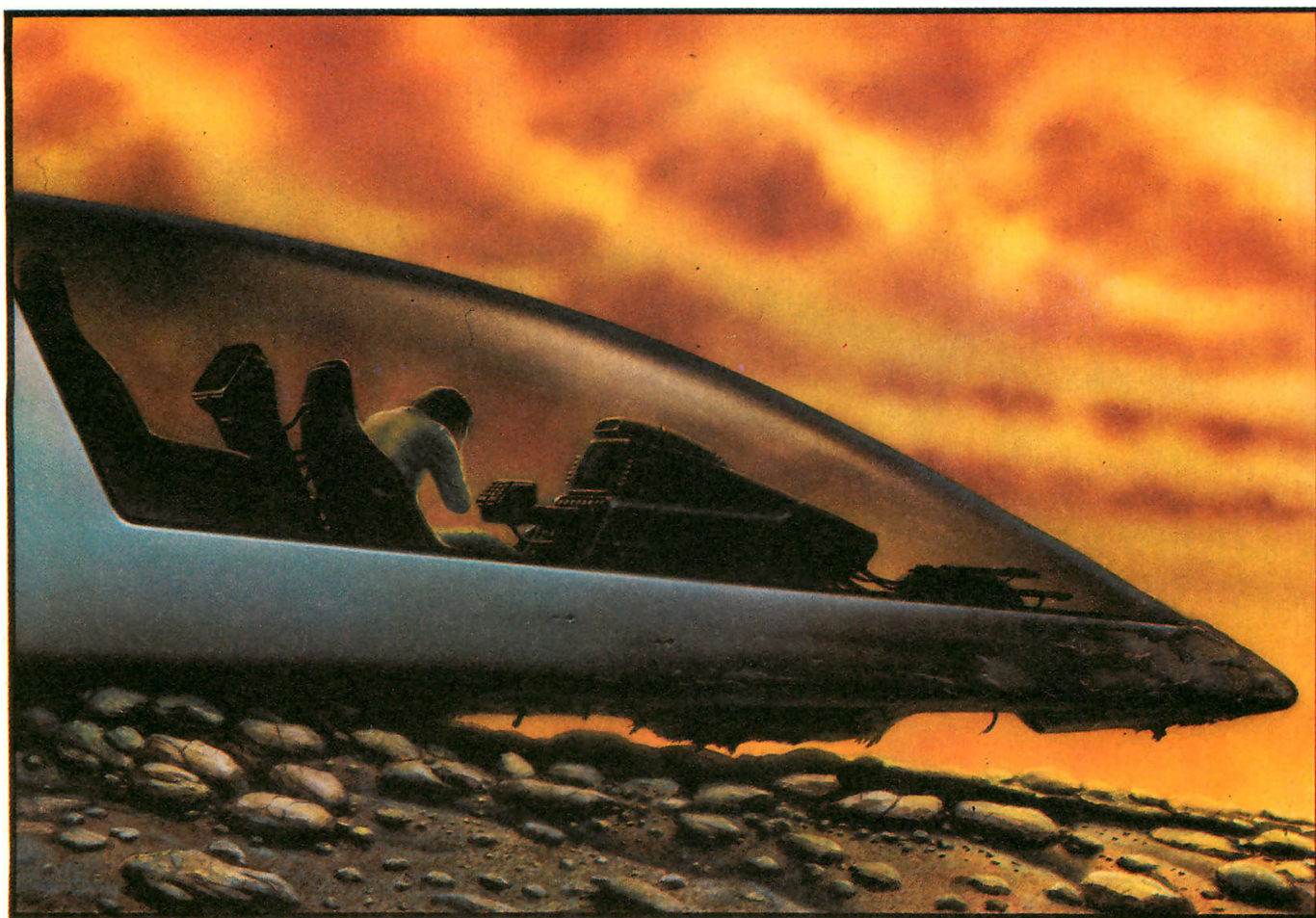
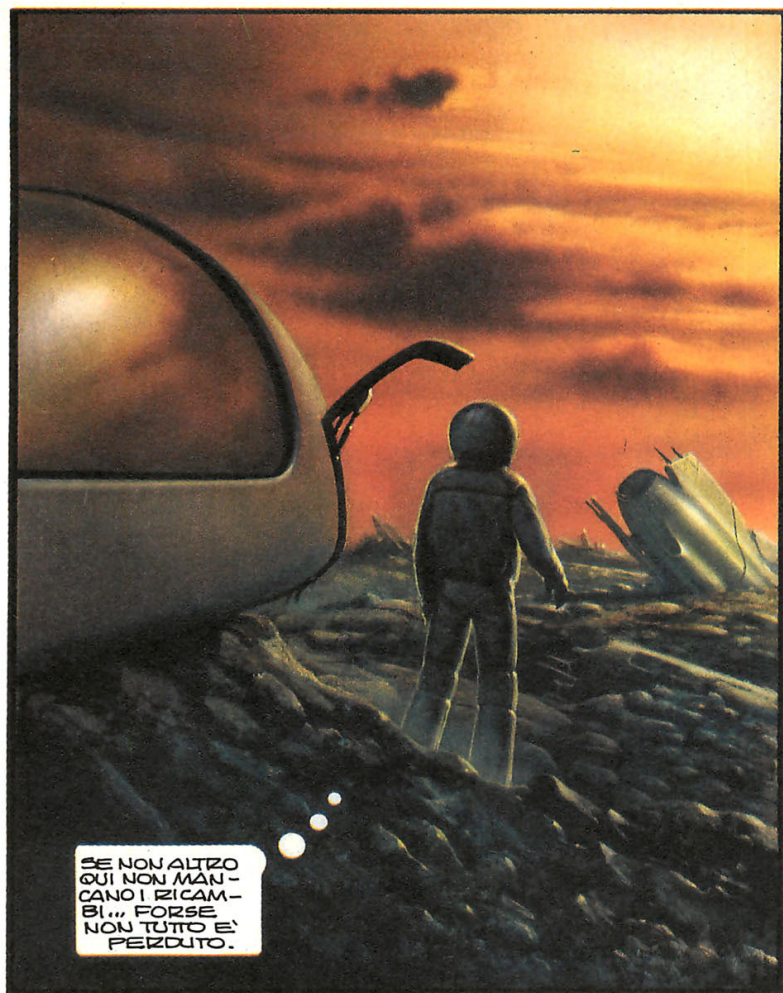
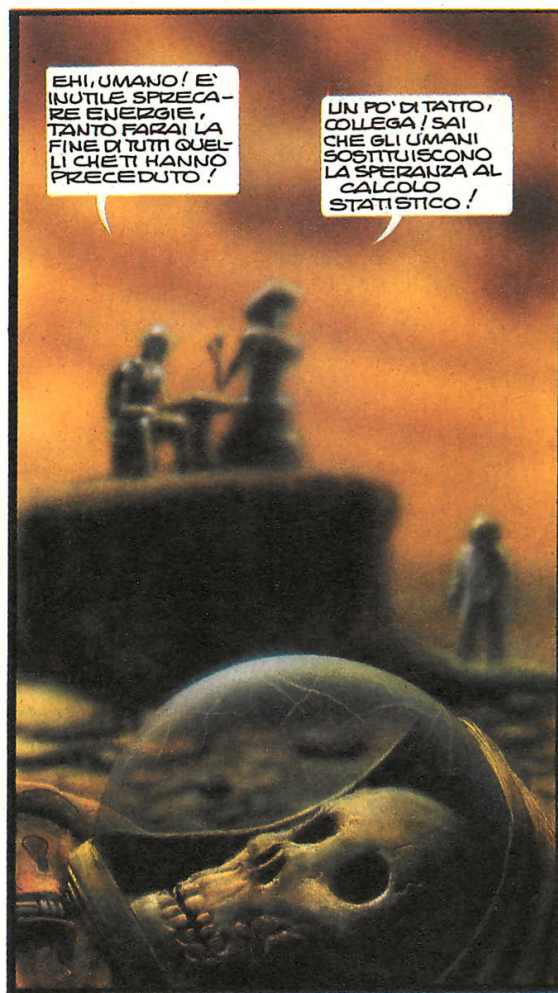
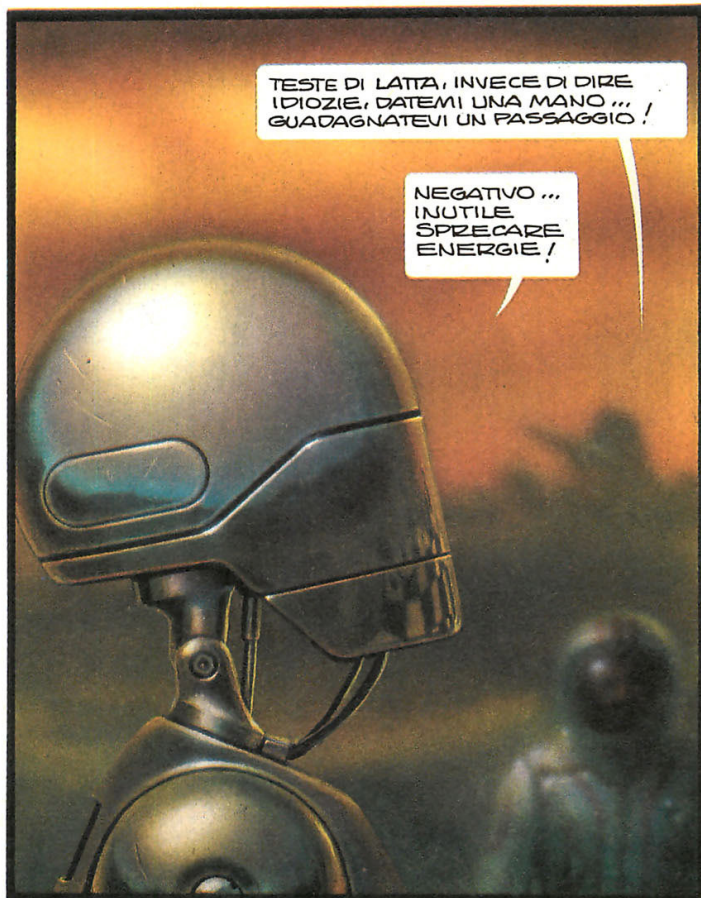
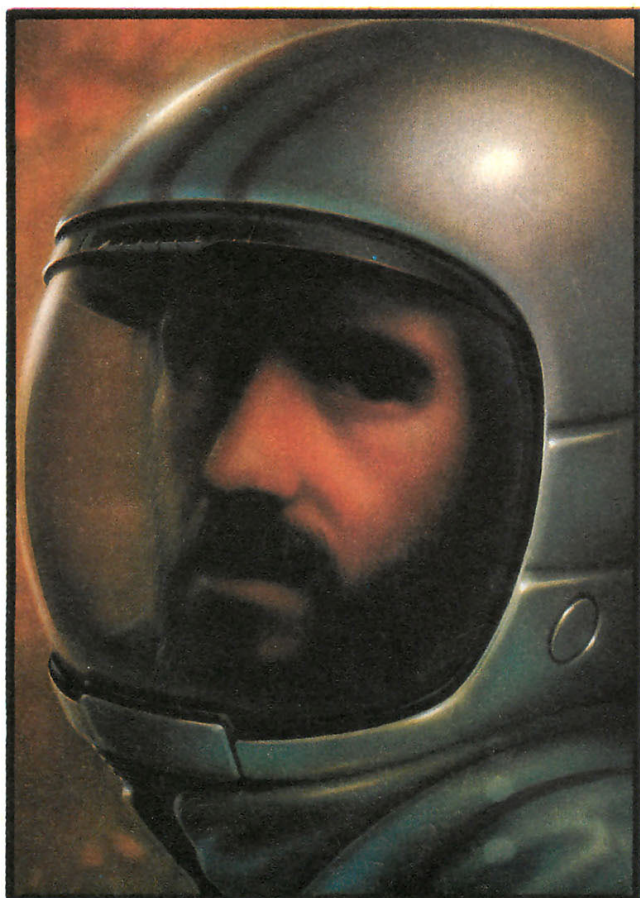
PUT.. PUT.. PUT..

INCONTRI

L'altra logica

M. PATRITO

ECCONE UN ALTRO.

E' UN PIANETA MALEDETTO, QUESTO!

PIANETA SCONOSCIUTO- IMPATTO CAUSATO DA FALLA NEL CONTINUUM IPERSPAZIALE PROSSIMO A NODO GRAVITICO - DANNI RILEVATI: AVARIA IN 312B, IN 481K, IN ...

SE NON ALTRO QUI NON MANCANO I RICAMBI... FORSE NON TUTTO E' PERDUTO.

EHI, UMANO! E' INUTILE SPRECARE ENERGIE, TANTO FARAI LA FINE DI TUTTI QUELLI CHE TI HANNO PRECEDUTO!
UN PO' DI TATTO, COLLEGA! SAI CHE GLI UMANI SOSTITUISCONO LA SPERANZA AL CALCOLO STATISTICO!

TESTE DI LATTA, INVECE DI DIRE IDIOZIE, DATEMI UNA MANO... GUADAGNATEVI UN PASSAGGIO!
NEGATIVO... INUTILE SPRECARE ENERGIE!

ECCO, QUESTO DOVREBBE FARE AL CASO MIO...

ORA DEVO TROVARE UN CONVERTITORE SWAIK CON INNESTI STANDARD... POI NON MI RESTA CHE MONTARE IL TUTTO E SPERARE CHE FUNZIONI...

SECONDO TE, QUANTE PROBABILITA' HA DI FARCELA?
NON PIU' DEL SEI PER CENTO, IPOTIZZANDO CHE I DATI TRASMESSI DALLA SUA NAVE SIANO REALI.

E' RIUSCITO A DECOLLARE!

QUESTO PORTA LE SUE PROBABILITA' DI SALVEZZA INTORNO ALL'OTTANTATRE PER CENTO!

AVREMMO POTUTO ANDARCENE ANCHE NOI!

IL RISCHIO INIZIALE ERA TROPPO ELEVATO... E POI PER NOI UN POSTO VALE L'ALTRO!

AVANTI, TOCCA A TE MUOVERE...

FINE

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

CHI VERSA 72.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO PER PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE COMIC ART

INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE L'ETERNAUTA E COMIC ART CON 144.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER 144.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART

INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A L'ETERNAUTA, COMIC ART E ALL AMERICAN COMICS VERSANDO SOLO 192.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER BEN 204.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 12.000 LIRE

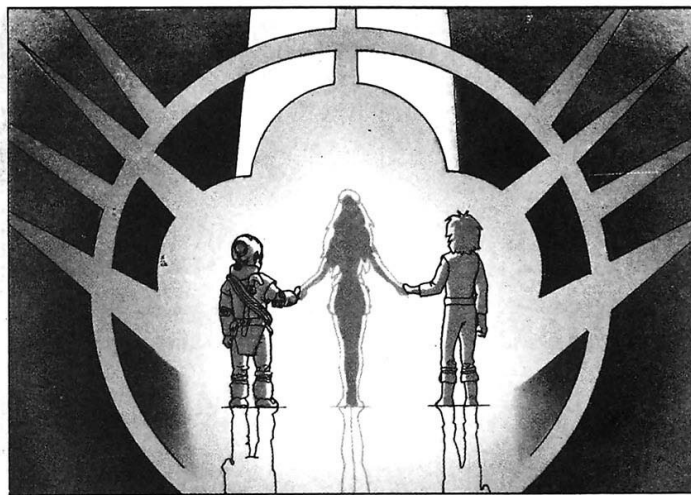
ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI INDIRIZZATE A:

«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA
cc. postale 70513007

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO INVIATI IMMEDIATAMENTE

CARISSIMI ETERNAUTI,

Un po' di tempo fa, leggendo i giornali, ci sono rimasto secco. Ora vi racconto il perché.
All'ultimo festival internazionale del cinema d'animazione di Annecy, svoltosi esattamente un anno fa, ho preso parte come sempre alla riunione dei giornalisti accreditati che assegnano un premio della critica. È un premio di valore secondario, ma comunque, siccome esiste, tanto vale partecipare ed esserci. Tra l'altro s'incontrano e si conoscono giornalisti di tutte le parti del mondo: americani, cinesi, giapponesi ed europei, naturalmente, con i francesi a far la parte del leone.
La riunione dello scorso anno fu anche annaffiata da bottiglie di spumante doverosamente fresche di frigidèr. Quando si cominciò a discutere, gli animi erano ben disposti alla lotta. Tutti intorno a un tavolo rotondo, si fece il giro delle proposte. Chi voleva poteva proporre il titolo più degno di vincere il premio. Molti di quelli suggeriti erano film che ne avrebbero ricevuto già uno dalla giuria ufficiale (i risultati erano già noti).
Quando fu il mio turno proposi un film tedesco a pupazzi animati intitolato "Balance". Racconta la storia di un mondo piatto sul quale stanno quattro uomini e una cassa piena di tesori. La piattaforma sulla quale si svolge la vicenda è sospesa nel vuoto e i quattro non possono muoversi in maniera disarmonica fra loro senza rischiare di rovesciarla e cadere nel nulla. Non voglio rovinarvi il gusto di vederlo (ammesso che si potrà mai vedere in Italia, a parte Lucca e qualche altro festival) e non racconto come va a finire, ma vi assicuro che "Balance", oltre a raccontare una storia intrigante e intelligente, ha tempi serratissimi che tengono desta l'attenzione fino al termine dei suoi quasi otto minuti. Ma un giornalista francese si alzò per contestare la mia proposta: «È un film in panoramica!», protestava agitato (era stato preso fuori concorso dalla giuria di selezione: quindi doveva essere considerato automaticamente più brutto di quelli in competizione). Ho cercato di ribattere qualcosa nel mio inglese stentato (mi aiutava Fiecconi, grazie Fiecconi), e venivo aiutato da altri giornalisti che avevano l'aria di essere d'accordo, che non ci avevano pensato, però era un bel film, era una buona idea. Ve la faccio breve. Dopo una decina di votazioni, dopo essere stato accusato da un francese di brogli elettorali (perché mi accanivo tanto a favore di un film tedesco?) finalmente si arriva all'ultima e definitiva votazione: rimangono solo due film, "Balance" e "The public voice" del danese Lejf Marcussen (bellissimo, davvero, ma che era già premiato dalla giuria). Io propongo di premiarli tutti e due e stop. Ma il francese mi ha preso proprio di mira e dice di no. «Se ne è sempre premiato uno solo e uno solo ne dobbiamo premiare». È irremovibile e si passa alla votazione. Risultato finale pieno di incredibile suspense: 18 voti l'uno, 18 voti l'altro. Esulto, perlomeno per dispetto contro il francese. Premio ex-aequo: prendi e porta a casa, come si dice.
Qualche tempo fa apro i giornali alla pagina degli Oscar. Sapete chi ha vinto quello come migliore cortometraggio d'animazione? Chiaro, "Balance" di Wolfgang e Christoph Lauenstein, R.F.T. Chissà che faccia ha fatto il francese!
No, scusate, non vi ho raccontato tutta questa storiella per vendetta contro di lui, né per mostrare la mia lungimiranza nei giudizi. È che siamo ancora una volta di fronte alla sconcertante prova di quanto la qualità, la bellezza, viaggino su binari soggettivi. Dico, la giuria di selezione di Annecy era composta da autorevolissimi autori, critici e addetti ai lavori del settore. Questi hanno deciso di non inserire "Balance" tra i 59 cartometraggi in competizione; qualche tempo dopo altri critici e addetti ai lavori l'hanno giudicato migliore fra tutti quelli realizzati nell'89.
Dà da pensare. Primo, perché se solo qualcuno in Italia avesse a cuore questi film animati e ne parlasse un poco di più sui giornali chissà le polemiche che verrebbero fuori, anche più violente di quelle sul caso Tornatore. Secondo, perché questo conferma che raramente si ascolta attentamente chi ha gusti diversi. Mentre invece la discussione, anche polemica, sulla qualità e il valore di ciò che vediamo (leggiamo o ascoltiamo) può aiutarci, spingerci a scoprire valori nascosti che, per tanti motivi, non riusciamo a scorgere.
Spero che sempre più la posta del nostro mensile riesca a fare questo. Buon Eternauta a tutti!

Luca Raffaelli

POSTETERNA

Spett.le Eternauta, io ho indovinato il fantastico personaggio de "La torre" di Schuiten: era Orson Welles.
L'unico torto è di averlo scritto sul lato interno della busta che inviai a dicembre (e che probabilmente avrete cestinato senza averne scorta la scritta) che conteneva puntualmente le ultime schede dell'indice di gradimento.
Pazienza! Sarà per un'altra volta.
Saluti.

Fortunato De Stasio (Pisa)

Eh, sì, forse è andata proprio così caro Fortunato di nome e di fatto almeno in questo caso. Peccato! E forse peccato anche per Stefano Mazzanti, del quale abbiamo ricevuto la cartolina con il nome di Welles quando ormai il mistero era stato svelato. Avrete occasione di rifarvi. Ora io mi defilo perché ci sono tante lettere da pubblicare che non c'è spazio (né, forse, necessità) di risposte. Ci rivediamo alla fine.

Spettabile redazione, mi chiedo se è giusto dare voce ancora a gente simile, come è capitato nel n. 84 con quel tale che affermava che l'unico canone estetico ammissibile è la quantità delle vendite. Riporto due citazioni appartenenti a due autori che, probabilmente, secondo quel ragazzo non valgono proprio niente.
«Una società simile non ha più bisogno di niente: sa quel tanto che basta per ritenersi colta e alla moda e ha una certa fiducia nella volgarità come forza di difesa contro tutto ciò che supera i suoi propri interessi». Ennio Flaiano, morto prima che Berlusconi creasse Canale 5.
«Nella vita odierna il mondo appartiene agli stolti, agli indifferenti e agli attivisti. Oggi il diritto di vivere e di trionfare si ottiene praticamente con gli stessi requisiti con cui si ottiene il ricovero in manicomio: l'incapacità di pensare, l'amoralità e l'eccessiva agitazione». Bernardo Soares.
Pur essendo stato pubblicato decenni dopo la morte di Pessoa ha ottenuto un buon successo "commerciale" in molti paesi, fra cui la Germania. In Italia no, ma qui c'è già Mike Bongiorno!
Cordialmente vostro.

Eugenio Borghesi (Monfalcone)

Cari amici de L'Eternauta, sono una lettrice affezionata, anche di Comic Art e di molti altri fumetti (Martin Mystére, Storia del West, ecc...) non ho mai scritto ma adesso dopo tanti anni voglio farlo anch'io. La rubrica della posta la leggo sempre per prima, mi piace molto sentire le opinioni degli altri lettori, alcuni veramente preparati sul tema fumetti.
A me piace soprattutto disegnare, disegnare è il mio sogno proibito. Le mie preferenze vanno a quei disegnatori con il disegno chiaro, pulito. Amo le storie fantasiose, infatti mi piacciono molto le avventure Sull'isola dell'Unicorno di Giraud & Bati. Mi piace tantissimo Eleuteri, è un mostro di bravura, solo quella povera Druuna... perché le eroine dei fumetti vengono inevitabilmente violentate almeno una volta ogni puntata? Ken Parker o Tex: nessuno si è mai sognato di farli violentare da qualche maniaco... È una piccola protesta, come donna non mi va giù molto questa storia! Poi vorrei fare un appello ai soggettisti: basta con queste storie sul dopobomba. Ma che ce la tiriamo da soli? Cerchiamo piuttosto nel mondo dei misteri, guardiamo dentro la spiritualità dell'uomo, tiriamo fuori un po' di colori che fanno bene agli occhi e al cuore!
Un fumetto come La torre, è qualcosa di magico, stupendo, supe-

ANNUNCIO

La Casa Editrice Comic Art cerca professionisti disegnatori e soggettisti di fumetti.

rultra. Anche l'idea di pubblicare gli esordienti è cosa ottima. Continuate così, che siete forti, ciao!

Cinzia (Roma)

Tanti anni fa mio padre mi portò a Parigi. Andammo, com'è ovvio, al Louvre, e trovata la famosa "Gioconda" papà se la guardò ben bene. Si allontanò qualche metro e riprese a guardarla, poi si spostò un po' a destra, poi un po' a sinistra, sempre continuando ad osservare con me che gli trotterellavo dietro. Alla fine commentò: «Bé, questo Leonardo era un mediocre pittore».
Allora non capii quanto fosse significativa quella sua totale indifferenza nei confronti di generazioni di critici d'arte e di un consolidatissimo "luogo comune" ma adesso, ogni volta che si parla di definizione del "bello", non posso fare a meno di ricordare quell'episodio.
In altri termini, e per tornare al discorso che ci interessa, ogni recensore ha dinnanzi a sé due possibili strade: potrebbe scrivere «il tal romanzo, che racconta questa vicenda, a me è piaciuto per questo e quest'altro motivo», oppure potrebbe dire «per la profondità delle tematiche, per il suo stile limpido ed esemplare e per il fatto che l'autore è uno a cui devo un favore (veramente quest'ultima cosa non la dice, ma tanto si sa), il tal libro è un capolavoro, e chi non lo legge non si lamenti se poi gli danno del cretino». (Non sorridere, o lettore, c'è chi campa con queste fregnacce).
Nel primo caso credo che il recensore sia un serio professionista che guadagna il proprio salario, nel secondo ritengo che chi scrive sia un buffone che tenta, nel modo peggiore, di spacciare per cultura le sue famose elucubrazioni.
Non chiedo, è logico, che un best seller "mi tocchi nel profondo" ma mi sembra altrettanto logico che ciò che tocca e commuove ME non debba necessariamente commuovere anche altri. A voi piace Verga? Io lo trovo un autore noiosissimo, e Leonardo era un pittore mediocre. E allora?
Ognuno attribuisce alle opinioni altrui il valore che crede, e questa è democrazia. Ma criticare PUBBLICAMENTE i valori altrui significa arrogarsi un diritto, che, in democrazia, è concesso solo ai giudici, che almeno deliberano "in nome del popolo italiano".
Personalmente, le opinioni di de Turris e Mariagrazia non mi muovono di un millimetro, come non mi muovono le esaltazioni cibernetiche di Nicolazzini o i deliri metasimbolici (o metasimbolisti?) di Voglino.
Non è in base a ciò che scrivono costoro che spendo i miei soldi. In democrazia, del resto, ognuno spende e pensa ciò che gli pare, purché abbia materia prima sufficiente per farlo.
La domanda cruciale è un altra: se le rime di Ariosto (per citare, finalmente, un autore italiano) mi "toccano fin nel profondo" mentre la mia vicina legge solo fotoromanzi, posso raccontare a tutti che la signora Pina è un'ignorante certificata?
Se facessi una cosa simile probabilmente l'ignorante sarei io, perché ignorerei le regole più elementari della convivenza civile che poi, ritengo, possono riassumersi in una regola unica: tollerare i valori altrui anche se non li si condivide, come chi mi ha risposto ha fatto, ma Mariagrazia no.
P.S.
Forse la lettera è davvero troppo lunga ma poiché ho sempre apprezzato il buon senso di chi risponde alle lettere ci tenevo a chiarirmi, almeno con lui.

Stefano Ghigo

Spett.le Redazione, ancora su Fantascienza e Fantastico. Certamente si tratta di una polemica interessante e già condotta da validi paladini. Mi permetto comunque di portare un ulteriore contributo chiedendoVi di fare un poco più di chiarezza sui limiti del "terreno di gioco".
Quando questi ultimi non vengono ben definiti, aumenta la confusione e tutti, in fondo, riescono ad avere ragione perché ciascuno parla di una cosa diversa.
Se per Fiction intendiamo la finzione mentale, esercizio proiettivo che partendo da certi presupposti, anche assurdi, ne estrapola un mondo secondario coerente e coesistente, allora siamo nel ricco e prezioso dominio della letteratura. A seconda che la Fiction sia scientifica o fantastica potremo avere uno dei diversi rami della stessa arte. Tutta la letteratura, in fondo, è finzione, ma Fantascienza e Fantastico, quando sono ben scritti, sono fondamentalmente superiori per creatività alla semplice letteratura mimetica del cosiddetto "'mainstream", che si limita a distorcere il reale che imita.
Per sua natura la Fiction estrapola, progetta, lavora su simboli e miti che, almeno per un breve lasso di tempo, libera la mente dell'uomo dalle catene quotidiane.
Altro discorso va fatto quando ci si riferisce a Fantascienza e Fantastico mal scritti e mal concepiti. Siamo in un campo dove molto spesso, con un ignorante spirito settario, si condannano ad oltranza tutte le commistioni, credendo sufficiente la ripetizione di un certo schema per qualificare un genere.
Sin qui si parla ancora di genere che "gioca", seriamente e con professionalità alcuni, molto meno altri; ma comunque tutti abbastanza lucidi da sapere dove finisce la "fiction" e dove inizia la "science".
Ben diversa è l'area di coloro che prendono per reali le ipotesi della "sacrosanta fuga nel sogno" definita da Tolkien. Siamo allora nel dominio dell'ufologia, della parapsicologia, dell'esoterismo esasperato. Ottimi, per chi vi sia interessato, ma in questo caso sì che bisogna stare attenti a non cadere in mescolanze pericolose che finirebbero soltanto per danneggiare entrambi i "generi".
In assenza di chiarimenti dunque, tutti hanno ragione.
Ha ragione chi dice che in Italia esiste dell'ottima letteratura fantastica e, anche restando al di fuori del settore propriamente detto, basta fare il nome di Calvino per la fiaba e di R. Vacca per la fiction scientifica.
Ha ragione chi dice che gli autori di fantastico e fantascienza in Italia producono molte pagine illeggibili, probabilmente così dicendo si riferisce al secondo campo, quello del "non importa come scritto purché sia di genere puro".
Ma infine, grazie a questa confusione, ha ragione anche il grosso pubblico quando denigra la fantascienza credendola «quella roba mal scritta che parla di mostri e dei poteri demoniaci dei marziani scesi sulla Terra».
Tutti hanno ragione e chi ci perde è unicamente il Fantastico in senso lato.
Non credete sia giunto il momento di delimitare in quale campo stiamo giocando e a che cosa?
Tanti cordiali saluti e auguri per la Vostra Rivista.

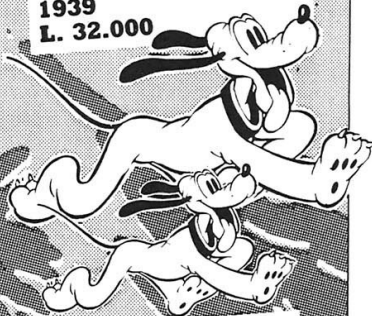
Silvio Canavese

Peccato che non ci sia più posto perché le lettere che sarebbe interessante pubblicare sarebbero ancora tante. Anzi, mi scuso con quelli che sono stati tagliuzzati qua e là, ma non era possibile fare altrimenti e spero che il senso del loro scritto sia rimasto intatto. Prego i signori John Difool e Lone Sloane di firmare con il loro nome per essere pubblicati ed Enrico Frascati di fare un ulteriore sforzo di sintesi; se pubblichiamo la sua lettera non c'è posto per nient'altro. Grazie a tutti per la vostra partecipazione: al mese prossimo!

L'Eternauta

LA SCIENZA FANTASTICA

DIALOGHI CON OMAR AUSTIN

A CURA DI LUCA RAFFAELLI

Partiamo a bomba, Maestro

Supponiamo che tutti noi, lettori de L'Eternauta, fossimo come Dio e avessimo davanti agli occhi tutto l'infinito, e quindi anche tutti gli infiniti numeri che compongono il pi greco. Potremmo finalmente constatare se c'è o non c'è una sequenza di sette volte sette, cioè 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7.

Lei vuole dirci che altrimenti non è possibile sapere se c'è o non c'è, Maestro.

Per Platone tu non puoi dire se c'è o non c'è, però almeno puoi dire "c'è oppure non c'è", tertium non datur. Per Brouwer neppure questo.

Cerco di capire. Di un essere vivente si può ipotizzare "o è un uomo, o non lo è". E non c'è una terza possibilità. Invece questo Brouwer sostiene che una terza possibilità ci sia.

Questa è la legge del terzo escluso. La logica classica per cui vale questa legge che prevede due ipotesi, o x o non x, tertium non datur, funziona soltanto per certi tipi di oggetti in cui puoi alla fine dimostrare che davvero le ipotesi erano due e non c'era posto per una terza. In questo caso non si può che sospendere il giudizio. E per il prudente Brouwer non puoi neppure dire "c'è o non c'è" se non si è effettivamente in condizioni di poterlo asserire.

Non potendo avere tutto l'infinito davanti agli occhi non possiamo effettivamente asserire che quella successione di cifre non c'è mai.

Questo ricorda quanto diceva un dotto indiano, il santone Nagarjuna, il quale diceva (vado così a braccio, non ricordo la citazione esatta): «del mondo dell'esperienza non puoi dire né che è, né che non è, né che è e non è, né che è falso che è e non è». Non si può dire nulla, è un mistero assoluto.

Possibile che il mistero della polpetta di alghe, cioè di come si formino quelle polpette che troviamo sulla riva del mare (facilito per i lettori distratti) sia grande quanto il mistero del mondo?

Noi abbiamo sicuramente la possibilità di spiegare la sua formazione attraverso un gioco di leggi casuali, ma attenzione, spiegabile a un certo livello, perché se è vero, come afferma la teoria del caos, che il battito delle ali di una farfalla in Cina può provocare una tempesta di noi, allora anche qui possiamo benissimo affermare che il tutto non è affatto casuale, perché la farfalla batteva le ali contenta perché in Cina era una splendida giornata di sole ed era una splendida giornata di sole per altri motivi che creano una catena complicatissima che ci può portare indietro fino all'origine della vita e dell'universo. E in certi punti di questa catena infinita troviamo la formazione delle pallette di alghe.

Nel senso che in questa catena possiamo trovare la storica, logica conseguenza di tutto, ma proprio tutto quello che è accaduto e accade nel mondo.

E i presupposti di ciò che sta per accadere. Per questo mi sembra fuori luogo non credere a ciò che può sembrare strano, alla casualità un po' magica che a volte verifichiamo di persona. tutto ciò che sembra un caso assurdo è solo una delle tante possibilità...

Però tutte le possibilità possibili rientrano in una certa logica, Maestro.

Sì, ma è una logica che non conosciamo. Di fronte a ciò che non conosciamo è fondamentale l'atteggiamento che riusciamo ad avere. Le faccio un esempio: la pazzia è oggi un'attenuante in un processo. Se uno scopre che il signor A ha ammazzato il signor B perché aveva un raptus di follia, questa è un'attenuante. Se si scopre che l'ha fatto in stato di ubriachezza questa è ancora un'attenuante. Attenzione, se si scopre che si è ubriacato volontariamente per perdere i freni inibitori questa è invece un'aggravante, ovviamente, ma se era ubriaco per fatti suoi o era matto è un'attenuante. È chiara la cosa?

Per ora sì.

Invece nel medio evo la pazzia era un'aggravante. Il pazzo veniva tenuto in catene perché si pensava che il diavolo fosse entrato dentro di lui. Cosa vuol dire questo da un punto di vista un poco più generale?

Mi aiuti, Maestro.

Che una cosa è dire io non capisco certe cose. Che non le capiamo. Un'altra cosa è dire esse sono incomprensibili, cioè non possiamo e non potremmo mai capirle. Un'altra ancora dire non la capisco ma è comprensibile. Sa cosa sono tutte queste?

Opinioni, possibilità, tentativi?

No, sono atti di fede! Atti di fede duali, sia dire non la capisco e non la capiremo mai, sia dire non la capisco, onestamente, ma un giorno la capiremo. Guardiamo ad esempio il cancro: se le cellule normali hanno un certo comportamento quelle hanno l'opposto di quel comportamento. Dal punto di vista medioevale noi diremmo che sono delle cellule demoniache, noi diciamo che le capiremo. Anche questo è un atto di fede come l'altro. Solo che quest'ultimo è utile perché favorisce le ricerche sulla malattia. Noi non sappiamo se lo capiremo o no, noi non sappiamo se ce la faremo o no, ci proviamo. Il nostro è probabilmente un atteggiamento serio: non lo sappiamo, proviamoci. Sono comunque atteggiamenti duali, dal punto di vista filosofico sono entrambi atti di fede, uno che possiamo definire medioevale, anche se è definizione riduttiva, e l'altro di tipo, diciamo così, illuministico.

Non c'è via di scampo, Maestro.

La cosa perfettamente ragionevole la disse il grande matematico Lagrange sul letto di morte. Le sue ultime parole furono "J'ignore", non so. E spirò. "Noi non sappiamo", anche se poi ognuno fa la sua opzione personale.

Lei vuole ammonire una certa categoria di persone che ormai in nome della scienza crede di poter arrivare a spiegare tutto, Maestro?

Chissà, forse. Prendiamo ad esempio il problema della teoria dell'evoluzione. Supponiamo di entrare in una grotta, dove troviamo alcuni animali che sono ciechi. La spiegazione di tipo vecchio, superato, legato a quello che si chiama il lamarckismo è questo: inizialmente gli animali vedevano, però siccome era inutile vederci, perché era buio, sono diventati ciechi e la loro cecità è stata ereditata dalle generazioni successive. Ecco perché noi troviamo ora animali ciechi. Questo era quanto ci suggeriva la teoria lamarckiana. Ora noi sappiamo benissimo che se il figlio di genitori bianchi nasce in Africa nasce bianco e poi si abbronza, ma non eredita immediatamente il colore della pelle. Ma questo non basta: c'è stato un grande scienziato, Thomas H. Morgan, che ha ragionato così: noi abbiamo bisogno di un enorme numero di generazioni per vedere se un carattere che si acquisisce si può alla lunga ereditare oppure no. Per questo prese in esame il moscerino dell'aceto, la drosophila melanogaster, che si riproduce velocissimamente, diciamo molte volte al giorno. Morgan ha lavorato molti decenni con tante e tante generazioni al giorno, ha studiato di questo animale lo stesso numero di generazioni che ci possono essere stati dalla scimmia all'uomo e ha visto che, anche dopo così tante generazioni, non si ereditano i caratteri. Certo, l'ha visto su un moscerino, ma lo studio e le sue conclusioni sembrano adattarsi anche all'uomo. E difatti la spiegazione darwiniana, come quella di Lucien Cuénot, che è un postdarwiniano, è completamente diversa.

Be', sì certo, noi la teoria darwiniana la conosciamo tutti benissimo, ma ci rinfreschi pure la memoria, Maestro.

Lo schema è completamente diverso. Ci sono pesci che nascono con mutazioni casuali, casuali come sono le estrazioni da un'urna. Ci sono anche mutazioni biologiche che non sono casuali, come quelle provocate in laboratorio, ma altre spontanee e casuali. Queste mutazioni provocano tra l'altro un numero di animali ciechi, sia all'interno della grotta che fuori, ma quelli che stanno fuori vengono mangiati. Invece quelli dentro la grotta si perpetuano perché non sono affatto penalizzati dalla loro cecità e l'evoluzione è il risultato dell'interazione tra la selezione naturale (quelli fuori della grotta vengono mangiati, quelli dentro no) e mutazione casuale. Anzi, quelli dentro la grotta vivono meglio degli altri, comunque si salvano e si perpetuano.

Quindi la mutazione crea la diversità, la selezione la usa. È così, Maestro?

In un certo senso sì, ma non semplifichi troppo. Prenda un caso tipico, quello della farfalla del pioppo. Questa farfalla era bianca e su un pioppo si mimetizzava. Non che non nascessero affatto farfalle nere ma venivano subito riconosciute e mangiate. Quando negli anni Quaranta i dintorni di Londra sono stati urbanizzati, sono stati tagliati i pioppi ed è nato il problema dello smog, queste farfalle nere si sono moltiplicate. Il meccanismo è stato lo stesso. L'ambiente cambia, anche per le modificazioni apportate dall'uomo. Le poche farfalle nere che prima venivano mangiate perché inadatte all'ambiente ora si moltiplicano perché adatte all'ambiente modificato dall'uomo.

Sembrerebbe dunque un problema risolto.

Sarebbe risolto davvero se noi riusciamo a calcolare le probabilità delle mutazioni. Le mutazioni sono casuali in un senso molto più debole e misterioso di come è casuale l'estrazione di una biglia da un'urna. Perché lì noi possiamo calcolare la probabilità. Se noi abbiamo due dadi non truccati a sei facce, con la matematichetta elementare del calcolo delle probabilità io posso dire qual'è la probabilità di avere un doppio sei, o di qualsiasi altra combinazione. Uno su trentasei, 1/6 x 1/6 = 1/36esimo. Allora se tengo banco so subito, se il gioco è equo oppure no, posso calcolare le mie probabilità. Nel caso delle mutazioni noi ne sappiamo troppo poco, non possiamo fare nulla di simile.

E quindi dietro a questa teoria si affacciano di nuovi dubbi e altre ipotesi, Maestro.

E atti di fede. Per cui Portman afferma, per esempio, che in realtà dietro c'è un disegno divino. Si tratta di sapere in quale squadra vogliamo stare.

Non perché banalmente si può dire ed ipotizzare qualunque cosa, ma perché comunque sono incalcolabili le operazioni mentali che si possono fare su una questione in sospeso.

Ma non è meglio costruire comunque una propria ipotesi piuttosto che chiudere la propria mente con un "J'ignore", che non serve a nulla?

Niente apre di più la mente che un "j'ignore" pienamente consapevole. Da lì si parte per costruire una propria ipotesi che non si chiuda alle altre. E che, comunque, si concluda come faceva Nagarjuna con «non posso dire né che è come io dico, né che non è, né che è e non è, né che è falso che è e non è». ●

Johnson
UOMO
AFFARI DI STAGIONE 50% DI SCONTO
... NON SIAMO IN AMERICA

UOMO

50%

USC

VENGA CON ME !...

CHI E' LEI? COSA VUOLE?
POLIZIA! SU, NON FACCIA STORIE!

MA INSOMMA, MI LASCI! MI STA FACENDO MALE!
SALGA, PERDIO!

DOVE MI PORTA?
IN QUESTURA. INTANTO COMINCI A TIRARE FUORI LA MERCE...

QUALE... MERCE?
QUELLA CHE S'E' INFILATA NELLA BORSA, SENZA PAGARE. E NELLA CAMICETTA... O PREFERISCE CHE GLIELA TIRI FUORI IO?
TAXI

E' LA PRIMA VOLTA CHE MI SUCCEDE... MI CREDA... IO RESTITUIRO' TUTTO... MI LASCI ANDARE, LA SUPPLICO!
AH, AH, TROPPO COMODO BELLA MIA. HA SBAGLIATO E ORA DOVRA' PAGARNE LE CONSEGUENZE. C'E' L'ARRESTO PER IL REATO DI FURTO, LO SA?

NO, LA SCONGIURO!... NON MI PORTI IN QUESTURA, NON POSSO! IO... FARO' TUTTO QUELLO CHE VUOLE...

DAVVERO?!

AH, VOI DONNE... SIETE COSI' IMPREVEDIBILI.

UFFICIO DELL'ISPETTORE CARIDDI, DELLA SQUADRA MOBILE.
...QUANDO COSTANTINO ARRIVERA' SPOSTEREMO LA SCORTA DAVANTI LA VILLA DEL GIUDICE. L'AUTO CONTINUERA' A GIRARE INTORNO FINQUANDO COSTANTINO NON SARA' USCITO.

RICORDATE: COSTANTINO E' RICERCATO ANCHE DALL'INTERPOL. UFFICIALMENTE NON SAPPIAMO NEANCHE CHE E' IN CITTA', ALTRIMENTI DOVREMMO ARRESTARLO.

IO MI PIAZZO QUI, ALTRE DUE AUTO QUI E QUI, TUTTI ARMATI. INTERVENIAMO SOLO SE ARRIVANO GLI UOMINI DELLA COSCA DEI MASSAFRA; QUELLI A COSTANTINO LO VOGLIONO MORTO.

MA CHI HA ARCHITETTATO TUTTO QUESTO?
IL GIUDICE ROBERTI IN PERSONA. STASERA IL BOSS COSTANTINO ANDRA' A FARGLI DELLE RIVELAZIONI, PER SMANTELLARE LA COSCA EMERGENTE DI MASSAFRA. IN CAMBIO IL BOSS VUOLE L'IMPUNITA' DEI SUOI REATI E LA LORO PROTEZIONE...

PROTEGGIAMO UN CAMORRISTA DA UN ALTRO; CHE SCHIFO DI MESTIERE!
COM'E' CHE IL GIUDICE ROBERTI NON MI HA INFORMATO?

LEI, DALVIN, E' UN MAGISTRATO SUBALTERNO. SE ROBERTI VUOLE QUALCOSA LO CHIEDE DIRETTAMENTE SENZA INTERMEDIARI.

GRAZIE.
DIECIMILO.
CINQUEMILO.

ECCO, MI LASCI QUI. SONO ARRIVATA.

EHI, QUESTA E' UNA ZONA RESIDENZIALE, GENTE CON IL GRANO. CHE CI FA UNA COME TE?
EHM... LA CAMERIERA.

AH, CAPISCO, NON VOLEVI CHE I PADRONI SAPESSERO DEL TUO VIZIETTO!
GIA'.

CI RIVEDIAMO. MAGARI UN GIOVEDI' PASSO A PRENDERTI...

...NON E' CHE CI TROVIAMO LA SCORTA DEL GIUDICE, ALL'ENTRATA?
MA NO, VEDRAI, HANNO FATTO LE COSE PER BENE. COMUNQUE TENETE GLI OCCHI APERTI.

EHI, QUELLO COSA CI FA?!
ATTENTI! RALLENTA SENZA FERMARTI!

... QUELLO LO CONOSCO!? HA UNA FACCIA NOTA... MA SI', E' COSTANTINO, IL CAMORRISTA!

VILLA ANNA

VOI ASPETTATE QUA.

SONO CARMINE COSTANTINO.
PREGO. IL SIGNOR GIUDICE LA STA ASPETTANDO NEL SUO STUDIO.

SI', E' ENTRATO QUI, CON I SUOI SCAGNOZZI... A FARE COSA ?...

PASSIAMO DIETRO. FORSE TROVO UN BUCO PER DARE UN'OCCHIATA PIU' DA VICINO.

IL BOSS E' PASSATO. DICE IL CAPO DI CONTINUARE A GIRARE INTORNO ALLA VILLA.
GUARDA LA'! NON E' LA MACCHINA DI JOHNSON, QUELLA?

NON E' CHE GLI HANNO DETTO DELL'OPERAZIONE?
POLIZIA
MA NO, FIGURATI. COMUNQUE AVVERTO IL CAPO.

... JOHNSON! CRISTO, SEI SICURO ?!
UNA MACCHINA COME QUELLA LA SI RICONOSCE ANCHE A NEW YORK...
3

JOHNSON, QUELL'IDIOTA AMERICANO! QUANDO ARRIVA LUI ARRIVANO ANCHE I GUAI. MA PERCHE' DIAVOLO SI TROVA QUI?!

PUO' ESSERE SOLO UN CASO. COSA FACCIAMO?
NIENTE. PROCEDIAMO COME STABILITO. ANZI, CI AVVICINIAMO UN PO'...

...DOVREBBE FILARE TUTTO LISCIO, SALVO IMPREVISTI...

OKAY, STATE FERMI! MANI IN ALTO E FACCIA AL MURO!

CHI SEI, UN UOMO DI MASSAFRA?
POLIZIA, STAI BUONO! TI HO RICONOSCIUTO, CARMINE COSTANTINO, CAMORRISTA DI MERDA. TI ABBIAMO CERCATO PER MEZZA EUROPA...
LEI STA SBAGLIANDO.

E TU CI CAPITI QUI, TRA LE BRACCIA, E' DA RIDERE. CI DEVE ESSERE UN BUON MOTIVO PER SPINGERTI A RISCHIARE TANTO...

... MAGARI UN TRAFFICO DI DROGA, CON QUEST'ALTRO FIGLIO DI PUTTANA.
SONO IL GIUDICE ROBERTI!
ANGELOOO!!

BANG

CRISTO! HANNO SPARATO!

UN COLPO DI PISTOLA, ISPETTORE. DALL'INTERNO DELLA VILLA!
POLIZIA

SONO L'ISPETTORE CARIDDI, DELLA SQUADRA MOBILE. APRITE O SFONDIAMO IL CANCELLO!

ATTENTO, COSTANTINO. UN'ALTRA MOSSA E TI BUCO LA TESTA. A TUTTI E DUE!
TOC TOC
SONO IO ...

ANNA!
?!

E C'E' UNA PISTOLA ALLE SUE SPALLE. SE QUALCUNO SI MUOVE LO UCCIDO!
CAPO, TUTTO BENE?

TUTTO BENE, ANGELO. NEANCHE UN GRAFFIO.
TU, POSA LA PISTOLA. LENTAMENTE.

POLIZIOTTO DI MERDA! UN GIORNO IO E TE CI RIVEDIAMO.
CONTACI.

ORA CE NE ANDIAMO E LA DONNA VIENE CON NOI. CI SERVIRA' DA LASCIAPASSARE.
NO!

HANNO UNA DONNA IN OSTAGGIO. NON SPARATE! LASCIATELI ANDERE!

VROOM
8

CAPO! QUELLO ERA COSTANTINO, IL CAMORRISTA. E LO LASCIATE ANDARE?!

JOHNSON, LO SAPEVO CHE C'ERI DI MEZZO TU! HAI MANDATO TUTTO A PUTTANE E HANNO PURE UN OSTAGGIO!

BE', QUELLA E' UNA CAMERIERA. CHE SE NE FANNO? LA LASCERANNO ANDARE...
MA CHI E' QUESTO EMERITO IDIOTA?! CHI L'HA MANDATO?

QUELLA E' MIA MOGLIE, CAPITO?! **MIA MOGLIE!!...**

CI SONO ALMENO DIECI CAPI D'IMPUTAZIONE PER TE: DALLA "VIOLAZIONE DI DOMICILIO" AL "CONCORSO IN SEQUESTRO DI PERSONA". ALL'ASINARA TI MANDO, CAPITO? **ALL'ERGASTOLO!!**
PERCHE'?

L'INDOMANI MATTINA...
QUESTURA
POLIZIA

...IL TESSERINO, JOHNSON, SEI SOSPESO DAL SERVIZIO.

SE MI AVESTE AVVERTITO DELL'OPERAZIONE TUTTO QUESTO NON SAREBBE ACCADUTO. HO VISTO QUELLO, RICERCATO, COSA DOVEVO FARE?
NON SIAMO IN AMERICA, **JOHNSON**... QUI DA NOI LE COSE NON SONO MAI COME APPAIONO. IL BENE E IL MALE SI CONFONDONO. QUANDO RIESCI A CAPIRLO, MOLTE VOLTE E' TROPPO TARDI! **...IL TESSERINO, JOHNSON!**

BEL PASTICCIO, VERO?
GIA'!
FOSSI IN LEI MI DAREI DA FARE PER RITROVARE LA DONNA.

VADO IN TIVVU' A "CHI L'HA VISTO"?
UN OSTAGGIO COSI', CERCHERANNO DI SFRUTTARLO. PRIMA O POI COSTANTINO CONTATTERA' IL GIUDICE ROBERTI. CI SCOMMETTO...

"E IL GIUDICE VA SPESSO FUORI CITTA'. HA UN CABINATO NEL PORTO. STESSO NOME DELLA MOGLIE..."

OKAY, GIUDICE DALVIN. HO PRESO APPUNTI.
PORTO

STESSO NOME DELLA MOGLIE...
Anna

C'E' NESSUNO?
NO, MEGLIO COSI'. DIAMO UNA CONTROLLATA.

CARINO QUI. SI TRATTA BENE IL SIGNOR GIUDICE...

Anna
10

Anna
CRISTO !..
Anna
ECCOLO! E' PUNTUALE.
SIAMO ABBASTANZA LONTANI DALLA COSTA. ANDIAMOGLI INCONTRO.
Anna
A TRA POCO, ANGELO. CONTROLLA CHE LA SIGNORA SE NE RESTI IN CABINA. E PREPARA L'ESPLOSIVO!
INSOMMA COSA VOLETE DA ME? LASCIATEMI ANDARE..

NON HO DETTO NIENTE AD ANNA. SARA' MEGLIO CHE LE SPIEGHI TU, COME STANNO LE COSE.

MI CREDE UN INTEGERRIMO MAGISTRATO.
AH, AH, UN BRUTTO COLPO. MA VEDRAI CHE SI RIPRENDERA', QUANDO GLI MOSTRERAI I TUOI ESTRATTI CONTO IN SVIZZERA.

SE NON FOSSE PER QUELL'ARRIVISTA DI DALVIN... POTREMMO CONTINUARE TRANQUILLAMENTE I NOSTRI AFFARI. VUOLE SPUTTANARMI PER FAR CARRIERA. PERO' NON HA LE PROVE...

DAREBBE UN OCCHIO PER QUESTI DOCUMENTI.
ANCH'IO HO IL FIATO DEI MASSAFRA AL COLLO. DAI RETTA A ME: CI LEVIAMO DI TORNO E CI GODIAMO I NOSTRI RISPARMI. IL PIU' LONTANO POSSIBILE...

MI SPIACE PER LA BARCA, CI TENE...?!
COLPO DI SCENA!

A QUESTO PUNTO IL GIUDICE CONSEGNA AL POLIZIOTTO LA VALIGETTA CON LE PROVE DELLA SUA CONNIVENZA CON IL BOSS CAMORRISTA COSTANTINO.

IL POLIZIOTTO CHIAMA PER RADIO LA CAPITANERIA E I DUE FINISCONO IN GALERA.
SEI UN CRETINO, POLIZIOTTO. CON NOI POTRESTI DIVENTARE RICCO!

TRA I VARI REATI DEL GIUDICE C'E' ANCHE QUELLO DI "TENTATA CORRUZIONE DI UN PUBBLICO UFFICIALE". ALL'ASINARA TI MANDO, ALL'ERGAS...?

STAI BUONO!

BRAVO ANGELO, ARRIVI SEMPRE AL MOMENTO OPPORTUNO.
SBRIGIAMOCI PERO', COMINCIAMO A ESSERE IN TROPPI, QUI DENTRO.
HAI PORTATO L'ESPLOSIVO?
CERTO, LO PIAZZO SUBITO.
DI LUI CHE NE FACCIAMO? UNA PALLA IN TESTA?
NO, HO UN'IDEA MIGLIORE...
LO LEGHIAMO SOPRA L'ESPLOSIVO. COSI' DI LUI NON RESTERA' NEANCHE LA PUZZA.
FIGLI DI PUTTANA, NON POTETE FARLO!...
NON RIUSCIRETE MAI A LEGARMI!...
BASTARDI!
FATTO?
SI', ECCO. SISTEMO IL TIMER...
ESPLOSIONE TRA DIECI MINUTI. ABBIAMO TUTTO IL...
TUM

ANGELO, PERCHE'?! CHE BISOGNO C'ERA? LUI E' UNO FIDATO.

MENO TESTIMONI CI SONO E MEGLIO E'. COMINCIAMO A FARE LE COSE PER BENE, OKAY?!

PENSERANNO A UN ATTENTATO DELLA CAMORRA CONTRO DI ME. QUANTO AI CADAVERI, LA CORRENTE NE DISPERDERA' QUELLO CHE NE RESTA.

VROOOOOOOOM
VELOCE, CHE TRA POCO ESPLODE.

BASTARDO, ALZATI! DISINNESCA QUEST'ACCIDENTI! AIUTO!!

AIUTO! AIUTATEMI, QUALCUNO VENGA A SLEGARMI!
ANNA

CRISTO, QUESTA E' LA VOLTA BUONA CHE CI LASCIO LE PENNE...
CHI E' CHE GRIDA?

TU! CIOE', LEI... PRESTO SLEGAMI!!
QUESTA E' LA BARCA DI MIO MARITO. DOV'E' LUI?

PERCHE' TI HANNO LEGATO ? E QUESTO IN TERRA COS'HA? E' MORTO ?
PIANTALA CON LE DOMANDE, PERDIO, SLEGAMI !

VOGLIO SAPERE COS'E' ACCADUTO. DEVO STARE ATTENTA ... NON POSSO FARE SBAGLI !
LASCIALO STARE QUELLO LI'. E' UN KILLER, QUELLO CHE TI HA RAPITA. IO, TI SONO AMICO ...
STAMMI BENE A SENTIRE : C'E' UNA BOMBA SOTTO DI ME, TRA UN PAIO DI MINUTI ESPLODERA' E SALTEREMO IN ARIA TUTTI. SLEGAMI !

TI SLEGO, MA POI MI SPIEGHI TUTTO.
TI SPIEGO TUTTO, TE LO GIURO. TE LO METTO ANCHE PER ISCRITTO... MA SBRIGATI !!

VIA !

000
1 2 3
4 5 6
7 8 9 0

BOOM

MA ALLORA ...? QUELLO CHE E' ESPLOSO COS'ERA ?
IL MOTOSCAFO DEI CAMORRISTI, CREDO... POCO FA C'ERO SOPRA ANCH'IO...
NON VE L'ASPETTAVATE, EH ?!

ANGELO ?!... MA TU PER CHI LAVORI ? PER I MASSAFRA ?
PER CHI PAGA MEGLIO...
Ann

TANTO GIRA E RIGIRA, FINISCE CHE LAVORIAMO TUTTI PER LO STESSO PADRONE.

ORA SCUSATEMI SE VI LASCIO, MA TRA POCO QUI SARA' PIENO DI POLIZIOTTI. VI RACCOGLIERANNO LORO...
ASPETTA !...

CHE FIGLIO DI PUTTANA ! STAVA LI' A FINGERE MENTRE IO ME LA FACEVO SOTTO...

VORREI CAPIRCI QUALCOSA DI QUESTA STORIA !

NON E' UNA STORIA, MA SOLTANTO UN EPISODIO...
R. TORTI + O. DE ANGELIS/90
16

FINE

CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

A.VV., **Il Senso del Meraviglioso**, Nord, Milano 1989, 761 pp., lire 30.000.
Sense of Wonder: magica parola chiave che apre le vie più inesplorate degli universi fantastici. Il Senso del Meraviglioso è il comun denominatore di tutte quelle storie che sanno farci evadere dalla realtà quotidiana, guidandoci in universi sconosciuti dove vigono regole a noi ignote e dove tutto, ma veramente tutto può accadere.
Sense of Wonder è anche il sinonimo col quale si accomunano tutti quei romanzi e racconti di fantascienza che caratterizzarono le riviste specializzate statunitensi negli Anni Venti-Cinquanta.
Jack Williamson, Edmond Hamilton, John Campbell jr., Leigh Brackett... mostri sacri della *science fiction*.
Nomi che hanno scritto la storia della letteratura fantastico-tecnologica della prima metà del secolo.
Molti appassionati hanno conosciuto il Senso del Meraviglioso grazie a loro, alla loro spregiudicata e versatile fantasia... alla loro innata capacità di sognare e di convincersi, cocciutamente, che la vita, tutto sommato, non è solo quella che vediamo ma...
Sandro Pergameno ha raccolto in un prezioso volume intitolato proprio al Senso del Meraviglioso ventisei tra romanzi e racconti inediti in Italia apparsi originariamente nelle riviste di fantascienza dei primordi tra il 1917 e il 1950.
Un reame favoloso e magico nascosto sugli altopiani del Kurdistan... uno scienziato capace di inventare un intero microcosmo... un mondo custodito da leggendarie valchirie alate dove vanno a morire gli astronauti...
La fantascienza di quegli anni era anche e soprattutto questo. Era forse una fantascienza più semplice e ingenua di quella di un William Gibson o uno Stanley Robinson, ma era pur sempre la fantascienza dei padri senza la quale oggi i giovani talenti dovrebbero cominciare da zero.
Il Senso del Meraviglioso è un libro che aiuta a rispolverare la vecchia e sana nostalgia per le belle cose andate... quelle che si gustano magari fumando la pipa, in veranda al chiar di luna.

R.G.

T.H. White, **Re in Eterno**, Oscar Mondadori, Milano 1989, 643 pp., lire 14.000.
Re Artù! chi non ha mai letto qualcosa su questo mitico sovrano cantato da bardi e poeti, galeotti e scrittori? Uno dei maggiori personaggi mitici delle leggende celtiche. Tanti giovani scrittori anglosassoni si sono impegnati negli ultimi anni nel tentativo di dire qualcosa di nuovo sul Re Pescatore. Leggendo i loro romanzi scopriamo sempre qualcosa in più sul nostro Re di Bretagna, un personaggio che riesce sempre a farsi circondare da un'aura di mistero e novità capace di rinnovarsi nel tempo proprio come la vera ed autentica incarnazione del mito.
Tanti giovani scrittori, dicevamo. Ma alle loro spalle non c'è il vuoto. Tra i *professori* della scuola arturiana un posto di rilievo occupa T.H. White che alla fine degli anni Cinquanta dette alle stampe **The Once and Future King**. Una tetralogia mai tradotta integralmente finora in Italia che Giuseppe Lippi, ci sembra doverosamente, propone negli **Oscar Fantasy** (in precedenza esisteva solo il primo romanzo presso Mursia).
Una visione giocosa del mito di Artù che ispirò il famoso lungometraggio a cartoni animati **La Spada nella Roccia** di Walt Disney.

G.P.M.

David Eddings, **I Guardiani della Luce**, Sperling & Kupfer, Milano 1989, 413 pp., lire 22.900.
Negli ultimi anni la critica specializzata ha cercato invano di trovare l'erede ideale di J.R.R. Tolkien. Sono stati fatti molti nomi, troppo spesso a vanvera, sono stati consigliati cicli, troppo spesso mediocri e tutt'altro che originali.
La *fantasy* degli ultimi venti anni non ci ha dato eredi di Tolkien perché nella storia della letteratura come in tutti gli altri campi dell'arte i geni sono pochi e i capolavori difficilmente ripetibili. La verità è questa, ma molti non hanno il coraggio di ammetterlo. Molto probabilmente dovremo aspettare ancora tanto per trovare un altro Tolkien, ma lo troveremo più facilmente se non ci staremo tanto a pensar su come se divenisse necessario.
Per ora accontentiamoci di quello che abbiamo. Per esempio l'ottimo ciclo dei Mallorean di David Eddings. Continuazione del ciclo dei Belgariad, quello dei Mallorean si apre con **I Guardiani della Luce** che riprende le gesta di Garion proprio dove l'aveva lasciato l'ultimo dei cinque precedenti libri editi dalla Nord.

G.P.M.

Ursula K. Le Guin, **La saga di Earthsea**, Nord, Milano 1989, 452 pp. lire 20.000.
L'Editrice Nord riunisce in un unico volume i tre romanzi che compongono la saga di Earthsea: **A Wizard for Earthsea** (1968), **The Tombs of Autan** (1971) e **The Farthest Shore** (1972). Già pubblicati nella "Fantacollana", i testi così riuniti guadagnano in continuità narrativa e consentono al nuovo lettore d'immergersi ancora più a lungo nell'affascinante mondo oceanico descritto dalla Le Guin. Sarebbe stato interessante apprestare un corredo critico alla presente edizione, ma i curatori hanno preferito soprassedere, forti della convinzione che d'un capolavoro così famoso fosse stato già detto tutto e il contrario di tutto. Comunque sia, l'iniziazione magica di Ged, la sua ricerca della metà mancante dell'anello di Erreth-Akbe, il viaggio verso l'estremità del mondo sono altrettanti "luoghi" d'una *fantasy* tradizionalista allo stato puro, seconda solo a **Il Signore degli Anelli**.

E.P.

Katherine Kurtz, **Il Signore dei Deryni**, Nord, Milano 1989, 407 pp., lire 15.000.
Nonostante Re Kelson sia sul trono ormai da tempo, le congiure di palazzo non accennano a placarsi. Il Clero degli Undici Regni in particolare, non vede di buon occhio un sovrano metà uomo e metà deryni. Ma non tutto il clero e non tutti i deryni sono schierati contro Kelson. Con questo lungo romanzo si conclude la prima trilogia del ciclo dei Deryni, saga *fantasy* di stampo tradizionalista che negli Anni Settanta portò alla notorietà la brava Katherine Kurtz.
Un romanzo come i due precedenti e come i successivi scritto per un lettore degli Anni Settanta e ricco di trovate allora originali ma adesso molto prevedibili. Averlo pubblicato con qualche anno di anticipo si sarebbero apprezzate maggiormente le sue qualità. Ora è solo un pezzo da collezione ma non aggiunge nulla a quanto già detto dalla fantasy negli ultimi tempi. La politica monotematica di scelte operata da Alex Voglino prosegue nel suo solco con risultati apprezzabili (vendite della Fantacollana quasi raddoppiate!), ma forse un po' di fantasia potrebbe regalarci libri più *freschi* anche se non necessariamente *tradizionalisti*.

R.G.

David Brin, **Spedizione Sundiver**, Nord, Milano 1989, 312 pp., lire 15.000.
David Brin è uno dei più affermati scrittori della nuova generazione, avendo all'attivo due opere (**Le maree di Kithrupe** e **I Signori di Garth**) vincitrici dei premi Hugo e Nebula.
Il presente **Spedizione Sundiver**, datato 1980 e pubblicato solo oggi dopo i successi del 1983 e del 1987, primo romanzo dell'Autore, è sempre ambientato nell'universo delle Cinque Galassie. L'universo vede la lotta fra la razza umana, l'unica che si sia evoluta in apparente autonomia, e le altre razze, "elevate" da misteriosi "patroni". Ma davvero la razza umana non è mai stata "elevata"? Il dubbio sorge quando strane forme di vita vengono avvistate sul Sole: potrebbero essere i "patroni" della razza umana? E, se lo sono, perché l'hanno abbandonata al suo destino? Sarà compito di una spedizione che partirà dalla base Sundiver, su Mercurio, di dare una risposta a queste domande. Un bel romanzo, ma va letto con i successivi.

E.P.

Joanna Russ, **Female Man**, Nord, Milano 1989, 297 pp., lire 15.000.
Quattro donne diverse per quattro dimensioni alternative. Mondi in cui la seconda guerra mondiale non è mai stata combattuta, non c'è stato alcun processo di emancipazione femminile o dove le donne hanno conquistato le cariche chiave della società perché non esistono sessi diversi ma solo un essere umano... il *female man*.
Joanna Russ è una delle maggiori scrittrici di fantascienza contemporanea. Autrice di moltissimi racconti è tra le più accanite combattenti sul fronte femminista. Female Man è un capolavoro. Probabilmente il suo capolavoro assoluto. Esempio calzante di come la fantascienza possa essere strumento di commento e dialettica al di fuori degli schemi del fantastico, investendo le problematiche della società attuale. E senza per questo perdere le caratteristiche di genere.
I lettori italiani ricorderanno Joanna Russ soprattutto per il suo **Picnic su Paradiso**. Da oggi il suo nome avrà anche un altro sinonimo: **Female Man**.

R.G.

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERRICO PASSARO

La musica dei druidi: Intervista a Kay McCarty.

Musicista irlandese, fondatrice del gruppo "Roisin Dubh", Kay McCarty attualmente è l'animatrice del "Kay McCarty Ensamble".

Il "Teimn-Laegda", la "illuminazione-del-canto", era una unione di memoria-voce-magia e essenziale per giungere alla Sapienza da parte di un allievo druido. Tutt'ora il bardo, anche se non ha più la statura dell'antichità (dov'era posto alla base della gerarchia sacerdotale druidica), resta un elemento importantissimo della cultura celtica, ed irlandese in particolare, dove musica e sovrannaturale continuano a fondersi. Cosa si prova ad essere eredi di simili tradizioni?

Inizialmente è una cosa naturale. Poi, come è accaduto a me, ci si rende conto di quanto sia importante la dimensione magica, proprio attraverso le canzoni.

La mitologia celtica ti ha sempre interessata?

No, è dalla musica che sono arrivate ad approfondire il discorso mitologico.

Diverse culture dominanti hanno tentato di spazzare via quella celtica. La musica ha contribuito, secondo te, a conservare le vostre tradizioni?

Certamente sì. E non solo perché, a causa delle circostanze storiche, la musica fosse la forma d'arte di più facile diffusione, ma anche per il fatto importantissimo della continuità culturale tra i bardi e i musicisti attuali, come Memoria di popolo.

E come mai questa continuità non è stata interrotta?

Probabilmente perché il cristianesimo che ha evangelizzato l'Irlanda era quello dei monaci – e non quello della gerarchia temporale – quindi più vicino alle tradizioni mistiche del mio popolo, quasi l'ideale continuazione.

E i druidi che fine hanno fatto?

Il druido si trasformò in *Fil* (traduzione letterale: poeta), creando scuole, conservando alcuni privilegi di casta: la sua ira poteva ancora essere la dannazione di un principe, il suo assenso la salvezza.

Gli esseri fatati, come hanno resistito alla Chiesa?

La figura della fata irlandese è legata alla mitologia e alla trasformazione dell'Irlanda in seguito al cristianesimo. La gente non poteva smettere di credere negli antichi dèi, perciò li trasformò, gradualmente, in esseri come le *shee*, che conservano attributi divini, ma non danno fastidio alla religione.

Quindi la gente crede ancora in queste presenze?

Eccome! Ad esempio, quando si deve costruire una casa, per essere sicuri di non disturbare le fate si pianta un badile nel terreno e si dispone una fila di pietre dove dovranno sorgere le fondamenta. Se la mattina dopo tutto è ancora al suo posto, vuole dire che le fate non hanno nulla in contrario.

E se non lo è?

Se le pietre sono sparse e il badile è in terra, stai pur certo che un buon irlandese cambierà posto di qualche metro!

Kay, se avessi il potere degli antichi bardi, cosa chiederesti alle divinità che un tempo proteggevano la tua terra?

Più saggezza e convinzione per la mia gente.

E per l'Inghilterra?

Nulla. Perché se saremo più saggi, e convinti delle nostre potenzialità, riusciremo a fare a meno degli inglesi... anche se loro non saranno d'accordo.

G.M.

Le curiosità

Robert Silverberg è uno degli scrittori di fantascienza che ha maggiormente fatto ricorso a pseudonimi. Fra i più utilizzati, alcuni dei quali noti anche in Italia: Calvin M. Knox, David Osborne, Richard F. Watson, Dal Malcolm, Eric Rodman, Hall Thorntonn, Alex Merriman, T.D. Bethlen, George Osborne, Dirk Clinton, Weber Martin. Molti suoi racconti sono stati pubblicati a firma di Ivan Jorgenson, una variante dello pseudonimo collettivo usato da molti autori. Ralph Burke, Gordon Aghill e Robert Randall sono gli pseudonimi usati per i racconti a quattro mani con Randall Garrett. Infine, si trovano racconti di Silverberg sotto gli pseudonimi di scuderia: Alexander Blade, E. K. Jarvis, Warren Kastel (per la Ziff-Davis) e Richard Greer, Clyde Mitchell, Leonard G. Spencer, S.M. Tenneshaw, Gerald Vance. Con che coraggio si può dire di non aver mai letto un racconto di Silverberg...?!

Gli spettacoli teatrali basati su testi fantascientifici sono nel nostro Paese ancora abbastanza rari da essere considerati alla stregua di curiosità. È il caso della riproposizione di **Fahreneit 451** di Ray Bradbury nella riduzione e messa in scena della compagnia Solari-Vanzi, su colonna sonora di David Van Tieghem. Dopo il film di Truffaut e il musical di Broadway, questo nuovo adattamento si fa notare per il suo didascalismo, mentre si fanno apprezzare le interpretazioni degli attori Guidarello Pontani, Alessandra Vanzi, Marco Solari, Geoffrey Lawrence Carey e Daniela Coelli.

E.P.

Due anni di recensioni

Per una volta, vogliamo fare i conti in tasca alla rubrica "cugina", nella speranza di poterne trarre anche utili indicazioni di carattere generale. Nel biennio considerato (maggio 1988 – aprile 1990), **Cristalli Sognanti** ha ospitato 156 libri di 25 Case Editrici, così ripartiti: 40 per la Nord, 20 per la Mondadori e la Solfanelli, 11 per la Reverdito, 8 per la Rizzoli, l'Armenia e la Lucarini, 7 per la Sperling & Kupfer, 4 per la Newton Compton, la Sonzogno e la Editori Riuniti, 3 per la New Era e la Longanesi, 2 per la Giunti, 1 per l'Edirespa, l'Editam, le Mediterranee, l'Adelphi, il Ventaglio, la Silver Press, l'Ambra, la Bompiani, l'Interno Giallo e la Ponte Nuovo. Soltanto 19 autori hanno menzionato più libri: 4 per Hohlbein; 3 per Foster, Gaskell, Eddings, Asimov, Heinlein, King, Barker, Silverberg, Hubbard; 2 per Weis-Hickman, La Porta, Anderson, U. Herbert, Kurtz, Farmer, Clarke, Benford e Gemmel. Statistiche alla mano, possiamo ricavare alcune interessanti conclusioni. Per quanto riguarda l'attività editoriale, si conferma il ruolo-guida della Nord, anche se la Mondadori è stata penalizzata dal non essere stata presa in considerazione dai recensori per le testate da edicola. Solfanelli risulta essere la forza emergente, con una presenza sempre più regolare nelle librerie, ma Reverdito non è da meno. Da notare come queste quattro editrici assommino da sole ai due terzi della produzione totale. Le maggiori sorprese vengono dagli autori più presenti con le loro opere: scontata la recidività di Asimov, Heinlein, Silverberg e compagnia cantante, stupiscono il primato di Wolfgang Hohlbein e il piazzamento di Elizabeth Gaskell: evidentemente, le case editrici sono più attente alle nuove proposte di quanto non si dica.

E.P.

LA LEGGE DELLA NATURA

ATTENZIONE PER FAVORE! C'E' QUALCHE DETTAGLIO DA CHIARIRE PRIMA DELLA PARTENZA ...

MARK SCHULTZ © 1987

MA CI SONO ALCUNE REGOLE DA RISPETTARE E, UNA VOLTA ALL'INTERNO, SARO' IO A DARE GLI ORDINI!

VEDO CHE SIETE BEN EQUIPAGGIATI, E SPERO A SCOPO PROTETTIVO, E NON PER UCCIDERVI FRA VOI...

MA SAPPIATE CHE UNO SLITHER CHE CARICA VI RIDEREBBE IN FACCIA PRIMA DI DIVORARVI, TANTO PER INTENDERCI!

QUANTO A CHI S'E' PORTATO DIETRO DELL'ARTIGLIERIA PIU' PESANTE...

TENGO A PRECISARE CHE UCCIDEREMO SOLO PER SOPRAVVIVERE. E CHE SARA' SOLO LA MIA SQUADRA...

...A OCCUPARSI DELLA CACCIA. PER CUI, CHIUNQUE...
...ABBIA IN TESTA IDEE DI PROFITTO, E' MEGLIO CHE VI RINUNCI!

SE RISPETTATE LE REGOLE, DOVREBBE ANDARE TUTTO BENE.
NESSUNA DOMANDA?
ANDIAMO.
2

L'INIZIO DEL VIAGGIO TRASCORRE SENZA INCIDENTI.
ALT! CI ACCAMPIAMO QUI.

COSA...?

FORSE NON SONO STATO **CHIARO**, CLOUGH ...
3

SENTI, CADILLAC! I CORNI DI QUEL BESTIONE VALGONO UNA PICCOLA FORTUNA NEI POSTI GIUSTI!

I POSTI GIUSTI TE LI TAGLIERO' VOLENTIERI DOPO AVERTI SISTEMATO, SE RICOMINCI!

CE N'E' SEMPRE UNO COSI'...

... E JACK LO SENTE DA LONTANO...
JACK E' DIVERSO QUI, COME MAI?

SI', E' QUESTA REGIONE CHE GLI FA QUEST'EFFETTO... SI SENTE UN PO' COME IL CUSTODE DELL'AMBIENTE.
DI' PURE UNO SCIAMANO, PIUTTOSTO!
4

ALL'INTERNO, I GIORNI SI ASSOMIGLIANO TUTTI ...

... SALVO QUANDO UN EVENTO ROMPE LA MONOTONIA.
OKAY, FINITA LA SIESTA! SI RIPARTE!

EHI, HAI VISTO CLOUGH?

CRACK!
CRACK!
CRACK!
CRACK!

ZUP
5

QUELLA NOTTE AL CAMPO ...

?
L'INDOMANI, RISVEGLIO A COLPI DI FUCILE ...
POW! POW!
AAAAAIIIEE
EHI, CHE SUCCEDE?
7

GRRRRROOOOOWL!
LASCI PERDERE, HANNAH...
...E' TROPPO TARDI...
IL VECCHIO ORSO NE HA ABBASTANZA...
GRRRRRRR
8

IL FUCILE ERA CARICATO A SALVE!

L'HO VISTO, IERI SERA, TRAFFICARE ATTORNO A QUEST'ARMA!

TANTO VALEVA SPARARGLI DIRETTAMENTE ADDOSSO!
E' STATO AVVERTITO... E PIU' VOLTE. HA FATTO LA SUA SCELTA...

HA RAGIONE LUI, HANNAH. QUALCUNO COME CLOUGH AVREBBE POTUTO FARCI MORIRE TUTTI. C'E' RIMASTO LUI PER PRIMO...

IN CITTA', JACK SI PIEGA ALLE NOSTRE REGOLE. QUI DOBBIAMO SEGUIRE LE SUE.
MA COSA CI FACCIO, IO, CON QUEL PAZZO...

9

FINE

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN

AKIRA

Cinema d'animazione e fumetti giapponesi hanno conosciuto in questi ultimi tempi una rivalutazione a livello mondiale da parte non solo di appassionati ed esperti del settore, ma pure di una cospicua componente del pubblico non specializzato. Anche molti lettori de L'Eternauta, con vari interventi su "Posteterna", hanno recentemente dimostrato un notevole interesse per simili produzioni, perciò siamo felici di poter fornire loro alcune informazioni su **Akira**, il "kolossal" d'animazione di Katsuhiro Otomo che, dopo aver riscosso un buon successo internazionale, potrebbe finalmente approdare in Italia (case distributrici permettendo).

Milleottocento pagine convertite su pellicola per un'opera della durata complessiva di 124 minuti; una storia fantascientifica, inserita nel filone del dopo-bomba, che è stata realizzata con ottima tecnica da Otomo, creatore del fumetto originale, ora nella triplice veste di disegnatore, sceneggiatore e regista.

Il film è ambientato nel 2020 in una monolitica Neo-Tokyo, completamente ricostruita dopo la devastazione nucleare; emblema del più spietato capitalismo, la metropoli è governata da una oligarchia dittatoriale che per mantenere il potere non esita ad adottare severi mezzi di repressione. Nelle strade di Neo-Tokyo bande di giovani teppisti scorrazzano portando scompiglio, organizzazioni terroristiche promuovono attentati sanguinari per ribellarsi al sistema, mentre le forze di polizia ricorrono ad ingiustificate violenze per mantenere l'ordine. Due giovani appartenenti ad una banda, Kaneda e Tetsuo, scoprono di possedere delle doti extrasensoriali con le quali combattere il dispotico governo. Il loro intento è quello di contattare Akira, una massa organica frutto di azzardati esperimenti scientifici, che dispone di terrificanti poteri psichici; ma mentre Tetsuo agisce stimolato solo dalla propria ambizione, Kaneda, aiutato dalla bella Kay e da alcuni mutanti ribelli, vuole salvare Tokyo da una nuova distruzione.

La "troupe" tecnica è composta da Katsuji Misawa (direttore della fotografia), Toshihaur Mizutani (art director), Takashi Nakamura (effetti speciali), mentre la colonna sonora è di Shoji Yamashiro.

Oltre ad **Akira** vi sono altri film nipponici d'animazione che, grazie a coraggiose iniziative (soprattutto da parte dei distributori della Streamline Pictures), stanno conseguendo discreti risultati in un mercato come quello americano tradizionalmente ostile al prodotto giapponese. Fra i titoli più interessanti troviamo **Lensman**, diretto da Yoshiaki Kawajiri ed ispirato all'omonimo ciclo di avventure spaziali scritte da E.E. "Doc" Smith a cavallo fra gli anni Trenta e Quaranta, e **Laputa** per la regia di Hayas Miyazaki che in passato ha realizzato, traendolo dai propri fumetti, **Nausicaa** (pesantemente tagliato e censurato nella versione statunitense).

La speranza è che anche in Italia qualcosa si muova, sebbene la diffusa convinzione che i "cartoon" siano esclusivo appannaggio del pubblico infantile continua a far preferire ai nostri distributori i produttori stile Walt Disney.

R. M.

Star Trek: verso il sesto episodio?

CINEMA NEWS

Nell'ambito delle produzioni indipendenti, John Mc Naughton si era messo in evidenza un paio d'anni fa dirigendo **Henry, Portrait of a Serial Killer**, un thriller piuttosto cruento divenuto ben presto un cult-movie negli USA nonostante il bassissimo costo di realizzazione (circa duecentomila dollari). Ora, il promettente regista ha da poco ultimato la sua seconda pellicola, **The Borrower**, di cui ha curato personalmente la sceneggiatura (insieme a Richard Fire) basandosi su di un soggetto scritto da Sam Egan, a metà strada fra horror e fantascienza. Una razza aliena formata da creature insettoidi punisce i criminali della propria specie trasformandoli in esseri umani ed obbligandoli a dimorare sul nostro mondo a tempo indeterminato. Uno di questi condannati è il Borrower che, reso simile ad un uomo, viene abbandonato in una solitaria foresta; questa volta però la trasformazione si rivela instabile e il cranio dell'extraterrestre esplode dopo aver cominciato a riconvertirsi alla forma originaria. La creatura comunque non muore ed è anzi pronta a mietere numerose vittime (primo fra tutti un cacciatore accompagnato dal figlio) per strappare loro la testa ed usarla sul proprio corpo. Rae Dawn Chong (**Commando**), interpreta un'investigatrice a cui è affidato lo strano caso delle morti per decapitazione, attribuite da principio ad un maniaco omicida. Make-up di Kevin Yagher.

L'incoraggiante riscontro economico conseguito negli Stati Uniti dal quarto episodio cinematografico di **Star Trek** (tenuto "congelato" in Italia per svariati mesi dagli imperscrutabili programmi dei distributori nostrani), ha convinto i dirigenti della Paramount a considerare la possibilità di un ulteriore seguito. Harve Bennett, produttore nonché sceneggiatore delle ultime puntate, ha sottoposto una nuova idea al creatore della serie Gene Roddenberry. La trama, ancora provvisoria, dovrebbe ruotare attorno alle vicende vissute dall'equipaggio dell'Enterprise durante il periodo di addestramento universitario all'Accademia Astrospaziale. L'intento è chiaramente quello di eliminare gli ingaggi, sempre più sostanziosi, richiesti da numerosi membri del "cast", congedando i rispettivi personaggi o facendoli interpretare da attori più giovani e meno pretenziosi. Attualmente Roddenberry non ha ancora deciso se approvare questa strategia dagli indubbi vantaggi finanziari, ma dagli incerti risultati finali (come reagiranno gli accaniti "fans" americani?). Bennett si è inoltre candidato alla regia come successore di Leonard Nimoy (Spock) e di William Shatner (Kirk). Se il progetto andrà in porto, il film dovrebbe uscire negli USA nell'estate del '91, per celebrare il venticinquesimo anniversario della serie televisiva originale.

Quattro enormi testuggini, "umanizzate" da un incidente radioattivo, sono le protagoniste di **Teenage Mutant Ninja Turtle**s, una rivisitazione in chiave umoristica delle pellicole sulle arti marziali. Diretta da Steve Barron (**Electric Dreams**), l'opera è tratta dagli omonimi fumetti creati nel 1984 da Peter Laird e Kevin Eastman, e richiama alla mente, per l'impostazione e per i toni scanzonati, **Howard the Duck** di Willard Huyck. Le eroiche testuggini, dopo aver acquistato intelligenza e comportamenti del tutto umani, sono diventate maestre di karate ed ora sfruttano le loro indubbie capacità per difendere la società dalla malavita organizzata. A consigliarle troviamo Splinter, un topolino che ha subito un'analoga mutazione e che adesso vive con loro nelle fogne della città.

Leonardo, Michelangelo, Donatello e Raffaello, cioè le quattro testuggini, ingaggiano una lotta senza tregua con i campioni di arti marziali affiliati a "The Foot", una banda capeggiata dal malvagio Shredder (James Saito) che ha reclutato giovani ladri per i propri piani criminosi. Judith Hoag interpreta una giornalista a cui i nostri eroi salvano la vita . Il "design" delle testuggini umanizzate è di Jim Henson (**Labyrinth**, **Dark Crystal**), noto creatore dei Muppets, ed è stato realizzato fattivamente da John Stephenson e William Plant. Insieme a Tom Gray, Henson risulta anche fra i produttori della pellicola, mentre la sceneggiatura è di Todd Langen.

Dopo il clamoroso insuccesso riportato dall'ottavo episodio di **Venerdì 13**, in cui l'implacabile Jason terrorizza i passeggeri di una nave da crociera e poi approda a New York per continuare ad uccidere (il sottotitolo del film è per l'appunto **Jason Takes Manhattan**), i dirigenti della Paramount hanno avuto una "brillante" idea per superare l'attuale crisi della famosa serie orrorifica. Hanno infatti proposto alla New Line Cinema, proprietaria dei diritti su **Nightmare**, di produrre congiuntamente una pellicola in cui contrapporre i due più celebri maniaci degli Stati Uniti: Jason Voorhees e Freddy Krueger. Uno scontro da baraccone, che almeno per il momento, la New Line ha rifiutato.

R. M.

"(....) Questa storia non potrà mai essere filmata. Già ora la scienza elimina questi errori della Natura. Contriti per l'ingiustizia commessa nei confronti di queste persone, dall'incontrollabile destino, offriamo una sorprendente storia sulla deformità".
Introduzione a FREAKS
(Tod Browning, 1932)

"Mia madre mi portò a fare un giro, avvolto in una coperta scura dell'esercito. Canticchiava una canzone. Credo fosse **Peg a'My Heart".**
Sam Shepard, CRONACHE DI MOTEL

oscaraibar **f. de felipe**

TUTTI NOI CHE LAVORIAMO ALLE INDUSTRIE **MAYER** LOTTIAMO PERCHE' AUMENTI, OGNI GIORNO DI PIU', LA QUALITA' DELLA VITA DI TUTTI VOI ...

CAUTION

MAYER

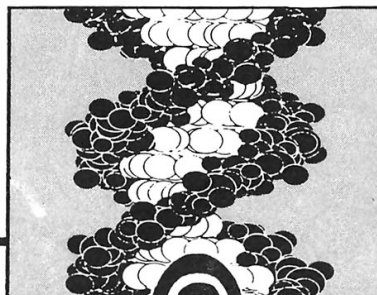
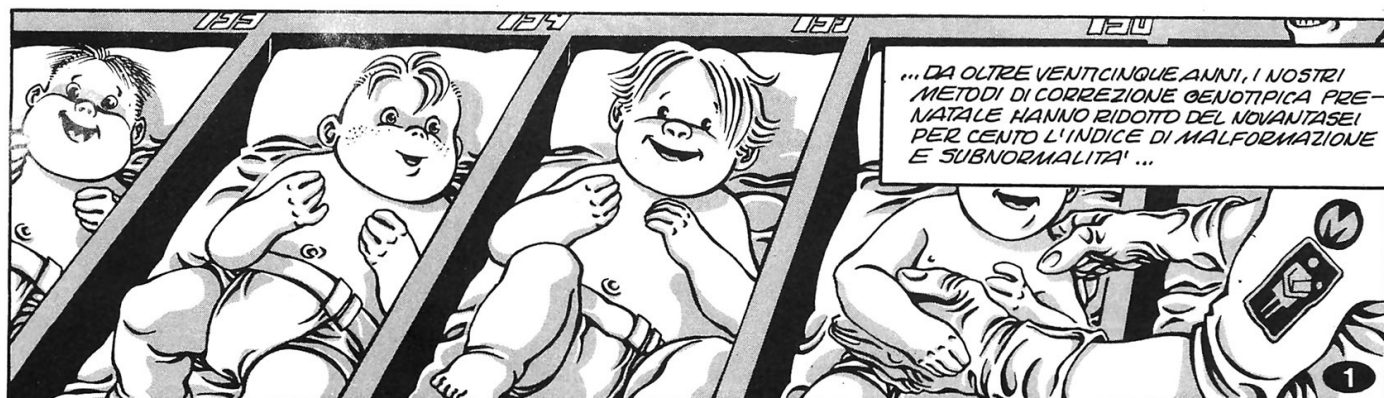
BBTV

91

LE MADRI D'OGGI POSSONO ORMAI DIRE CHE LA MATERNITA' NON E' PIU' TRAUMATICA...

BBTV

MAMMA, MAMMAAA...

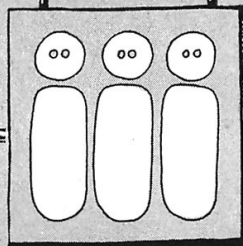
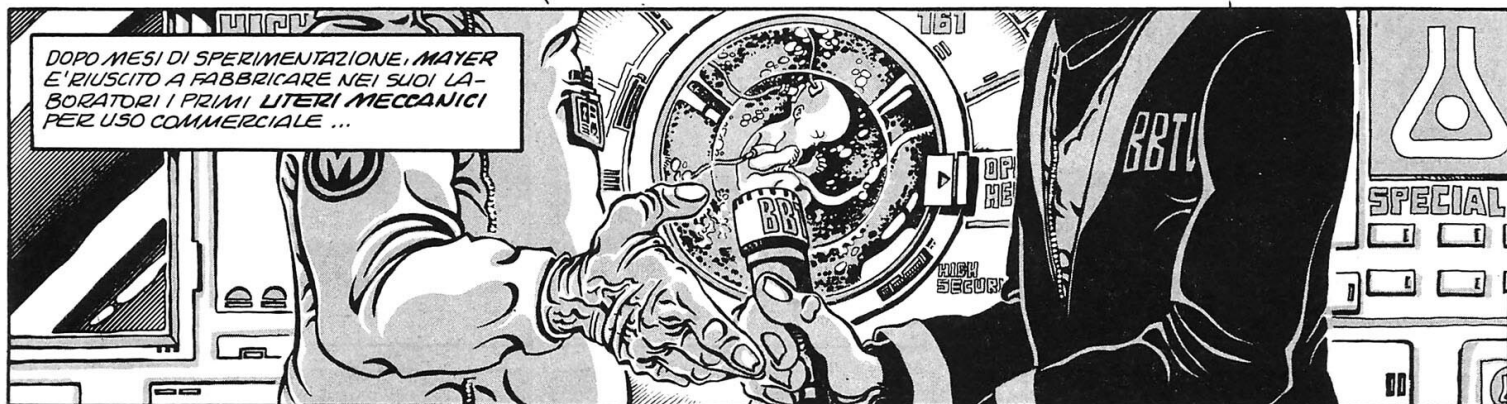
OH... SI', SI', COSIIIII...

SU', SCIOGLIMI... BASTA COSI'...

MA COSA DICI?.. ARRGH! MALEDETTO MOSTRO! TI HO DETTO DI SCIOGLIERMI!

...ED ORA *MAYER* HA UNA BELLISSIMA NOTIZIA PER LE DONNE CON PROBLEMI DI CONCEPIMENTO.

BBTV

MAMMA! MAMMAAAA!

DOPO MESI DI SPERIMENTAZIONE, MAYER E' RIUSCITO A FABBRICARE NEI SUOI LABORATORI I PRIMI UTERI MECCANICI PER USO COMMERCIALE ...
161
BBTV
SPECIAL

... D'ORA IN POI, QUALUNQUE DONNA CHE CERTIFICHI IL SUO ...
161

... MOLTE GRAZIE, BILL, MA DOBBIAMO INTERROMPERE QUESTO SERVIZIO CON ULTERIORI INFORMAZIONI ...
BBTV NEWS
MURDER
BBTV

... SULLE MISTERIOSE CIRCOSTANZE IN CUI E' AVVOLTA LA MORTE DI WALTER J. SIMSON ...
DR. WALTER J. SIMSON
3

MA QUESTO SIMSON, L'INGEGNERE MORTO OGGI, NON AVEVA QUALCOSA A CHE VEDERE COL PROGETTO DELL'UTERO MECCANICO?
BBTV
EXIT

SI', CREDO CHE UNA VOLTA LAVORASSE PER MAYER...
BBTV

...ANZI, CREDO CHE DIRIGESSE PERSONALMENTE IL PROCESSO DI SPERIMENTAZIONE.
BBTV

MAMMAAA!

MAMMA E' SOLA, MAMMAAA!

CREDI CHE CI SIA QUALCHE RELAZIONE FRA...?
PST, PST... EHI, BILL!

MA CHE DIAVOLO...?!
4

TU SEI DELLA TELEVISIONE, VERO? SEGUIMI, DEVI AIUTARCI...

SANTO DIO! HAI VISTO QUELLO LI', JEFF? PREPARA LA TELECAMERA.

PAPA' E' MORTO. ABBIAMO DOVUTO FARLO... SI COMPORTAVA MALE CON LA MAMMA.

LEVEL
CL
ORA *MAMMA* E' MOLTO SOLA, NON STA BENE... PAPA' LA RIPARAVA SEMPRE ED ERAVAMO MOLTO FELICI.
BBTV

MIO DIO! TI RENDI CONTO? QUESTI SONO I GIOCATTOLI DELL'INGEGNER SIMSON...

...IL RISULTATO DI CINQUE ANNI DI ESPERIMENTI FALLITI CON L'UTERO MECCANICO...

LUI LI TENEVA FELICI INSIEME ALLA *"MADRE"* PER DIVERTIRSI CON LORO DI TANTO IN TANTO.
BBTV
5

LASCIA PERDERE, JEFF. CI PENSERA' MAYER A ELIMINARLI.

SI', PERO' LA NOTIZIA E'...

E DOPO TUTTO, *ANCHE* LORO HANNO DIRITTO ALLA VITA.

MAMMAAA!

MAMMAAA!

MAMMAAA!

MAMMAAA!

MAMMAAA!

FINE

ANTEFATTO

A CURA DI L. GORI

La gola è un peccato capitale, per la Morale che ha dominato il nostro passato. Ed è oggi, ci ammoniscono medici ed estetisti, un vizio assai pericoloso. ■ per Roberto Diso il futuro non farà eccezione, e i destinati al **Sesto Girone** avranno guai ancora peggiori... **pag. 2**

Marco Patrito gode giustamente di buona fama in Francia, mentre da noi è ancora sottovalutato. L'Eternauta rende ora giustizia alle sue magnifiche tavole a colori, realizzate con un uso creativo dell'aerografo. Ne **L'altra logica**, due robot scommettono sulla sorte di un umano in difficoltà, durante un'evocativa partita a scacchi: e proprio grazie alla tecnica di colorazione, fascinosa e fredda, l'atmosfera lunare e ipertecnologica è resa con particolare efficacia. **pag. 10**

Johnson è un poliziotto italo-americano votato al disastro: ogni volta, per la durata di sedici tavole, riesce a ficcarsi nei guai cercando di fare lo sbirro meglio degli altri, più confusamente degli altri. E questo nonostante i suoi colleghi della Questura (di Roma?) facciano del loro meglio per tenerlo all'oscuro delle operazioni più importanti che sono in corso. Ma lui, a bordo della sua Chevrolet Impala del Sessanta non si dà per vinto. Di De Angelis & Torti. **pag. 21**

Le storie di Mark Schultz, a torto o a ragione, ci ricordano tanto i vecchi comic books della E.C. Comics, quelli di testate gloriose come "Tales of The Crypt" o "Weird Fantasy". Non è solo per il disegno, che con consapevole approccio post-moderno – si rifà un po' a Wally Wood e un po' a Frank Frazetta, due autori degli anni Cinquanta vicini a quel modo di intendere il fumetto (di Frazetta, Schultz "cita" esplicitamente intere sequenze). È anche per la struttura stessa delle storie di **Jack Cadillac**, eroe dell'Era Xenozoica: "cappello" introduttivo, splash panel iniziale con titolo sensazionalistico, tono enfatico dei "cartigli" di commento, finale mozzafiato e imprevisto. Fra novità e nostalgia. **pag. 39**

Prosegue la serie **D.N.A.** di Oscaraibar & De Felipe, dal segno "sporco" angosciante e angoscioso, espressionista ed efficace. **pag. 49**

Seconda parte dei **Manoscritti della peste nera**, opera prima del grande Richard Corben, uno dei pochi autori che hanno realmente rivoluzionato l'arte della narrativa disegnata. In seguito lo avremmo conosciuto in storie iperrealistiche fondate sul colore tridimensionale. Qui, su testi di Cunningham, lo gustiamo ancora in un bianco e nero che ha tutte le suggestioni di un'incisione. Siamo al confine fra fumetto e illustrazione, e forse prevale la seconda. Ma chi ha detto che i comics debbano per forza restar legati a quel linguaggio "cinematografico" a cui ci hanno abituato novant'anni di storia dell'Ottava Arte? **pag. 55**

Un nuovo fulminante episodio della serie **Un luogo nella mente** di Bea, cultore della difficile arte del finale a sopresa. Che, ancora una volta, non delude. **pag. 69**

Si conclude **Sull'Isola dell'Unicorno**, dovuta alla felice collaborazione di Giraud & Bati. Lorcan, Altor, Aurelisa e gli altri personaggi ripropongono ruoli fumettistici già ricoperti mille volte, ma lo fanno con colori del tutto nuovi. La Nuova Terra è ripiombata nel caos della guerra e dell'odio, dopo che era stata messa in "incubatrice" per otto secoli, in evoluzione controllata. Qualcuno ha manomesso la rete di cristalli che la metteva al riparo dalle influenze negative: riuscirà Aurelisa, che ha già "attivato" il cristallo della terra del Sottosuolo, a fare lo stesso con quello dell'Isola dell'Unicorno? **pag. 81**

Termina anche **Lucky Starr: Gli Oceani di Venere**, opera del bravo Fernando Fernandez che si rifà lontanamente ad un classicissimo Siò. Stessa è quanto meno la tecnica del disegno floreale, che usa il colore in modo creativo. "Topoi" consolidati della Fantascienza e un finale sorprendentemente "giallo"... **pag. 92**

Una cittadella impenetrabile, un incontro misterioso, un combattimento (in sogno?) che ha tutta l'aria di essere il duello più antico di tutti i tempi. E alla fine un terribile incantesimo, ne **La cittadella cieca** del sempre grandissimo Moebius. **pag. 108**

Ne **Le Torri di Bois-Maury**, gli elaboratissimi sfondi si fanno carico di tutto il potere fascinatorio di un affresco accortamente in bilico fra storico e fantastico. Il misterioso gioiello del cavallo fantasma non ci svelerà il suo segreto: resterà intatto il mistero che lega il passato pagano e il presente medievale e cristiano di questi affascinanti uomini del Nord, discendenti dei mitici Vikinghi. **pag. 118**

Manoscritti della peste nera

di D. Cunningham & R. Corben

seconda parte

Manoscritti della peste nera
di D. Cunningham & R. Corben
QUESTO E' QUANTO RIMANE DELL'ARROGANTE PRIGIONE DI CHELMESFORD. NON SEMBRA GRAN CHE, DITE? CREDETEMI, C'E' MOLTO DI PIU' DI QUANTO SEMBRI A PRIMA VISTA. E' QUI CHE HO TROVATO QUESTO, IL SECONDO MANOSCRITTO, CHE SEMBRA RACCONTARE UNA STORIA PIU' COMPLETA ... UNA STORIA DEL PASSATO E DEL FUTURO DELL'UOMO. CONTINUATE A LEGGERE. VI PRESENTO IL MANOSCRITTO DI ANNE ASHBY, COME LO SCRISSE TRECENTO ANNI FA.
1

Un giorno di settembre del 1644 (ho perso ogni nozione del tempo). Vergo questo manoscritto senz'altra ragione che quella di dare a future generazioni una descrizione veritiera di quello che per me è il presente.

Anche mentre scrivo queste righe, prevedo il mio destino. Questa settimana mi hanno accusato di essere una strega: altrettanto pericoloso che cadere in una fossa di leoni. Se non era per un altro disgraziato che mi ha preceduto qui, questo scritto non sarebbe esistito, perché è stato qui, in questa cella, che ho trovato alcuni pezzi di pergamena rosi dai topi, e un pezzetto di carbone.

Per quanto posso decifrare delle varie scritte sulle pareti della cella, parecchi disgraziati mi hanno preceduto. La maggior parte di loro sono stati privati di cibo e di sonno, legati a sgabelli con le gambe incrociate, costretti a camminare per ore fino a crollare, perché ammettessero tutto ciò di cui erano accusati.

Questo fanatismo superstizioso non è affatto nuovo in Europa. Come studiosa di storia, ho letto di molti casi ma questa mania sembra essere giunta al culmine in questo secolo.

Perfino la chiesa appoggia la caccia alle streghe e cacciatori professionisti compaiono a dozzine, perché sembra essere affare assai redditizio.

③

È difficile non credere impazzita l'Europa intera, quando migliaia di persone vengono strappate dalla loro casa e gettate in celle infestate da topi, dove vengono torturate fino a far loro confessare i crimini più atroci di cui sono accusate.
Il destino cui l'accusato va incontro è quasi sempre lo stesso: essere impiccato o bruciato dal volgo. Nessuno può star sicuro, perché né sesso né età hanno valore. E non è nemmeno raro veder flagellare dei bambini piccoli, davanti a genitori bruciati vivi sotto i loro stessi occhi.

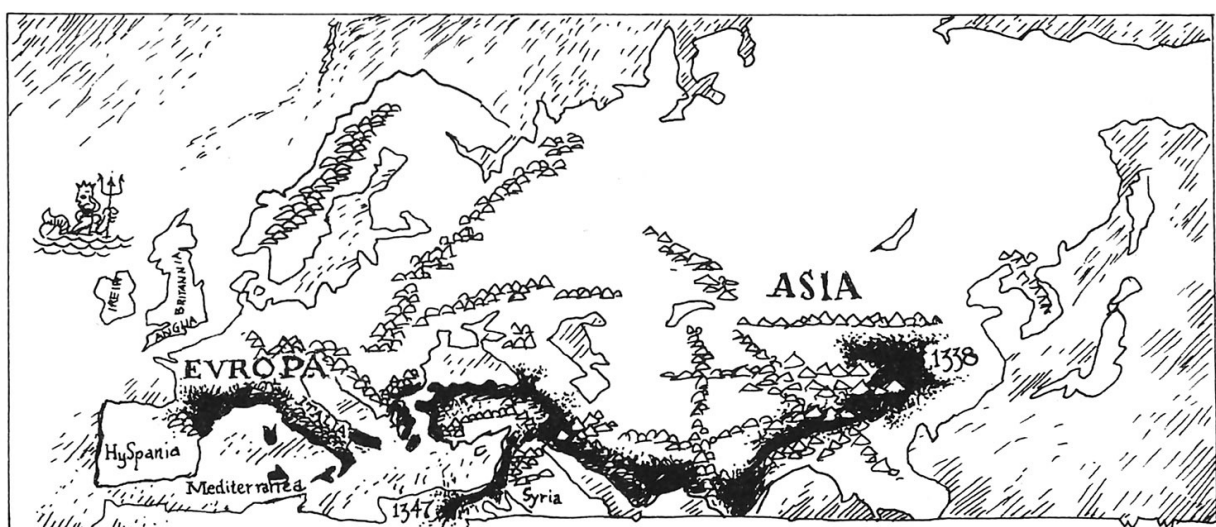
Deduco che questi cacciatori di streghe usano la tortura per arricchirsi. Senza il terrore della tortura ci sarebbero meno confessioni di colpevolezza e, più importante ancora, non verrebbero nominati complici, sicché ne risulterebbero meno proprietà confiscate e meno soldi per il servizio, il che significa meno ricchezza per il cacciatore.
È così semplice!

Ho sentito che fra gli strumenti di tortura c'è un attrezzo per strappare gli occhi, un altro per rompere i pollici, e poi ferri per marchiare, pinze per strappare unghie e capelli e un cavalletto di tortura capace di slogare tutte le ossa del corpo.

⑤

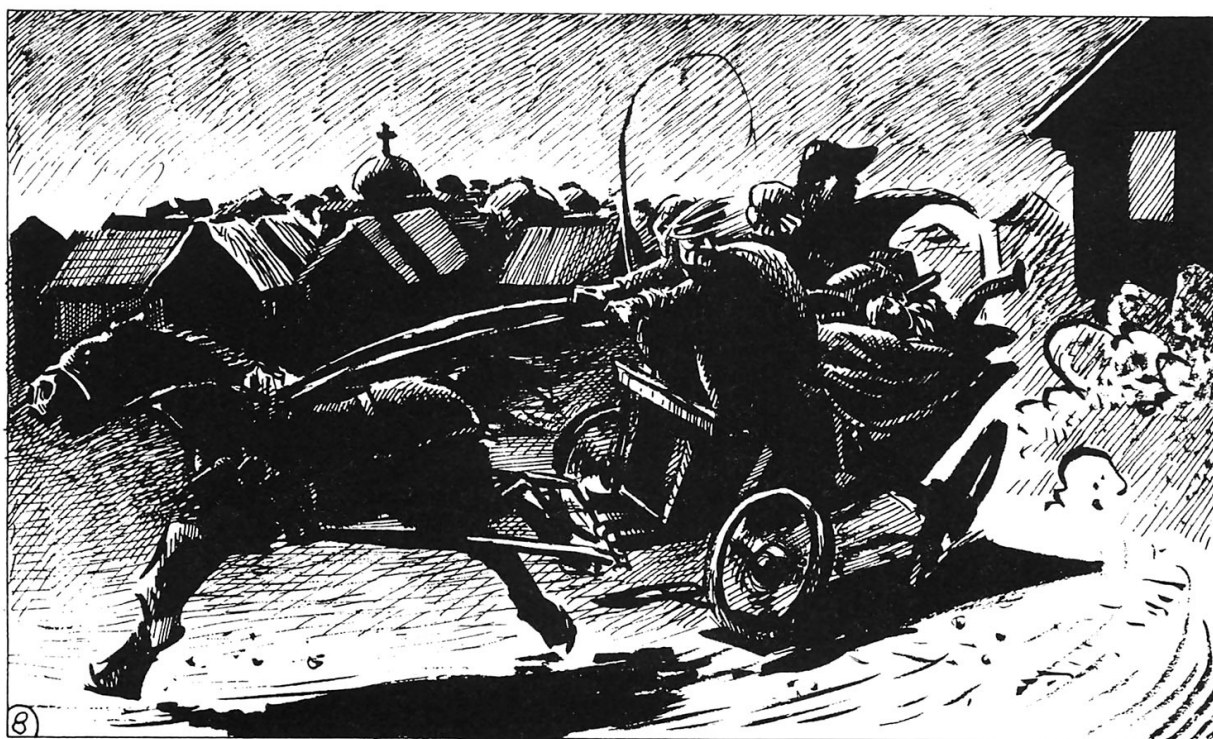
A cosa servono queste morti, e distruzione e dolore? A questo non posso rispondere, benché ci abbia pensato molto, sia come scienziata sia, ora, come condannata a una morte che, ne sono certa, non sarà piacevole.
La causa è sen'altro facile da capire... Ha origine da un miscuglio di ignoranza, superstizione, paura e odio: elementi che giocano contro chiunque sia in qualche modo diverso.

Io sono qui ora, solo perché ero diversa dai più. Non avevo fatto niente per causare ira, né avevo fatto alcun danno. Era soltanto questa, la mia diversità. Questo fu la causa di tutto: tenendomi appartata, coi miei esperimenti, non potevo partecipare alle loro riunioni in chiesa o ad altre attività sociali. Ed è ciò per cui mi condannano... Questo e i miei esperimenti. E per ironia della sorte ero sul punto di salvare questa gente da un grande flagello, che sen'altro in questo secolo contagerà centinaia di migliaia di persone: La peste...

Ho dedicato la mia intera esistenza a questa malattia mortale, sia come storica sia come scienziata. Da quanto ho appreso sui libri della mia patria d'origine, questa spaventosa pestilenza sembra aver avuto origine in Cina attorno al 1338. Poi passò in India e attraversò i deserti d'Egitto nel 1347. Per altra via giunse al Mar Nero e a Costantinopoli e poi ai porti mediterranei d'Italia e al sud della Francia. Da qui si diffuse alla maggior parte d'Europa, uccidendo migliaia di persone, e cessò tanto all'improvviso com'era cominciata. Dal 1353, si sono avute di tanto in tanto piccole epidemie, ma prevedo per questo secolo una peste di grande intensità.

I sintomi sono sempre gli stessi: mal di capo seguito da febbre, nausea e brividi. Il passo successivo è l'infezione, che si presenta sotto forma di bubboni dolorosi all'inguine e alle ascelle. Sono le macchie nere provocate da questa malattia che le hanno dato il nome:

LA MORTE NERA!

I medici non servono, perché la maggior parte conoscono solo teologia, superstizione e astrologia. Secondo la loro teoria, la causa del contagio sono le comete, i vapori malsani, o certi cibi che considerano pericolosi. I rimedi sono tanto vari e numerosi quanto le vittime, e vanno da oro e smeraldi polverizzati, per i ricchi, fino all'inalazione delle esalazioni di una latrina aperta, per i poveri.

Il più spesso i ricchi, colti e con incarichi di Governo, fuggono dalle città contagiate, lasciandole in uno stato di confusione e anarchia.

Mancando legge e ordine, i contadini inferociti arrostiscono i nobili sotto gli occhi delle mogli e dei figli, costringendoli poi a mangiarne la carne. Alla fine assassinano le mogli, dopo averle brutalmente violentate.

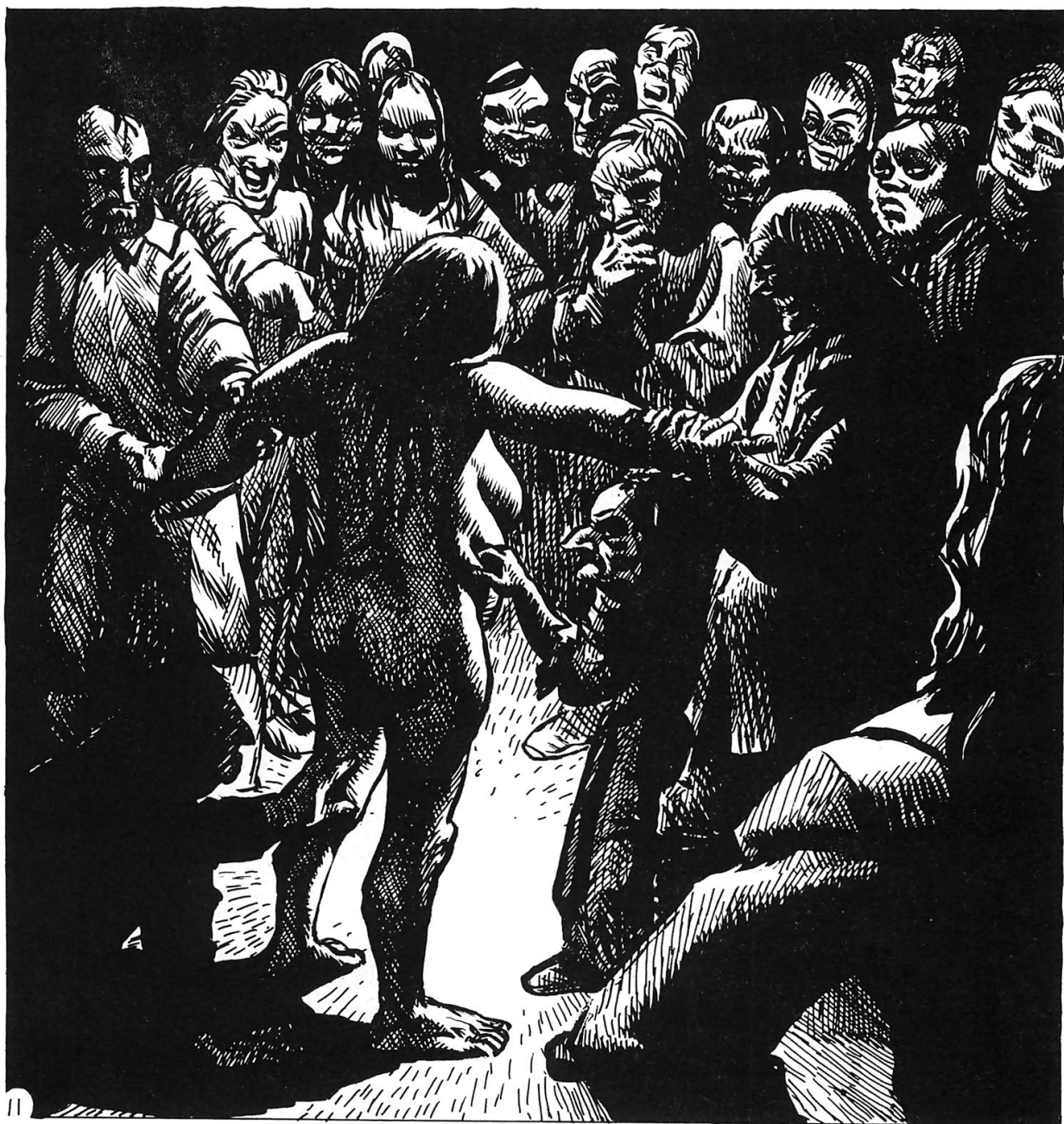
I fattori seguono i ricchi e fuggono, lasciando molte contrade alla fame... Il tutto sfocia talora nel cannibalismo. Così, la peste diventa sempre più diabolica, giorno dopo giorno si ammucchiano i cadaveri. Gli ebrei vengono massacrati o bruciati vivi, e i cadaveri femminili violati.

Con l'aiuto della mia speciale attrezzatura ottica, riuscii a isolare e studiare la possibile causa di quest'infezione. Studiando il sangue dei topi contagiati, riuscii a vedere dei minuscoli animaletti... Devono essere questi parassiti, la causa. E sono certa che, col tempo, sarei riuscita a trovare un rimedio.

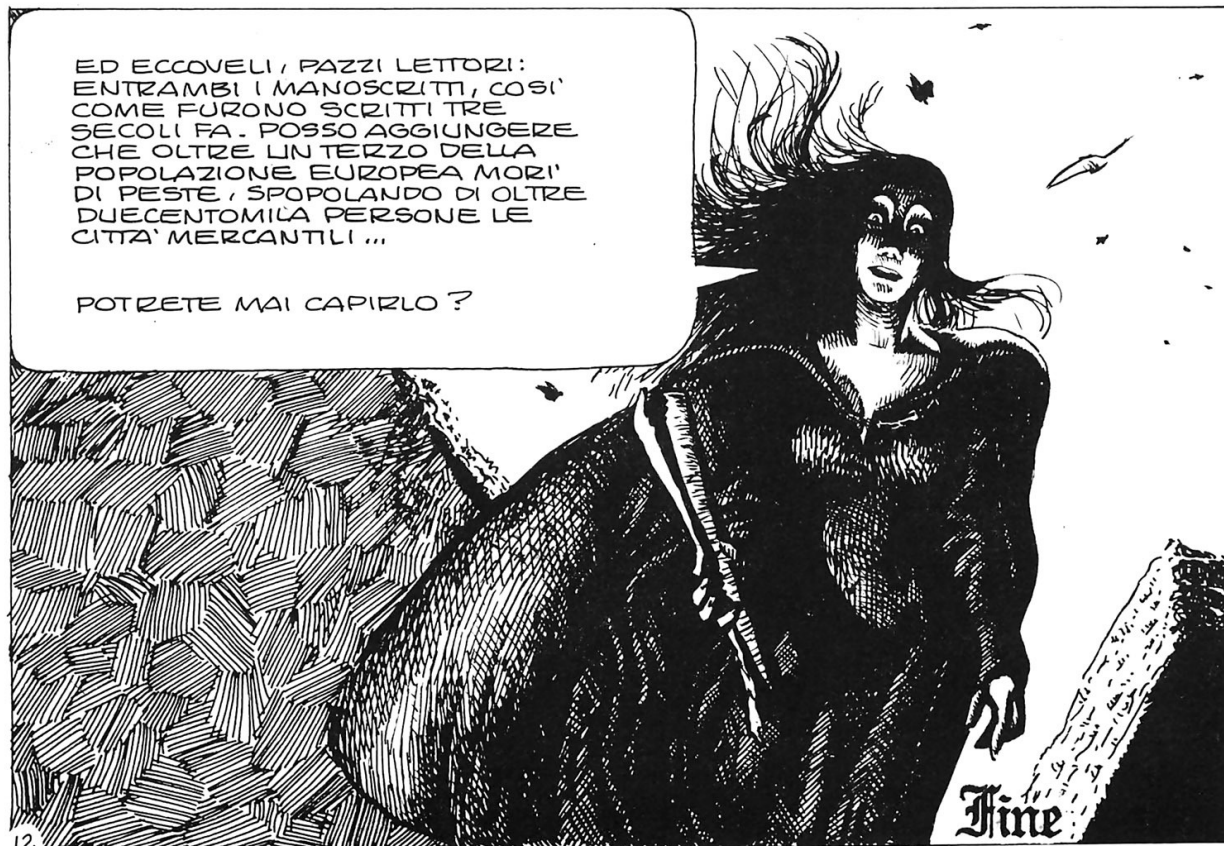
Ma la macchina della legge (se legge si può chiamare) è contro di me e domani si terrà il processo. Mi rimane poco tempo.

Meglio così, forse, perché preferisco la morte a una condanna perpetua in questa lurida fogna infestata dai topi.

Fin dal momento del mio arresto da parte di Hopkins, mi hanno sottoposto a innumerevoli e degradanti umiliazioni e crudeltà. L'intimità mi è diventata un lontano ricordo... Le guardie spiano ogni mio movimento con sorrisi ripugnanti.

Appena ieri mi hanno strappato dalla cella per denudarmi in pubblico. Molti dei presenti erano i miei stessi vicini. Cercavano dei porri o "marchi di strega" come li chiamano, e non parvero soddisfatti finché non mi ebbero esplorato e palpato il corpo intero, ovviamente in cerca di escrescenze in soprannumero. Escrescenze per niente rare in uomini e donne, soprattutto nelle parti chiare sotto le ascelle o sul petto. Ma agli occhi dei miei inquisitori ogni verruca o protuberanza fu guardata con sospetto.

Mancano solo poche ore al processo e devo prepararmi il meglio possibile. Mi costringeranno senz'altro a confessare una quantità di crimini che non ho commesso. Quando finirò questo manoscritto cercherò di nasconderlo o sotterrarlo, se solo il guardiano si distrarrà un attimo. Mi auguro che un giorno lo si trovi, affinché le generazioni future possano leggerlo, e magari capire...

L'ALCHIMIA DELL'IMMAGINARIO

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Che l'alchima non sia stata una proto-chimica lo ammettono ormai in molti, o almeno non soltanto questo. Ebbe infatti un duplice aspetto: da un lato quello pratico, esteriore, materiale, che portò il suo contributo di tipo scientifico alla futura chimica con la scoperta di numerose sostanze e composti e delle loro proprietà, ed era esercitata dai cosiddetti *soffiatori*, coloro i quali cercavano effettivamente di tramutare il piombo in oro, di trovare la Pietra Filosofale, di fabbricare l'Elisir di Lunga Vita, di costruire l'*Homunculus*; dall'altro lato su quello più speculativo, mistico, esoterico, che era attuato dai *filosofi*, coloro i quali attraverso un complesso simbolismo cercavano di percorrere un cammino spirituale che portasse ad una trasmutazione interiore, ad un cambiamento di *status*, al raggiungimento di una condizione superiore. Concordano in questo, pur se da punti di vista diversi, autori contemporanei come T. Burckhardt (**Alchimia**, Guanda) e J. Evola (**La Tradizione Ermetica**, Ed. Mediterranee), E. Zolla (**Le Meraviglie della Natura**, Bompiani) e C.G. Jung (**Psicologia e Alchimia**, Boringhieri), E. Canseliet (**L'Alchimia**, Ed. Mediterranee) e M. Eliade (**Alchimia e arti del metallo**, Boringhieri).

Se la filosofia ermetica è dunque anche un modo d'interpretare le cose ed il mondo, una serie di punti di riferimento simbolici per procedere all'individuazione di se stesso o al raggiungimento di una meta spirituale, può essa applicarsi alla letteratura o alla vita? Può servire come ermeneutica? Può essere utile per districare un groviglio di simbologie? Sì, ma soltanto per chi intende un certo tipo di narrativa come riflesso lontano, di un universo sacro, in cui possono essere ancora rintracciati bagliori mitici. Essendo l'ermetismo una via di realizzazione interiore che passa attraverso vari e successivi gradini di una presa di coscienza di sé, lo si può applicare, dove possibile, ad un certo tipo di opere.

Ed ecco che, sono casi recentissimi, c'è chi ha analizzato e interpretato dal punto di vista della Grande Opera, la **Divina commedia** (Bruno Cerchio, **L'ermetismo di Dante**, Ed. Mediterranee, 1988; Edy Minguzzi, **L'enigma forte**, ECIG, 1988); mentre uno scienziato, un biologo, ha applicato alle fiabe tradizionali il simbolismo alchemico (Giuseppe Sermonti, **Fiabe lunari** e **Fiabe del sottosuolo**, Rusconi, 1988 e 1989). C'è addirittura chi ha visto in chiave di realizzazione dell'**Opus Magnus** l'intera vita sia fisica che culturale di un poeta tragicamente scomparso (Giuseppe Zigaina, **Pasolini tra enigma e profezia**, Marsilio, 1989); o quella immaginaria dell'immortale burattino di Collodi (N. Coco e A. Zambrano, **Pinocchio e i simboli della "Grande Opra"**, Atanòr, 1984).

È così successo che dopo tredici anni mi sono dovuto occupare nuovamente di cinema "nero" e mi sono reso conto di quanto esso si sia modificato nel frattempo: dall'epoca dei tre volumi della **Storia del cinema dell'orrore**, che seguii passo passo insieme al suo autore Teo Mora quando mi occupavo delle collane di Fanucci e che rimane a mio parere un punto fermo nella saggistica specializzata di questo tipo, ad oggi con **Lo schermo insanguinato** in cui Antonio Tentori e Maurizio Colombo tracciano il primo approfondito profilo del cinema orrorifico italiano e che uscirà fra breve per Solfanelli, c'è stata indubbiamente una mutazione. Riaffrontando il "genere", esso – così si presenta attualmente – mi ha dato la nettissima sensazione di presentarsi come un momento caotico e oscuro, quasi fosse il primo gradino di un cammino che porta verso studi superiori in una sorta di Alchimia dell'immaginario. Insomma, l'*horror* come Opera al Nero, un *opus* che attraverso il sangue, il sadismo, le efferatezze, le turpitudini, la messa in mostra dell'interno di noi stessi con squartamenti e macelleria di ogni tipo, provoca negli spettatori (ma anche nei lettori dei romanzi di questo stesso genere) uno *shock* salutare portando all'ennesima potenza, alle conseguenze più estreme e immaginabili, i germi della violenza del singolo e della società, privata e pubblica, che vediamo quotidianamente sotto i nostri occhi.

La grande messe di opere di questo tipo, sia pellicole che libri, ha da alcuni anni un nuovo volto: il volto *splatter* e *gore* come si dice oggi, granguignolesco come si sarebbe detto una volta: la preferenza per il sangue, gli effetti arcitruculenti, il sadismo più evidente e crudo, lo spettacolo francamente rivoltante.

L'*horror* degli Anni Ottanta e Novanta praticamente non è più sotto il segno dei mostri "classici" che hanno terrorizzato generazioni di spettatori e di lettori dagli Anni Trenta sino all'altro ieri, *monstra* che in fondo rientravano in un ambito "naturale", pur essendone delle perversioni, degli scherzi, degli aborti, degli sbagli, pur essendo a volte mossi da qualcosa di sovrannaturale, o da una scienza distorta, o anche provenienti dalle stelle: il Vampiro, l'Uomo Invisibile, la Mummia, il Licantropo, il Mostro di Frankenstein, l'Alieno, la Mosca, la Cosa. Erano in fondo dei semplici *freaks*, abbastanza comprensibili e accettabili. I mostri di oggi sono peggiori perché vanno *oltre* la Natura e *oltre* la Vita, provengono dalle plaghe dell'incubo, hanno vinto la barriera della Morte, vivono nei reami della Tortura, sono i Signori del Sadismo, gli abitanti di Thanatos.

Fanno così parte di un'inavvertita Opera al Nero che reca al parossismo la "discesa agli inferi" del singolo e della collettività, l'opera distruttiva sanguinosa, la *tabula rasa* fisica, psicologica, spirituale. Tutto ciò mi pare tipico della *Nigredo*, prima fase della Grande Opera alchemica: gli inferni fisici e mentali, carnali e spirituali degli *horror movies* di oggi sembrano proprio il crogiolo in cui si consumano gli orrori contemporanei più vistosi.

Compiuto l'azzeramento totale, e nel modo più violento e feroce immaginabile, può a questo punto l'appassionato di spettacoli e narrativa nonmimetica cercare di compiere un passo avanti? Procedere quindi, basandosi sulla simbologia ermetica, alla seconda fase della Grande Opera, la cosiddetta *Albedo*, l'Opera al Bianco? Forse sì, perché forse tale può considerarsi la fantascienza con la quale si inizia un lavoro di ricostruzione là dove non esiste più nulla. Con essa si tiene però ancora presente la "realtà effettuale", il mondo che ci circonda proiettandolo di solito verso il futuro facendolo peraltro sempre oggetto di critica (non solo negativa) mediante gli strumenti della razionalità, della logica, della speculazione scientifica e filosofica, della tecnologia. Nuovi mondi che fanno sognare, e anche pensare, ma che sono in fondo un prolungamento di quello in cui viviamo, ancorché critico. Comunque, un passo avanti rispetto al Caos, al Buio e al Sangue da cui si è usciti dopo la prima tappa. L'Opera al Bianco promette e offre avventure sia esteriori che interiori e nello stesso tempo una contestazione alla realtà che ci siamo lasciati alle spalle, anche se non esplicitamente espressa, nella trama. La fantascienza di per sé è una contestazione per il fatto stesso di essere stata letta e vista.

Infine, la terza e ultima tappa: la *Rubedo*, l'Opera al Rosso, in cui si porta a termine il cammino. Quale sarà nel nostro caso, nel caso di chi legge, vede e magari scrive opere non-mimetiche? Dopo la distruzione compiuta dall'*horror*, dopo la ricostruzione critica della *science fiction*, è dunque il momento dell'alternativa totale fornita dalla *fantasy*. Essa offre universi "altri" che si contrappongono nel loro complesso al Mondo Primario, il nostro, quello in cui viviamo, e lo fanno non soltanto nel loro aspetto esteriore, ma anche in quello dei valori. Annullata la realtà nel sangue e nelle frattaglie dello *splatter*, romanzo o pellicola che sia, che portano alle conclusioni logiche le contraddizioni del nostro tempo; essa viene riedificata nei mondi scientifico-tecnologici di domani su principi diversi grazie alle utopie fantascientifiche; viene infine completamente sostituita grazie ai vari generi del fantastico. Il lettore, lo spettatore, raggiunge la sua meta, conquista la sua Pietra Filosofale e s'immerge – una *full immersion* – in un'altra Realtà non solo gratificante psicologicamente, ma finalmente positiva, in cui vede operante, funzionante, una maniera di vivere, pensare, sentire, interagire che nel suo oggi non esiste più, è stata dimenticata. Ha così raggiunto la meta proposta dall'Alchimia dell'Immaginario: un reale più vero di quello vero, per il semplice motivo che egli vi crede spontaneamente, senza compromessi con la propria intelligenza o la propria coscienza, una dimensione diversa di valori diversi.

Naturalmente è questa anche se dovrebbe essere superfluo precisarlo – una schematizzazione generale, una "proposta di lettura" dei tre generi di narrativa che più ci coinvolgono, e che proprio in quanto tale non può essere applicata e verificata su **ogni** romanzo, su ogni film che si fa rientrare nell'*horror*, nella *science fiction*, nella *fantasy/heroic fantasy*.

Forse una tendenza ad evidenziare... Delirante! Assurdo! Pazzesco! Di certo esclamerà qualcuno.

Gianfranco de Turris

UN LUOGO NELLA MENTE

ZONA

di Bea

© JOSEP M. BEA

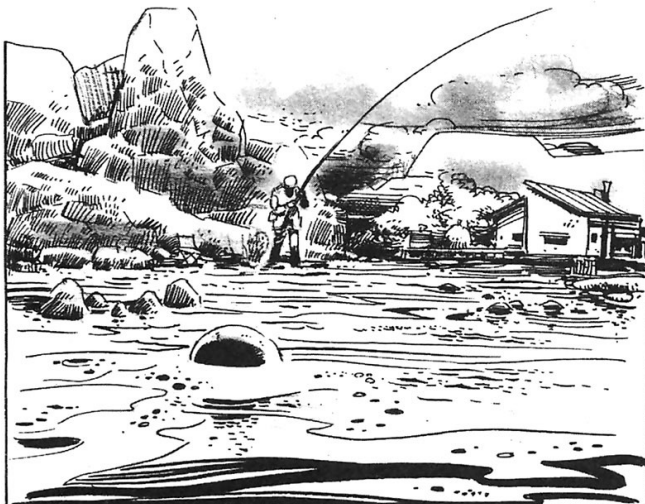
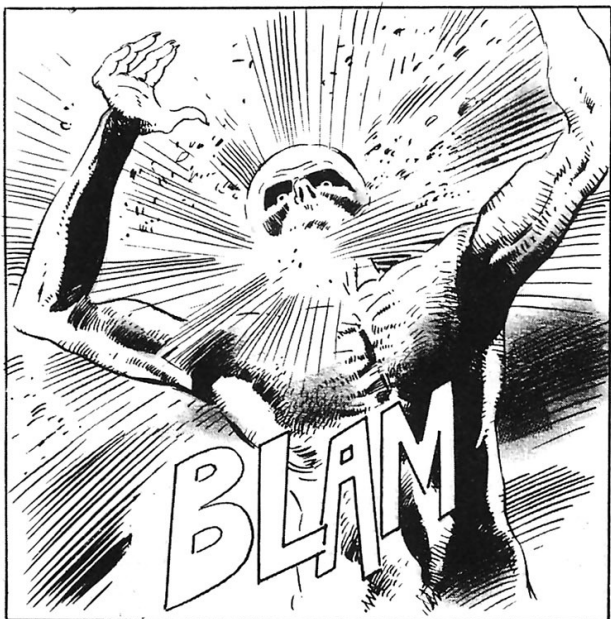
DIO!! MA COSA...?

CRASH!!!
AAAAGH!

NO! SI DIRIGE VERSO LA CASA! E LI' C'E' HELEN!

MIO DIO!! TOM!! VIENI, TOM! OH, DIO!!
IO... S... S...ONO TOM! AIUTAMI, HELEN...

BLAM

MA COS'E' QUESTA COSA, TOM? CONOSCEVA IL MIO NOME! MI HA CHIESTO AIUTO!
E' USCITO DAL MARE! MA!... STA SCOMPARENDO! SI DECOMPONE IN FOGLIETTI! E COSA GLI ESCE DAL TORACE?
BBZZZ

CLANK!
E' UNA SPECIE DI STRANA PIETRA... E' CADUTA IN MARE! DEVO RISOLVERE QUESTO MISTERO!
SPERO CHE I VESTITI MI PROTEGGANO DAL FREDDO DELL'ACQUA...
E QUESTO?.. UN SERBATOIO?.. POSSO ENTRARE DA QUEL BUCO...
BRALB GLIOK
BRALK UALP GOOLK

CLUNK!
FINALMENTE SI E' FERMATO! SPERIAMO CHE LA CORRENTE SOTTOMARINA NON ABBIA TRASCINATO IL SERBATOIO IN MARE APERTO. IL TETTO SI APRE!

SANTO CIELO!!
UNO NUOVO... NON SPAVENTARTI, RAGAZZO. SIAMO DELLA TUA SPECIE, SALVO PICCOLE VARIANTI.
©JOSEP M. BEÀ
IO TI ASSOMIGLIAVO... SI'.
NON SAPPIAMO CHI MANIPOLI TUTTI QUESTI STRUMENTI. PARE CHE STIA CERCANDO UN DETERMINATO TIPO MORFOLOGICO...
TRMPL
QUANDO USCIRAI DA QUESTA CAPSULA, TI AVRANNO TRASFORMATO IN QUALCOSA CHE ORA NESSUNO PUO' IMMAGINARE. UN MOSTRO COME NOI...
OOO
DIO! FA CHE SI TRATTI DI UN BRUTTO SOGNO! DI UN TERRIBILE INCUBO!
BE', AMICO, SEI STATO MOLTO FORTUNATO. IN TE NON C'E' NIENTE CHE GLI INTERESSI, SICCHE' TI RISPEDISCONO AL LUOGO D'ORIGINE.
PERO' RICORDATI: QUI SEI STATO SOTTOPOSTO A UN INFLUSSO DI NEUTRALIZZAZIONE DELLO SPAZIO-TEMPO.

LE MANI! IN COSA MI HANNO TRASFORMATO?! E COSA SIGNIFICA NEUTRALIZZAZIONE DELLO SPAZIO-TEMPO?

CHAS

AAAAGH!

MA COS'E' QUELLA COSA, TOM? CONOSCEVA IL MIO NOME! MI HA CHIESTO AIUTO!

E' USCITO DAL MARE! MA... STA SCOMPARENDO! SI DECOMPONE IN FOGLIETTI! E COSA GLI ESCE DAL TORACE?

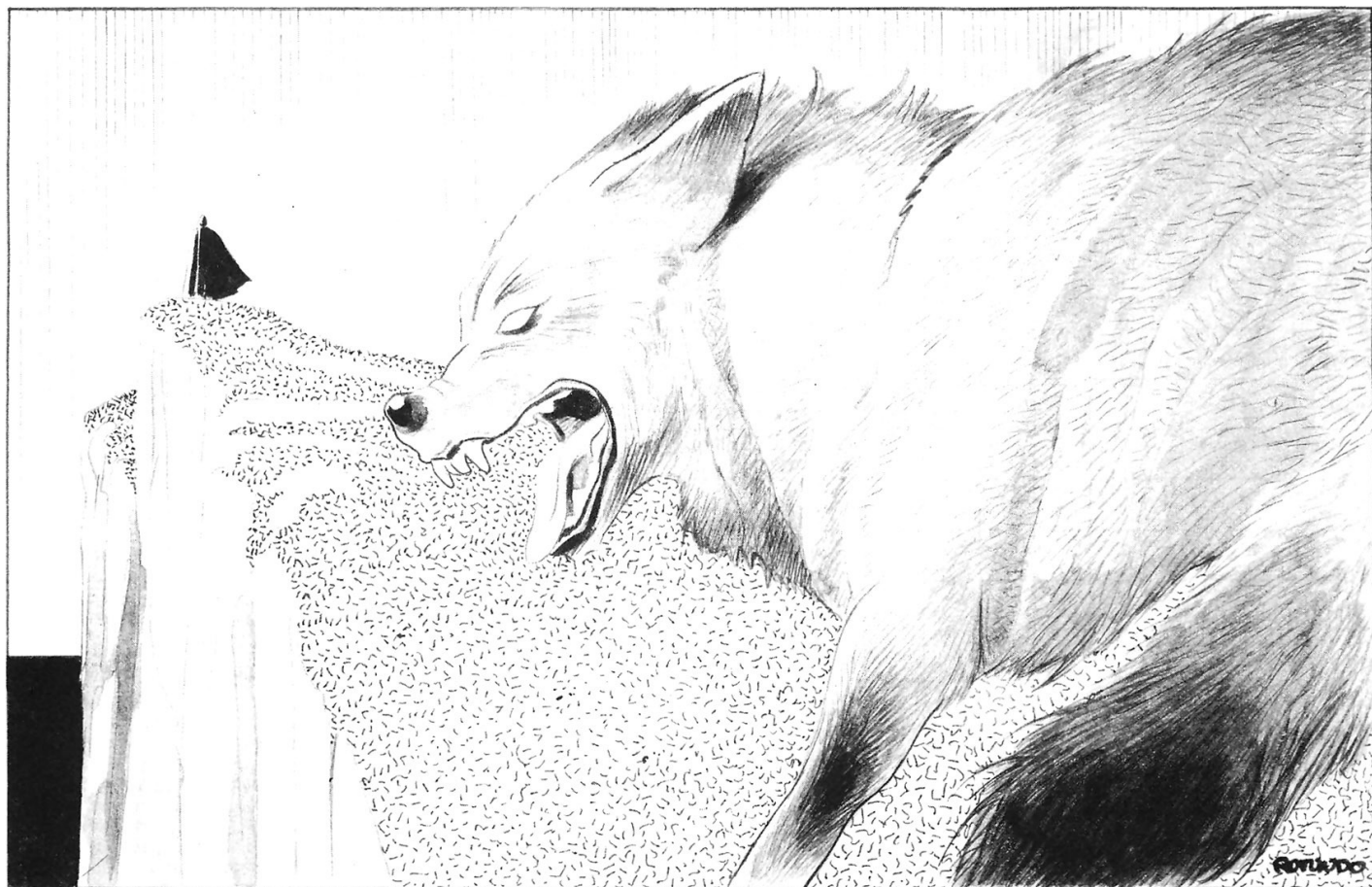
BIIIIZZ!

FINE

IL LUPO GRIGIO

Una sera di primavera, all'imbrunire, un giovane studente inglese che si era spinto fino ai desolati lembi settentrionali della Scozia chiamati Isole Okney e Shetland, fu sorpreso, in un'isoletta del secondo gruppo, da una bufera di vento e grandine scoppiata all'improvviso. Era inutile cercare un riparo; il temporale oscurava totalmente il paesaggio e intorno a lui non c'era altro che una torbiera deserta.
Proseguendo, tanto per camminare, giunse sulla sommità di una scogliera e vide, oltre la cima, a qualche metro sotto di lui, una sporgenza rocciosa dove avrebbe potuto trovare riparo dalla bufera che infuriava alle sue spalle. Aggrappandosi con le mani alla roccia si lasciò cadere giù: qualcosa scricchiolò sotto i suoi piedi e trovò le ossa di molti animaletti sparse di fronte ad una piccola grotta nella roccia che offriva il rifugio che lui cercava. Entrò e si sedette su una pietra. Il temporale imperversava con violenza e quando calò l'oscurità, il pensiero di dover trascorrere la notte nella grotta lo inquietò. Si era separato dai suoi compagni nel versante opposto dell'isola e alla sua inquietudine si aggiungeva il pensiero che essi dovevano essere in apprensione per lui. Finalmente, la tempesta si placò e nello stesso tempo udì il rumore di un passo, furtivo e leggero come quello di una bestia feroce, calpestare le ossa all'ingresso della caverna. Scattò in piedi impaurito, anche se il solo pensiero che non potevano esserci animali molto pericolosi sull'isola avrebbe dovuto rassicurarlo. Ma prima che avesse il tempo di pensare, il viso di una donna si stagliò nell'apertura. Il giovane parlò precipitosamente e ella trasalì al suono della sua voce. Non riusciva a vederla bene perché era voltata verso l'oscurità della caverna.
«Potreste indicarmi la strada che attraverso la brughiera porta a Shielness?», chiese.
«Non la troverete stanotte», rispose lei dolcemente, con un sorriso che lo stregò e che rivelava dei denti bianchissimi.
«Che cosa devo fare allora?».
«Mia madre può offrirvi un tetto, ma è tutto quello che ha».
«È molto più di quanto mi sarei aspettato un minuto fa» – replicò, «gliene sarò molto grato».
Senza rispondere lei si voltò e uscì dalla caverna, il giovane la seguì.
Era scalza ed i suoi graziosi piedi scuri procedevano sule pietre taglienti con l'agilità di un gatto mentre lo guidava attraverso un sentiero roccioso, verso la spiaggia. Gli abiti erano logori e succinti e il vento le arruffava i capelli. Era minuta e agile e dimostrava all'incirca venticinque anni. Le lunghe dita, mentre camminava, afferravano di continuo la gonna e la tiravano nervosamente. Il viso era molto grigio di carnagione e molto scarno, ma di forma delicata e dalla pelle liscia. Le sottili narici erano tremule come ciglia e le labbra, le cui curve erano senza difetto, non davano alcun segno del sangue che scorreva internamente. Come fossero i suoi occhi non riusciva a vederlo perché non aveva mai sollevato le delicate membrane delle sue palpebre.
Ai piedi della scogliera giunsero nei pressi di una piccola capanna appoggiata alla parete di roccia che aveva come interno una caverna naturale. Del fumo si diffondeva sulla facciata della roccia e il piacevole odore del cibo rianimò l'affamato studente. La sua guida aprì la porta della baracca e egli la seguì; all'interno, una donna era china su un fuoco in mezzo alla stanza su cui arrostiva un grosso pesce. La ragazza disse qualcosa, la madre si voltò e diede il benvenuto allo straniero. Il suo viso era vecchio e decrepito, ma onesto e dall'espressione preoccupata. Spolverò la sola sedia che era nella capanna e la sistemò, per lui, vicino al fuoco, di fronte all'unica finestra dalla quale intravide una macchiolina di sabbia gialla su cui spente onde s'infrangevano svogliatamente. Sotto la finestra, su una panca, si adagiò la figlia in una strana posizione, con il mento appoggiato sulla mano. Un momento dopo, il giovane colse la prima fugace visione dei suoi occhi blu. Li aveva fissati su di lui con uno strano sguardo di bramosia quasi ardente, ma come se fosse consapevole che potessero dare un'impressione sbagliata o che la potessero tradire, li abbassò immediatamente. Nel preciso istante in cui li chiuse, il suo viso malgrado la carnagione incolore, era quasi bello.

Quando il pesce fu pronto, la madre pulì il tavolo di legno, lo sistemò sul pavimento irregolare e lo coprì con un pezzo di un'elegante tovaglia di lino. Quindi posò il pesce su un vassoio e invitò l'ospite a servirsi da solo. Il giovane, notando che non c'erano posate, prese dalla tasca un coltello da caccia e tagliò una porzione di pesce che offrì, per prima, alla madre.
«Vieni, bambina mia», disse la vecchia; la figlia si avvicinò al tavolo, ma le narici e la bocca le fremevano per il disgusto. Si voltò e si precipitò fuori.
«Non le piace il pesce», disse la vecchia, «e non ho niente altro da darle».
«Sembra non stia bene», replicò il giovane.
La donna rispose soltanto con un sospiro e mangiarono il pesce con un po' di pane di segale. Al termine della cena il giovane sentì un rumore, come se un cane sgambettasse sulla sabbia vicino alla porta, ma prima che avesse il tempo di guardare dalla finestra, la porta si aprì e la ragazza rientrò. Sembrava stesse meglio, forse perché si era appena lavata il viso. Trascinò uno sgabello nell'angolo del fuoco opposto al suo. Ma nel momento in cui si sedette, lo studente con turbamento e persino orrore, notò una macchia di sangue spiccare, tra il vestito logoro, sulla sua pelle bianca.
La madre prese una caraffa di whisky, mise un bricco vecchio e arrugginito sul fuoco e si sedette di fronte. Quando l'acqua bollì, prepareró del ponce in una scodella di legno.
Nel frattempo, il giovane non riusciva a staccare gli occhi dalla ragazza tanto che infine se ne scoprì ammaliato, o piuttosto stregato. Gli occhi di lei per la maggior parte del tempo, erano velati dalle bellissime palpebre ornate, a loro volta, da ciglia scurissime e lui la fissava incantato anche perché il bagliore rossastro della lampada a olio nascondeva tutta la stranezza del suo aspetto. Ma non appena incontrò uno sguardo di sfuggita di quegli occhi svelati la sua anima rabbrividì. Quel viso bellissimo e quegli occhi ardenti alternavano, malia e repulsione.
La madre gli mise la scodella tra le mani e lui bevve con moderazione prima di passarla alla ragazza. Lei la portò alle labbra e mentre l'assaggiava (l'assaggiò soltanto) lo guardò. Egli pensò che la bevanda doveva essere stata adulterata e che gli avesse intaccato il cervello. I capelli di lei si rovesciarono, lisciandosi, all'indietro tirando anche la fronte, mentre la parte inferiore del viso si protese verso la scodella rivelando, prima che sorseggiasse, i denti lucenti in una strana prominenza. Ma la visione durò un attimo; la ragazza restituì il recipiente alla madre, si alzò e corse fuori.
La vecchia gli indicò un letto di erica in un angolo, mormorando qualche scusa e lo studente, spossato dalla fatica di quella giornata e dalla singolarità della serata, si sdraiò avvolto nel suo mantello. Nello stesso momento, il temporale si scatenò di nuovo e il vento soffiava così pungente, attraverso le fessure della capanna, che soltanto tirandosi il mantello fin sopra la testa poteva proteggersi dalla corrente. Non riuscendo a dormire, stava steso ad ascoltare il frastuono talmente violento degli spruzzi che s'infrangevano contro la finestra. Infine la porta si aprì e la ragazza rientrò, ravvivò il fuoco vi avvicinò la panca e si stese nella stessa strana posizione di prima con il mento appoggiato tra la mano e il gomito e il viso rivolto verso di lui. Lo studente si mosse leggermente, lei abbassò la testa e si stese prona con le braccia incrociate sotto la fronte. La madre era scomparsa.

Finalmente, la sonnolenza lo vinse. Un movimento della panca lo destò e gli sembrò di vedere una creatura a quattro zampe, alta come un grosso cane, trotterellare tranquillamente fuori. Sentì, comunque con certezza, una folata di vento freddo e guardando intensamente attraverso l'oscurità credette d'incontrare gli occhi della fanciulla ma un bagliore improvviso, provocato dalla caduta dei resti del fuoco, gli rivelò, abbastanza chiaramente, che la panca era vuota. Chiedendosi cosa avesse potuto spingerla fuori con quel temporale, si addormentò profondamente.
Nel corso della notte avvertì un dolore alla spalla, si svegliò di soprassalto e vide gli occhi luccicanti e i denti sogghignanti di un animale vicini al suo viso. L'animale gli aveva conficcato gli artigli nella spalla e la bocca era nell'atto di cercare la sua gola. Prima che avesse il tempo di azzannarlo, il giovane strinse con una mano la gola dell'animale e con l'altra cercò il coltello. Nel seguì una lotta spaventosa, ma incurante degli artigli che lo laceravano trovò il coltello e lo fece scattare. Dopo una prima coltellata leggera, stava per assestarne un'altra più sicura quando, con uno scatto dell'intero corpo e uno sforzo contorto e selvaggio, la creatura si liberò la gola dalla stretta e con un verso tra l'urlo e l'ululato, scappò via. La porta si aprì di nuovo, il vento lo schiaffeggiò ancora e la schiuma s'infranse sul pavimento e sul suo viso. Scattò dal giaciglio e con un balzo fu sull'uscio. Era una notte burrascosa e buia, tranne che per la luce bianca delle onde che battevano a pochi metri dalla capanna; il vento infuriava e pioveva a dirotto. Un suono raccapricciante tra il pianto e l'ululato proveniva da qualche parte nell'oscurità. Rientrò nella baracca e chiuse la porta, ma non riuscì a bloccarla in alcun modo. La lampada era quasi completamente consumata e non riusciva a accertarsi se la ragazza fosse sulla panca. Vincendo una forte ripugnanza, si avvicinò e allungò le mani, non c'era niente lì! Si sedette e aspettò l'alba: non osava dormire.
Quando infine albeggiò, uscì ancora una volta e si guardò intorno. Il mattino era scuro, burrascoso e grigio. Il vento era cessato, ma il mare era ancora molto agitato. Desiderando più luce, percorse in su e in giù la spiaggetta.
Infine sentì qualcuno muoversi nella capanna. Un attimo dopo la voce della vecchia lo chiamava dalla porta.
«Vi siete svegliato presto, signore. Ho il sospetto che non abbiate dormito bene».
«Non molto bene», rispose, «ma dov'è vostra figlia».
«Non è ancora sveglia», rispose la madre. «Temo di potervi offrire soltanto una misera colazione, ma accettate un bicchierino di liquore e un po' di pesce. È tutto quello che ho».
Non voleva offenderla e sebbene non avesse appetito si mise a tavola. Mentre facevano colazione arrivò la figlia, ma voltando il viso da un'altra parte si diresse nell'angolo più lontano della capanna. Quando si ripresentò, uno o due minuti dopo, il giovane notò che aveva i capelli zuppi e che era più pallida che mai. Sembrava debole e malata e quando sollevò gli occhi, tutto l'ardore era scomparso e la tristezza ne aveva preso il posto. Aveva fasciato il collo con un fazzoletto di cotone. Era pudicamente sollecita nei suoi confronti e non evitava più il suo sguardo. Lo studente stava poco a poco cedendo alla tentazione di affrontare un'altra notte nella capanna per vedere cosa sarebbe accaduto, quando la vecchia disse: «Sarà brutto tempo oggi, signore. Fareste meglio ad andare o i vostri amici lasceranno l'isola di voi».
Prima che potesse rispondere, la ragazza lo guardò in modo così supplichevole che esitò, confuso. Gettando un rapido sguardo sulla madre, vide un lampo di collera sul suo viso mentre si alzava e si avvicinava alla figlia con la mano alzata per colpirla. La giovane chinò la testa con un grido.

Prima che lui, girando intorno al tavolo, potesse dividerle, la madre l'afferrò, il fazzoletto le cadde dal collo e il giovane vide cinque lividi violacei sulla sua graziosa gola i segni delle quattro dita e del pollice di una mano sinistra. Con un grido di orrore, si precipitò fuori ma sulla soglia si voltò: la padrona di casa giaceva immobile sul pavimento e un grosso lupo grigio si dirigeva verso di lui.
Non c'erano armi a portata di mano e istintivamente si fermò risoluto, il corpo piegato leggermente in avanti, le braccia semiaperte e le mani pronte a stringere ancora quella gola su cui aveva lasciato quei segni impietosi. Ma la creatura, nello slancio, schivò la sua stretta e quando ormai il giovane aspettava di sentirne le zanne, si ritrovò abbracciato da una donna che piangeva sul suo petto. Un attimo dopo, il lupo grigio si staccò da lui e corse ululando su per la scogliera. Riprendendosi come meglio poteva, il giovane lo seguì anche perché era l'unica strada per la brughiera attraverso la quale avrebbe ritrovato i suoi compagni.
Ad un tratto sentì sgranocchiare degli ossi, non come se qualcuno li stesse mangiando, ma come se fossero macinati per la rabbia e il disappunto, e alzando gli occhi vide, sopra di lui, l'ingresso della piccola grotta in cui si era rifugiato il giorno prima. Facendo appello a tutta la sua risolutezza, vi passò accanto adagio e lentamente. Dall'interno proveniva un suono tra il lamento e il ringhio.
Raggiunta la cima, corse a perdifiato attraverso la brughiera per un bel tratto prima di azzardarsi a guardare indietro. Quando infine si voltò vide, stagliarsi contro il cielo, la ragazza in piedi sul ciglio della scogliera che si torceva le mani. Un lamento solitario attraversò lo spazio che li divideva. Lei non fece nessun tentativo di seguirlo e il giovane raggiunse la spiaggia dal lato opposto dell'isola senza pericolo.

George MacDonald

Titolo originale: **The Gray Wolf**
Illustrazioni di Massimo Rotundo
Traduzione di Immacolata Lupino

George MacDonald (1824-1905) deve la sua fama nell'ambiente della narrativa fantastica, nonostante una vastissima produzione di una sessantina di titoli fra romanzi realistici d'ambientazione soprattutto scozzese, raccolte di sermoni e di racconti, saggi, drammi e traduzioni, in pratica a due sole opere: Phantastes *(1858), definito col senno di poi un "romanzo alla Tolkien", e* Lilith *(1895) più calato in una atmosfera "alla Poe". Soltanto il primo è stato pubblicato in italiano per la cura di Giorgio Spina (Anodos, Rusconi, 1977). Nei paesi anglosassoni il nome di George MacDonald è anche legato ad alcune opere per l'infanzia ancora molto famose:* The Princess and the Goblin *(1872) e* The Princess and Curdie *(1883). Ultimo di cinque fratelli, George MacDonald nacque in una fattoria scozzese da una famiglia di stretta osservanza calvinista; si diplomò in materie scientifiche nel 1845; abbracciò il sacerdozio e nel 1851 venne designato pastore della Chiesa Congregazionista in una parrocchia del Sussex dove si sposò ed iniziò la sua attività di scrittore con traduzioni e poemi. I suoi sermoni eterodossi lo costrinsero però appena due anni dopo a dimettersi. Si trasferì prima a Manchester e poi a Londra dove, grazie all'incoraggiamento di Tennyson e Kingsley, continuò a scrivere. Raggiunse così la notorietà e il successo sanzionati da un viaggio negli Stati Uniti (1872). Apprezzato da Ruskin, Bowning, Dickens, Twain ottenne a 53 anni (1877) una pensione annua di cento sterline. Le migliori condizioni economiche gli permisero di occuparsi della sua salute: il clima mediterraneo era la soluzione più adatta e si stabilì a Bordighera dove nel 1881 si fece costruire una palazzina che chiamò "Casa Coraggio". Vi si recava ogni anno dall'inverno alla primavera sino al 1902 divenendo punto d'incontro per i connazionali e gli amici italiani. Tutti i suoi racconti, molti dei quali fantastici, sono raccolti nei dieci volumi dei* Works of Fancy and Imagination *(1871) e in* The Gifts of the Christ Child *(1882); tutte le sue fiabe sono riunite in* The Light Princess *(1961). La riscoperta di MacDonald si deve a Lin Carter che nella collana "Adult Fantasy" della Ballantine ha ristampato i suoi due romanzi nel 1969 e nel 1970 ed una raccolta di racconti (*Evenor*, 1972).* The Gray Wolf *riprende con uno stile secco e quasi cronachistico, ma non per questo meno evocativo, il tema classico dell'animale mannaro inserito in una scenografia "selvaggia" tanto cara alla narrativa fantastica anglosassone (si veda Algernon Blackwood).*
Il racconto apparve nell'antologia The Portent and Other Stories *(1909) e poi ripubblicato in* Scottish Short Stories *a cura di J.M. Reid (1963).*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 86 - GIUGNO 1990

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono.	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono.	Ottimo
Il numero 86 nel suo complesso					Sull'isola dell'Unicorno di Giraud & Bati				
La copertina di Marcelo Perez					Lucky Starr di Fernandez				
La grafica generale					La cittadella cieca di Moebius				
La pubblicità					Le apparenze ingannano di Barreiro & Perez				
La qualità della stampa in b/n					Le torri di Bois-Maury di Hermann				
La qualità della stampa a colori					Carissimi Eternauti di Raffaelli				
La qualità della carta					Posteterna				
La qualità della rilegatura					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
Sesto girone di Diso					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
L'altra logica di Patrito					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Johnson di De angelis & Torti					Primafilm a cura di Milan				
Jack Cadillac di Schultz					Antefatto a cura di Gori				
D.N.A. di Oscaraibar & De Felipe					L'alchimia dell'immaginazione di de Turris				
Manoscritti della peste nera di Cunningham & Corben					Il lupo grigio di George MacDonald				
Un luogo nella mente di Bea					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

RISULTATI

Indice di gradimento
L'Eternauta n. 82 - Febbraio 1990

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 83 nel suo complesso	7	33	40	20
La copertina di Juan Gimenez	40	13	20	27
La grafica generale	0	27	73	0
La pubblicità	13	47	40	0
La qualità della stampa in b/n	0	20	60	20
La qualità della stampa a colori	0	20	40	40
La qualità della carta	0	27	46	27
La qualità della rilegatura	0	7	53	40
Diario del Professor Wallace De Wolf di Andreas	0	7	46	47
Druuna di Serpieri	7	13	27	53
Memorie di una 38 di Bocquet, Fromental & Franz	7	40	46	7
Tranquillandia di Cicarè	40	33	20	7
Jack Cadillac di Schultz	46	7	40	7
Camilla Starsky di De Angelis & Mastantuono	20	47	20	13
Rork di Andreas	0	27	20	53
Carissimi Eternauti... di Raffaelli	20	40	40	0
Posteterna	13	47	33	7
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	20	27	33	20
Antefatto a cura di Lupoi	20	46	27	7

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	14	33	40	13
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	20	47	33	0
Primafilm a cura di Milan	13	47	27	13
Fantascienza Italiana D.O.C. di de Turris	20	40	33	7
Faccia di Luna di Jean Ray	20	54	13	13
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	20	40	40

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno IX - N. 86
Giugno 1990 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direttore Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Tito Intoppa, Mario Moccia, Rodolfo Torti, Ugo Traini; **Traduzioni:** Ugo Traini, Gianni Brunoro; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma – Tel. 06/54.04.813-54.22.664 – Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Graphic Art 6 – Comic Art – Penta Litho – Roma; **Stampa:** A.G.T. – Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Marcelo Perez.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n. 70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

L'abbonamento di Lire 72.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

L'ASCOLTO, CARA CONSIGLIERA... NONOSTANTE TUTTE LE SUE VITTORIE SULL'AVVERSARIO, MI SEMBRA PIUTTOSTO PREOCCUPATA...
ABBIAMO REALIZZATO PUNTI IMPORTANTI, MA NON ANCORA DECISIVI...

NON LA CAPISCO... IL MIO NEMICO E' IN CATENE NELLE NOSTRE PRIGIONI E IL SUO FAMOSO CRISTALLO, DETENTORE DI UNA GRANDE POTENZA E' NELLE NOSTRE MANI...

APPUNTO... L'HO STUDIATO E I MIEI SOSPETTI SONO STATI CONFERMATI...

IN LINEA DI PRINCIPIO, L'HO COMPLETAMENTE DISATTIVATO E LA CATENA DEI CRISTALLI AVREBBE DOVUTO ESSERE NEUTRALIZZATA...
...EPPURE FUNZIONA ANCORA... DEBOLMENTE, MA QUANTO BASTA PER INTRALCIARE LA NOSTRA... LA VOSTRA SUPREMAZIA, SIGNORE...
AH, E' COSI'!...

PROVA NE SIA CHE I SUOI COMPLICI SONO SFUGGITI AI NOSTRI UOMINI GRAZIE ALLA SUA POTENTE MAGIA...
DIAMINE!
34A

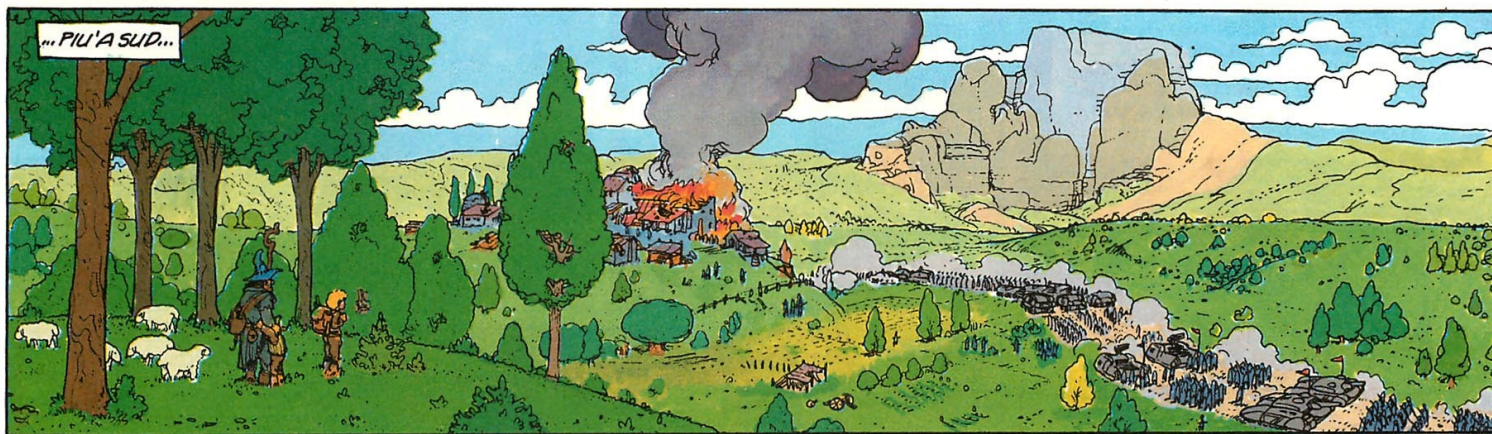
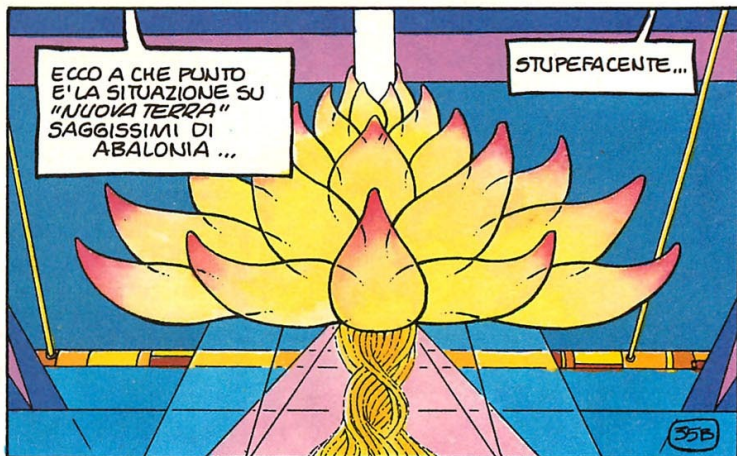
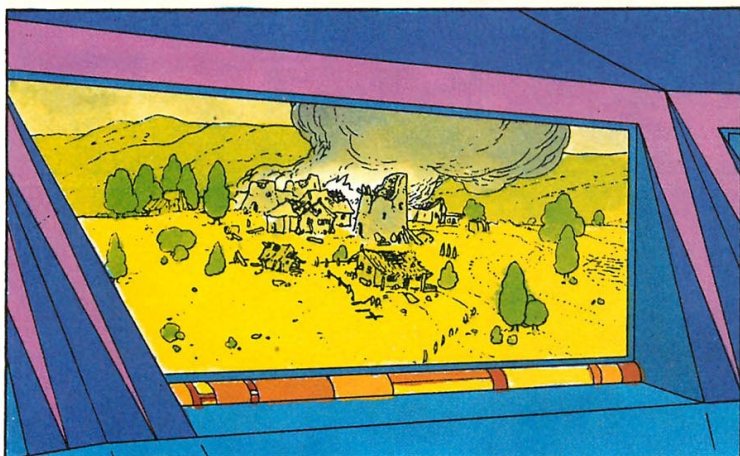
E' PER QUESTO CHE DOBBIAMO PASSARE QUANTO PRIMA ALLE NOSTRE SUCCESSIVE OPERAZIONI, MANDARE IL VOSTRO GLORIOSO ESERCITO OLTRE LE FRONTIERE, OVUNQUE SI ANNIDANO I VOSTRI NEMICI...

AH! ECCO QUALCOSA CHE AI NOSTRI VICINI NON PIACERA'... UN EMISSARIO DEI REAMI MI HA GIA' FATTO SAPERE...
SIRE!

CON LE NUOVE ARMI IL VOSTRO ESERCITO E' INVINCIBILE! E' ORA CHE TUTTI LO SAPPIANO E S'INCHININO DAVANTI A VOI COME LEALI VASSALLI...

IO POSSO INDICARE TUTTI I PUNTI IN CUI SI NASCONDE UN CRISTALLO DELLA CATENA... BISOGNERA' RAGGIUNGERLI E METTERLI IN CONDIZIONE DI NON NUOCERE...

...POICHE' IL CRISTALLO MAGGIORE NON E' STATO SUFFICIENTE, DISTRUGGEREMO QUESTA RETE NODO PER NODO!!
34B

FRATTANTO...
EHI, DI QUI SONO GIA' PASSATO...
AVREI DOVUTO TROVARE L'USCITA GIA' DA UN BEL PO'... COSA MI SUCCEDE?
LE MIE FACOLTA' ULTRASENSORIALI SONO COMPLETAMENTE ESAURITE.
...IN UN REGNO DEL NORD.
ALTEZZA! UN ESERCITO DEL GRAN REAME CENTRO CALCA IL NOSTRO SUOLO, NIENTE LO ARRESTA!
CASPITERINA! COME SAREBBE?
AD EST...
LE LORO ARMI SONO TERRIBILI ED ESSI COMANDANO LA FOLGORE...
ACCIDERBOLA!
35A
...PIU' A SUD...
ECCO A CHE PUNTO E' LA SITUAZIONE SU "NUOVA TERRA" SAGGISSIMI DI ABALONIA...
STUPEFACENTE...
35B

IL GRAN CONSIGLIO DI ABALONIA...
QUESTO PIANETA SI EVOLVEVA SU BASI SANE, TRANQUILLE, ED ECCOLO DI NUOVO PRECIPITATO NEL CAOS...
MI SEMBRA TUTTAVIA CHE ESSO SIA DOTATO DI UNA RETE DI CRISTALLI CHE AVREBBE DOVUTO IMPEDIRE IL SOLLEVAMENTO DI TALI FORZE...
APPUNTO, ARDON, I FATTI LASCIANO SUPPORRE CHE IN QUALCHE MODO ESSA SI E' ALTERATA...
MI RICORDA LA CRISI DI SATONARVIS NELLA DODICESIMA GALASSIA, MILLE ANNI FA...
BEN DETTO, UTMAR... ABBIAMO A CHE FARE CON UN'INFILTRAZIONE NEL CONTINUUM DI "NUOVA TERRA" DA PARTE DI UN'ENTITA' DI TIPO BETA...
SU, LO SAPPIAMO TUTTI COSA FARE PER IMBAVAGLIARE UN'ENTITA' DEL GENERE. INOLTRE C'E' UN CONTROLLORE PLANETARIO SU QUEL MONDO, COSA ASPETTA AD AGIRE?
IL FATTO E' CHE NON SI TRATTA DI UN SOTTO-DEMONE MALATICCIO DI OTTAVA CATEGORIA... SAGGISSIMI, QUI ABBIAMO A CHE FARE CON LA STELLA NERA!
L'INESORABILE FORZA?! ALLORA LA STELLA NERA E' DI RITORNO!...
...SECONDO GLI ARCHIVI GALATTICI, NON LA SI ERA PIU' VISTA DOPO IL GRANDE CONFLITTO DEGLI OTTO SOLI DI ARMADORUNE, DOVE HA DIMOSTRATO DI POTER FARE UN BEL PO' DI GUAI, ANCHE A QUALCHE EONE DI DISTANZA!...
A QUELL'EPOCA LA SI POTE' RESPINGERE SOLO GRAZIE ALLO SFORZO CONGIUNTO DI QUATTRO LEGIONI CELESTI...
...E TRE DEGLI OTTO SOLI SONO ORA SPENTI PER SEMPRE...

PROPONGO DI CONVOCARE SENZA ULTERIORI INDUGI IL CONTROLLORE PLANETARIO PER AVERE PRECISI RAGGUAGLI SULLA SITUAZIONE...
IN EFFETTI...
APPROVATO...

NELLO STESSO ISTANTE...
UN ALTRO VICOLO CIECO...

E' COME SE UNA FORZA TERRIBILMENTE POTENTE MI FACESSE GIRARE IN TONDO...

FULMINI D'ALTAIR! UNA CHIAMATA!

SALUTE A TE, CONTROLLORE LORCAN!
E BENVENUTO AL GRAN CONSIGLIO DEI SAGGI DI ABALONIA...

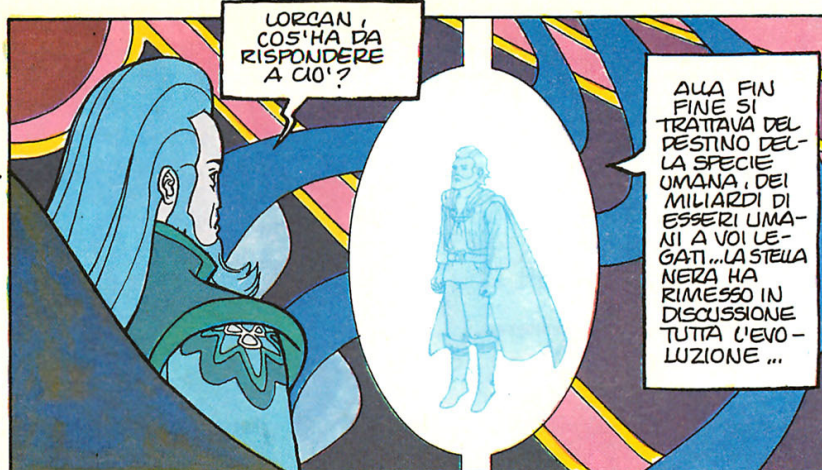
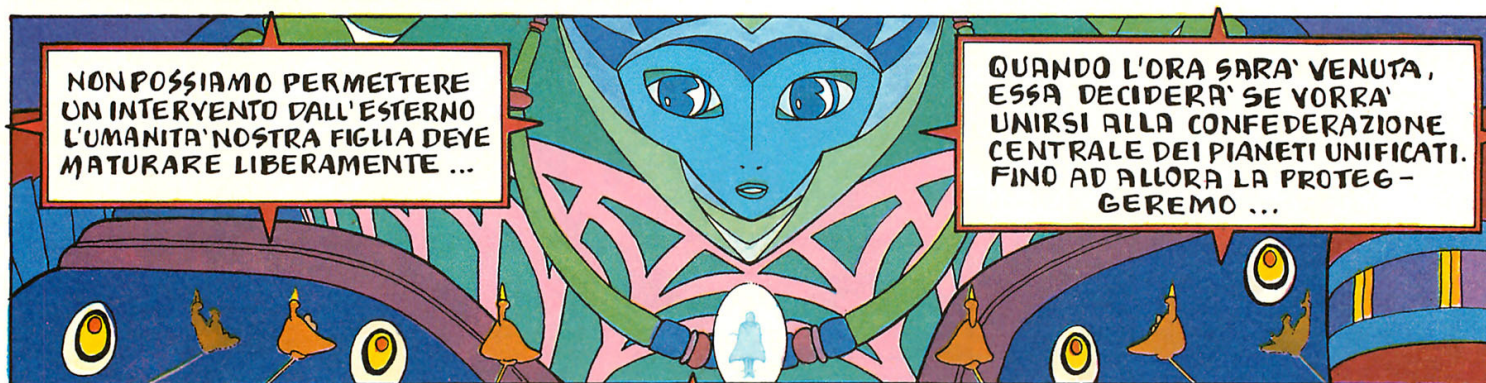
STUDIAVAMO L'EVOLUZIONE DI "NUOVA TERRA"...
...PARE CHE CI SIA UN PO' DI SOQQUADRO IN QUEL SETTORE...
COSA SUCCEDE ESATTAMENTE?
SAGGISSIMI, DOVETE SAPERE CHE LA STELLA NERA HA ESTESO IL SUO DOMINIO SU BUONA PARTE DEL PIANETA... ATTUALMENTE, IL MIO RIVESTIMENTO CORPOREO E' STATO FATTO PRIGIONIERO... E TUTTI I MIEI SFORZI PER LIBERARMI NON HANNO ANCORA AVUTO ESITO...

CURIOSO!... IN QUANTO CONTROLLORE PLANETARIO, SAREBBE DOVUTO SFUGGIRE FACILMENTE ALL'INFLUENZA DI UNA QUALUNQUE ENTITA' BETA...
SI', SOLO GLI ABITANTI DELLA TERRA SONO ESPOSTI AL SUO NEFASTO INFLUSSO... E' POSSIBILE CHE CI SIANO ALTRE FORZE IN GIOCO?...

MA... MI SEMBRA CHE UN NUOVO INVITATO VOGLIA PRENDERE LA PAROLA...
MA SI', ECCO CHI POTREBBE RISPONDERE ALLA NOSTRA DOMANDA...

!?!!
DOVEVO IMMAGINARLO...

CREATURE DI ABALONIA, SIAMO "URSONA"
ABBIAMO DELEGATO QUESTA FORMA PER FAR SENTIRE IN VOI LA NOSTRA VOCE ...
E' UN'ENTITA' - PIANETA!
SI', LO SPIRITO SORVEGLIANTE DI "NUOVA TERRA"...
38

SAPPIATE CHE ABBIAMO IMMOBILIZZATO IL VOSTRO INVIATO PER RISPETTO ALLE LEGGI COSMICHE. ESSE DICONO DI VEGLIARE, MA NON INTERFERIRE... IL CONTROLLORE LORCAN HA OLTREPASSATO IL QUADRO DEI SUOI LIMITI E NOI L'ABBIAMO DEPISTATO...
LORCAN, COS'HA DA RISPONDERE A CIO'?
ALLA FIN FINE SI TRATTAVA DEL DESTINO DELLA SPECIE UMANA, DEI MILIARDI DI ESSERI UMANI A VOI LEGATI... LA STELLA NERA HA RIMESSO IN DISCUSSIONE TUTTA L'EVOLUZIONE...
SI', LO SO, NON STA A ME GIUDICARE, MA IO NON SONO INTERVENUTO DIRETTAMENTE...
... SOLO QUALCHE LEGGERO AGGIUSTAMENTO...
NON POSSIAMO PERMETTERE UN INTERVENTO DALL'ESTERNO L'UMANITA' NOSTRA FIGLIA DEVE MATURARE LIBERAMENTE...
QUANDO L'ORA SARA' VENUTA, ESSA DECIDERA' SE VORRA' UNIRSI ALLA CONFEDERAZIONE CENTRALE DEI PIANETI UNIFICATI. FINO AD ALLORA LA PROTEGGEREMO...
SI', SOLO IL REALE DESIDERIO DELLA SPECIE UMANA PUO' UNIRE IL SUO PIANETA ALLA CONFEDERAZIONE, ESSA NON HA ANCORA RAGGIUNTO QUELLO STADIO EVOLUTIVO...
MA LA STELLA NERA? ANCHE QUELLO E' UN INTERVENTO ESTERNO... PERCHE' VOI NON FATE NIENTE?...
LA STELLA NERA E' ARRIVATA SUL NOSTRO SOLE GRAZIE ALL'INTERVENTO DI UN UOMO...
GIUSTO... E' STATO APILDOM A SCATENARE TUTTO...
PER TE, E' DIVERSO... NESSUNO TI HA CHIAMATO NE' TI HA CHIESTO AIUTO DI SORTA, OGNI ATTO PRESO DI TUA INIZIATIVA DEVE ESSERE FERMATO!...

FRATTANTO, SU "NUOVA TERRA"...
MMMHH...
TUTTA QUESTA LUCE, MI ACCECA! UGHL...
MA... AH, SI'... L'ISOLA DELL'UNICORNO... UGLA, ORA RICORDO...
SONO GIA' TUTTI ALZATI ?! DOVE SONO FINITI ? UGLO...
AH, NON C'E' CHE DIRE, QUESTI ESTERNI SANNO FARSI DELLE BELLE GROTTE...
TO'?...
TCHII... TCHIUP... TRIIII...
Pui
Triii
AH, KRAN! CERCO DI CONVERSARE CON QUESTI UCCELLI, MA HANNO UN ACCENTO TALE CHE FACCIO FATICA A CAPIRLI.
ALTOR... PARLI A QUELLE COSE VOLANTI ?..
CERTO! NELLA MIA FORESTA CONOSCO LA LINGUA DI TUTTI GLI ANIMALI...
DOV'E' AURELISA ? NON PUOI CHIEDERLO A LORO ?
ASPETTA, VEDIAMO... TCHIIIIIIP... PUIIII...

EEEH ?! SE NE VANNO ?
MA NO ... CI MOSTRANO LA STRADA ... PRESTO, DOBBIAMO SCENDERE IN GIARDINO E SEGUIRLI ...

DOVE SONO? NON LI VEDO PIU'...
LAGGIU'!

AVVICINATEVI, AMICI ... VI ASPETTAVAMO.

SENTA, UNICORNO ... QUESTA NOTTE LEI E' COMPARSO COL SUO CORNO LUMINOSO ... ERA COSI' STRANO ... ERA UN SOGNO ?

NON CREDO, ALTOR, O L'AVREMMO FATTO UGUALE ...

NON ERA CERTO UN SOGNO ... LA FORZA DELLA STELLA NERA AVEVA CERCATO DI INFILTRARSI IN VOI ED E' STATO NECESSARIO SCACCIARLA ...

...MA NON PARLIAMONE PIU'; ORA DOBBIAMO OCCUPARCI DEI PREPARATIVI PER LA VOSTRA PARTENZA.
LA NOSTRA PARTENZA? MA PERCHE' ?...
PER RAGGIUNGERE LORCAN, VERO ? E LIBERARLO ?

NON ANCORA ... PER ORA NON POTETE FARE NIENTE PER LIBERARLO!
NON CI SI DEVE PREOCCUPARE PER LUI ... HA MOLTE RISORSE QUELL'ESTERNO!

FRATTANTO...

PFIUUUU... CHE REPRIMENDA! IN SOSTANZA, LORCAN, NON TI HANNO STRAPAZZATO. ALLORA FATTI DIMENTICARE UN PO', CHE NE DICI ?..

NON E' SEMPRE FACILE FARE IL CONTROLLORE PLANETARIO...

...MA NON HO ANCORA DETTO LA MIA ULTIMA PAROLA...

PROVEREMO PIUTTOSTO A SERVIRCI DEI POTERI DELLA NOSTRA CARA AURELISA... VENITE, SEGUITEMI...
UNICORNO, QUAND'ERO VICINO AL CRISTALLO SOTTO TERRA, PER UN BREVE ISTANTE HO SAPUTO CHI ERO E QUALE ERA LA MIA ORIGINE... MA AL MIO RISVEGLIO QUI, TUTTO ERA DI NUOVO SCOMPARSO DALLA MIA MENTE.
NON PREOCCUPARTI, AMICA MIA... VERRA' UN GIORNO IN CUI SAPRAI DA DOVE TI VENGONO QUEI DONI, MA OGGI DEVI IMPARARE A CONOSCERLI MEGLIO E A USARLI CONSAPEVOLMENTE...
42A
UN CRISTALLO! E' UNO DI QUELLI DELLA CATENA?
....
QUANT'E' BELLO! UGL...
AVVICINATEVI...
42B

IN EFFETTI, ALTOR, QUESTA GEMMA NE FA PARTE. D'ALTRONDE, E' GRAZIE AD ESSA CHE VOI AVETE POTUTO ESSERE PROIETTATI FIN QUI...

I CRISTALLI SONO TUTTI COLLEGATI FRA LORO E QUANDO AURELISA S'E' AVVICINATA A QUELLO DELLA CAVERNA, E' STATO IL SUO POTERE AD AGIRE...
E NOI SIAMO STATI COINVOLTI NELLA CATENA...
MA COME HO FATTO? NON NE HO LA MINIMA IDEA...

GUARDA, DA QUANDO CI SEI TU, IL CRISTALLO HA RITROVATO IL SUO FULGORE...
E' VERO, SEMBRA QUELLO DELLA SALA DEI MILLE FUOCHI...

AMICI, ORA VOI DUNQUE PARTIRETE PER CERCARE DI RAGGIUNGERE IL CRISTALLO MAGGIORE PER SOTTRARLO AL NEMICO... LA VOSTRA RICERCA E' LA NOSTRA UNICA POSSIBILITA' DI SALVEZZA...

FORSE PRIMA DI RAGGIUNGERE IL VOSTRO SCOPO INCONTRERETE ALTRI CRISTALLI, CIO' VI PERMETTERA' DI RIALIMENTARLI. E DOVUNQUE PASSERETE, SARETE DEI PORTATORI DI SPERANZA... MA NON PERDERETE TROPPO TEMPO E CERCATE DI COMPIERE AL PIU' PRESTO LA VOSTRA MISSIONE...
43A

UNICORNO... SENTO CHE IL CRISTALLO MI CHIAMA...
SI', IL MOMENTO E' VENUTO...

43B

ANDATE, UNITEVI ADESSO...
44A
FINE
BATI. GIRAUD 87
COLORI DI E. ROMMELAIRE E M. BATI
44B

CREDEVO DI NON RIVEDERTI PIU', LUCKY!
SE VUOI PIANGERE, GIRATI DA UN'ALTRA PARTE, BIGMAN! SONO STUFO DI ACQUA!

CI RIMANE ANCORA MOLTO DA FARE. ABBIAMO SOPRA DI NOI QUESTO CADAVERE GIGANTESCO, COME UNA CATTEDRALE SU UNA PULCE.

EVANS, DOVREMMO TRASMETTERE LA STORIA DELLE V-RANE A QUALCUNO CHE NON SIA SOTTO IL LORO CONTROLLO MENTALE.
PENSI CHE SU VENERE SIANO TUTTI SOTTO CONTROLLO?

NO, MA POTREBBERO ESSERLO IN FUTURO. E IN FORMA SOTTILE, COME TURNER, CHE HA MESSO UN INESPERTO IN UN PUNTO DI GRANDE RESPONSABILITA'.

E COME, SE NON ATTRAVERSO LA MENTE DI TURNER, LE V-RANE HANNO POTUTO DARE A QUEST'UOMO LA CONOSCENZA NECESSARIA PER PORTARE A TERMINE CON TANTA EFFICACIA LA SUA AZIONE CRIMINOSA?

DOBBIAMO CHIAMARE VIA RADIO, LA STAZIONE SPAZIALE. LI', DI V-RANE NON CE NE SONO, E SARANNO LORO A CHIAMARE LA TERRA.
DA QUAGGIU' NON SI PUO', LUCKY! L'OCEANO IMPEDISCE DI RAGGIUNGERE LA STAZIONE.

LO FAREMO DALLA SUPERFICIE.
E COME PENSI DI ARRIVARCI?
IMPOSSIBILE, LUCKY! LI' CI SONO LE V-RANE! CI CONTROLLERANNO!

CORREREMO IL RISCHIO E CI APPRESTEREMO A RESISTERGLI MENTALMENTE! VEDREMO SE RIUSCIRANNO A DOMINARCI!
ALLORA ANDIAMO! LE AVARIE SONO RIPARATE, LUCKY!

CHE DISTANZA CI SEPARA DALLA MASSA?
UN CHILOMETRO... QUANTO BASTA PER PRENDERE ACCELERAZIONE.
A TUTTA VELOCITA'! PER LE SABBIE DI MARTE!

PRONTI ALL'IMPATTO!

CHAKSH

FRHASS

PER DEIMOS E PHOBOS! MILIONI DI PESCI HANNO PRESO QUESTA CAROGNA PER UN RISTORANTE!
MOLTO GRAZIOSO, BIGMAN! MEGLIO PERO' CHE PREPARI LA RADIO... LA SUPERFICIE E' SOLO A POCHI METRI!

FERMI! NIENTE EMERSIONE. INVERTITE LA DIREZIONE. SI TORNA IN CITTA'!

SI PUO' SAPERE COSA TI SUCCEDE, EVANS?
SE AFFIORIAMO, LE V-RANE SI IMPADRONIRANNO DELLE NOSTRE MENTI. IO HO SUBITO QUEST'ESPERIENZA ... PER CUI MI RENDO CONTO CHE SONO PENETRATE NEL TUO CERVELLO!!
LUCKY, E' SICURO CHE LE V-RANE SI SONO IMPDRONITE DI TE?
MA VA'!
COME POSSO DIRE? GLI HANNO LASCIATO UCCIDERE IL MOSTRO! E SONO PASSATE DAL CONTROLLO DELLA MASSA AL SUO! E' PER QUESTO CHE ADESSO VUOL FARCI RISALIRE! ROTTA VERSO LA CITTA' O SPARO!
LUCKY, NON SO...
DOVRAI UCCIDERMI, LOU. SE NON SEI SOTTO CONTROLLO DOVRESTI FARLO.
DAMMI QUELL'ARMA!
FERMO, LUCKY!
NON COSTRINGERMI... SPARERO'!
SPARERO'! SPARERO'!
HAI VINTO! TORNIAMO IN CITTA'.

EVANS E' SOTTO CONTROLLO MENTALE ASSOLUTO E SPAREREBBE. ORA SOFFRE DI AMNESIA, DOPO NON RICORDERA' PIU' NIENTE. ASCOLTA, BIGMAN...
TI ASCOLTO, AMICO...

NIENTE BISBIGLI! DA QUI CONTROLLO GLI INDICATORI DI DIREZIONE... AL MINIMO CAMBIO DI ROTTA, SPARO!

THUMB

EHI!
CHOK

QUELLA CORRENTE SOTTOMARINA E' STATA PROVVIDENZIALE! MA NON E' ANCORA...

SHAK

E' FINITA, BIGMAN!
CRAC
SONO QUI, LUCKY!

ERO PRONTO AD OGNI EVENIENZA.
COSI' VA BENE. PRENDI IL DISINTEGRATORE E OCCUPATI DI EVANS. LEGALO!

ORA, RACCOGLI TUTTE LE ARMI CHE TROVI A BORDO, COMPRESE LE NOSTRE, E LANCIALE FUORI CON L'EIETTORE DEI RIFIUTI.
MI SENTIRO' COME IL MARZIANO PIU' INERME DI VENERE!

QUESTO GENERE DI ARMI SONO INUTILI CONTRO LE V-RANE!
D'ACCORDO, QUINDI, FUORI LE ARMI!

SCRRAAS
LE ALGHE OSTRUISCONO COMPLETAMENTE LA SUPERFICIE. FINCHE' NON AFFIORERE-MO SARA' BUIO, MARZIANO.
PARE CHE CI SIANO GIA' IN MEZZO, TERRICOLO.

E ADESSO, ASPETTIAMO CHE LE V-RANE CI VENGANO INCONTRO!
CHEOW

NON OCCORRE... SONO GIA' QUI!

GUARDA QUELLA V-RANA, LUCKY! GUARDALA!
LA STO GUARDANDO!

EHI! PRRRRT!
COSA STAI FACENDO, BIGMAN?

STAVO DIMOSTRANDO A QUELLA V-RANA QUEL... CHE... PENSO... NON SO COSA MI SIA SUCCESSO, LUCKY!
QUEGLI ANIMALI CERCANO IL NOSTRO PUNTO DEBOLE PER PENETRARE LE NOSTRE MENTI... NON CEDERE A NESSUNO IMPULSO!

LUCKY, NON PENSI DI CHIAMARE VIA RADIO LA STAZIONE SPAZIALE?
PER MILLE GALASSIE! ME N'ERO DIMENTICATO! SONO STATE LORO... DEVONO ESSERCENE MILIONI, LA' FUORI!

LASCIA IN PACE LA TUA MACCHINA PER INVIARE SUONI LONTANO! NON VOGLIAMO CHE TU LO FACCIA!
CHI E' CHE HA PARLATO?

SARA' STATA UNA V-RANA, LUCKY?
E CHI SENNO', AMICO?

FA' VIBRARE L'ARIA CON LA TUA BOCCA!
VUOI CHE PARLI? NON RIESCI A UDIRE I NOSTRI PENSIERI QUANDO NON PARLIAMO?
VAGAMENTE. QUANDO PARLATE I PENSIERI SONO PIU' INTENSI E LI UDIAMO MEGLIO.
COSA VOLETE? CHE COSA AVETE CONTRO DI NOI?
LA TUA SPECIE NON CI PIACE. METTE FINE ALLA VITA. MANGIA CARNE. UN CARNIVORO INTELLIGENTE CHE INVENTA METODI PER DISTRUGGERE LA VITA. INOLTRE VI AMMAZZATE FRA VOI, A PICCOLI O GRANDI GRUPPI!
SIETE GIA' TROPPO NUMEROSI SU VENERE.
ALLORA, INTENDETE AMMAZZARCI TUTTI?
NON VOGLIAMO UCCIDERE. SOLO DOMINARE LE MENTI PER IMPEDIRVI DI FARCI DEL MALE.
E SE NOI UOMINI NON CI LASCIASSIMO SOGGIOGARE DA UN CONTROLLO MENTALE?
CI VEDREMMO OBBLIGATI A METTERE FINE ALLA VOSTRA MINACCIA FACENDO PENETRARE L'OCEANO NELLE CITTA', COME VI ABBIAMO GIA' DIMOSTRATO DI POTER FARE.
PER QUELLI DELLA TUA SPECIE LA VITA SI SPEGNEREBBE COME SI SPEGNE UNA FIAMMA. FINITA, COME UNA FIAMMA CHE HA SMESSO DI BRUCIARE!

PARLACI DELLA TUA SPECIE AL DI LA' DEL CIELO. DELLE NAVI DI METALLO LUCENTE, DI QUEL CHE CHIAMI IL CONSIGLIO, DELLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE, DI COME PROTEGGERCI...
NO! NON MI CI POTRETE COSTRINGERE!

I TUOI AMICI NON SONO RIUSCITI A RESISTERE. E SE TU NON CI FORNISCI L'INFORMAZIONE, TI COSTRINGEREMO A SCENDERE CON LA TUA MACCHINA DI METALLO LUCENTE FINO AGLI ABISSI, DOVE APRIRAI LA MACCHINA PER FARVI ENTRARE L'ACQUA.

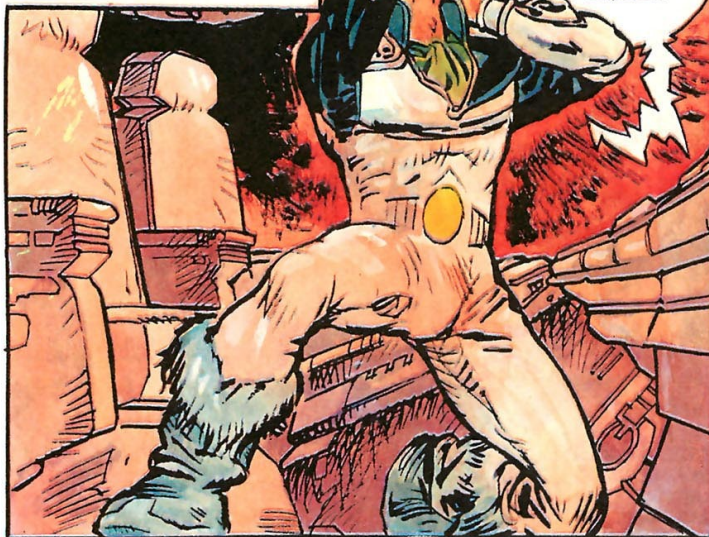
NO, NON LO FARO'!

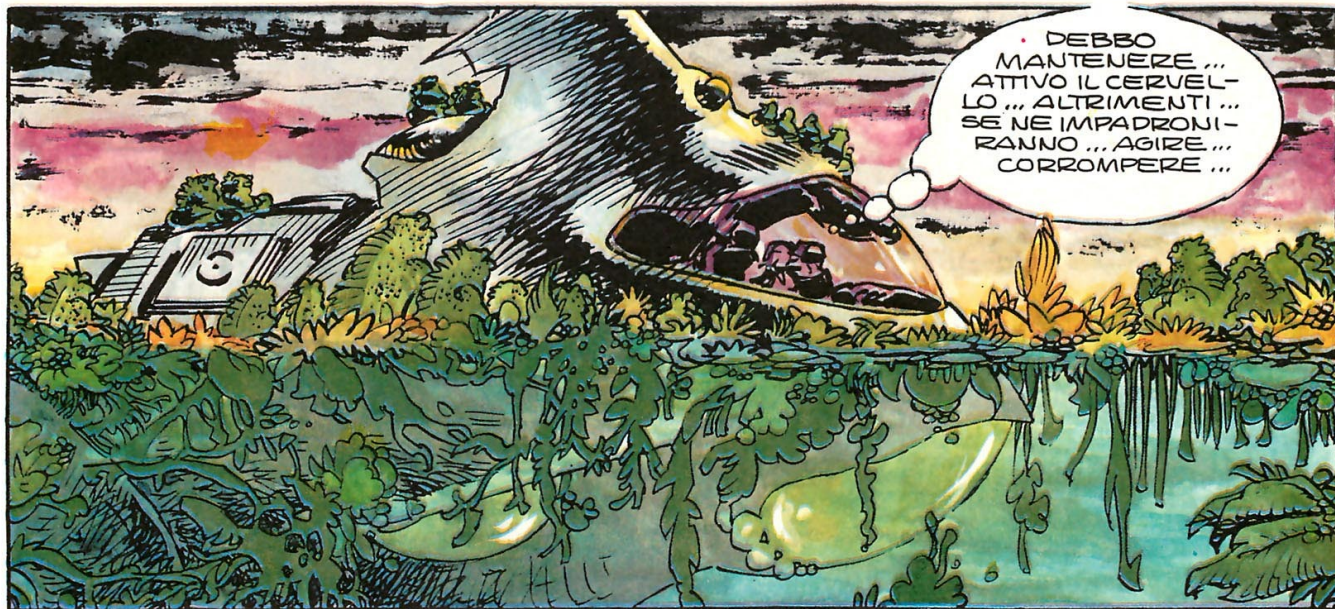
FARE COSA?... DEVO FARE QUALCOSA... SE NON AGISCO, IL NEMICO SI IMPADRONIRA' DELLA MIA MENTE... LO FARO'! LO FARO'!

DEVO CHIAMARE... RADIO A STAZIONE... RADIO A STAZIONE...

AAAH! CHE DOLORE !!

LA VOLONTA' DI LUCKY STARR STA FRANANDO!

UNA VOLTA ANCORA, LA VOCE FREDDA E INESORABILE TORNO' A RISUONARE NELLA MENTE DI LUCKY, MONOTONA E INTRANSIGENTE!
SEI INERME E LA TUA TESTA SCOPPIA. PATIRAI QUESTO DOLORE FIN TANTO CHE NON CI RIVELERAI QUEL CHE VOGLIAMO SAPERE.

NON PUOI RESISTERE. NE' COMBATTERCI. NE' CORROMPERCI.

NON POSSO... COMBATTERLE... AAAH! IL DOLORE! NON POSSO... CORROMPERLE... LE TEMPIE... MI SCOPPIANO...

DEBBO MANTENERE... ATTIVO IL CERVELLO... ALTRIMENTI... SE NE IMPADRONIRANNO... AGIRE... CORROMPERE...

NON MI LASCIANO USARE... LA RADIO... DEVO AGIRE AUTOMATICAMENTE... NON DEVONO... SOSPETTARE...

QUAL'E' LA TUA DECISIONE?

RIFIUTI

RISPON-
DI!
TAP

ANCORA... UNO SFORZO... LUCKY...

AVANTI! RISPONDI!
SNIK
EIETTORE

FANTASTICO! IL DOLORE SCOMPARE... CREDO DI AVERCELA FATTA!

QUI E' LUCKY STARR CHE CHIAMA DAGLI OCEANI DI VENERE:LA STAZIONE SPAZIALE VENUS 2!

NON RICORDO NULLA! ASSOLUTAMENTE NULLA!
IO SI'. HO SENTITO TUTTO. MA ERO IMMOBILIZZATO AL SUOLO SENZA POTER MUOVERE UN'UNGHIA FINCHE' NON HAI PARLATO PER RADIO!

DALLA STAZIONE HANNO TRASMESSO IL MESSAGGIO ALLA TERRA. SONO RIUSCITO A PARLARE DIRETTAMENTE CON HECTOR CONWAY. LA TERRA E' AVVISATA!

MA DIMMI UNA COSA, LUCKY. COME HAI FATTO A LIBERARCI?
MI AVEVANO QUASI IN LORO POTERE, HANNO INSISTITO CHE NON POTEVO RESISTERE, NE' COMBATTERLE NE' CORROMPERLE...

ALLORA MI SONO RICORDATO CHE TU E IO SAPEVAMO CHE QUEST'ULTIMA COSA NON E' CERTA...
CHE IO SAPEVO...?!

CERTO! TU HAI SCOPERTO CHE IL GRASSO SINTETICO LE AFFASCINAVA QUANDO VI HAI INTINTO UN PISELLINO PER DARLO ALLA V-RANA. QUEL GRASSO E' POVERO DI OSSIGENO, COME GLI IDROCARBURI...

SU VENERE, L'ATMOSFERA NON POSSIEDE OSSIGENO. LE PIANTE CHE SI USANO COME ALIMENTO NON LO ESPELLONO, LO ACCUMULANO. E' PER QUESTO CHE LE V-RANE SONO COSI' GOLOSE DI IDROCARBURI, COME LE CARAMELLE PER I BAMBINI.
GLUB

COSÌ, IN UNO SFORZO SOVRUMANO, TANTO DA PERDERE LA CONOSCENZA, SONO RIUSCITO A LANCIARE ALL'ESTERNO UN BIDONE APERTO DI OLIO MINERALE.
NON SONO RIUSCITE A RESISTERE ALLA TENTAZIONE E SI SONO ACCAPIGLIATE FRA LORO, ABBANDONANDO IL NOSTRO CONTROLLO MENTALE!
BRAVO, LUCKY! ALLORA E' TUTTO FINITO!
NON SO. ABBIAMO PERCORSO CHILOMETRI IN DIREZIONE DI AFRODITE, MA NON ABBIAMO RISPOSTA.
NON PENSERAI CHE IN CITTA' SIA SUCCESSO QUALCOSA...
I DUBBI LI ACCOMPAGNARONO PER ORE, FINCHE' AVVISTARONO LE CUPOLE...
CONTROLLO DI NAVIGAZIONE DEL PORTO DI AFRODITE. IDENTIFICAZIONE, PER FAVORE.
SOTTOMARINO HILDA, NOLEGGIATO DAL CONSIGLIO, SALPATO DA AFRODITE. LUCKY STARR SOLLECITA IL PERMESSO D'ATTRACCO PER IL SUO CARGO.
DOVRA' ATTENDERE. I BOCCAPORTI SONO TUTTI OCCUPATI!
QUESTO E' IMPOSSIBILE! CONTROLLA, BIGMAN... C'E' QUALCOSA DI SOSPETTO IN TUTTO CIO'!

IL BOCCAPORTO PIU' VICINO A NOI SI STA APRENDO...

E NE ESCE UN CANNONE DISINTEGRATORE!! CHE NE PENSI, EVANS?

IL DOTTOR MORRIS MI CREDE UN TRADITORE, E AVRA' PENSATO CHE SEI D'ACCORDO CON ME, LUCKY.
SE COSI' FOSSE, SAREBBE ANSIOSO DI AVERCI IN CITTA'.

CREDO PIUTTOSTO CHE COLORO CHE DIRIGONO IL PORTO SIANO SOTTO CONTROLLO MENTALE!
CI SPARERANNO!

NON ABBIAMO ARMI, NE' POSSIAMO RAGGIUNGERE LA SUFFICIENTE VELOCITA' DI FUGA!
SIAMO PERDUTI!
NON ANCORA!

SOTTOMARINO HILDA CON UN CARICO DI PETROLIO! SOTTOMARINO HILDA CON UN CARICO DI PETROLIO!

SOTTOMARINO HILDA CON UN CARICO DI PETROLIO! SOTTOMARINO HILDA CON UN CARICO DI PETROLIO!
LUCKY! RITIRANO IL CANNONE!

SOTTOMARINO HILDA SOLLECITA PERMESSO DI ATTRACCO! SEGNALATE BOCCAPORTO!
BOCCAPORTO N°15! SEGUITE SEGNALE DIREZIONALE. SPIACENTI, PRIMA C'E' STATO UN DISGUIDO.

COME HAI FATTO, LUCKY?
CON GLI IDROCARBURI! IL PETROLIO E' UN IDROCARBURO QUASI PURO. NON POTEVANO DISTRUGGERE HILDA CON UN "CARICO" DEL GENERE A BORDO! LE V-RANE SONO ESASPERATE. DECISE A TUTTO.

DOBBIAMO AGIRE RAPIDAMENTE, SENZA IL MINIMO ERRORE. ECCO CIO' CHE FARAI QUANDO SBARCHEREMO. LEGGI E POI DISTRUGGILO!

POCO DOPO, ALLA CENTRALE DEL CONSIGLIO DI AFRODITE...
SIAMO STATI TUTTI, IN UNA FORMA O NELL'ALTRA E PER UN TEMPO PIU' O MENO LUNGO, SOTTO IL CONTROLLO MENTALE DELLE V-RANE. MA QUESTI ESSERI NON SI SONO DIMOSTRATI TANTO INTELLIGENTI, COME CREDEVAMO.

CI SAREBBE QUALCUNO DI NOI DISPOSTO A METTERE IN PERICOLO UNA VITTORIA FINALE IN CAMBIO DI UNA BISTECCA O DI UN DOLCE? L'EQUIVALENTE DEGLI IDROCARBURI PER LORO?

UN COMPORTAMENTO DEL GENERE, NON VI RICORDA PIUTTOSTO QUELLO DI UN ANIMALE AMMAESTRATO A FARE COSE INTELLIGENTI, COME AD ESEMPIO UN CANE?
INTENDI DIRE CHE SONO SOLO STRUMENTI IN MANO AD ESSERI UMANI?

NON SO, TURNER... QUANDO ABBIAMO PARLATO CON LE V-RANE NELL'OCEANO, HANNO USATO ESPRESSIONI COME "MACCHINE DI METALLO LUCENTE", INVECE CHE NAVI: TIPICO DI CHI IGNORA MOLTE COSE DELLA NOSTRA CIVILTA'.

MA DIRE CHE LA NOSTRA SPECIE FINIREBBE, "SI SPEGNEREBBE SENZA PIU' ARDERE", NON E' COERENTE CON UN MONDO NELLA CUI ATMOSFERA NON ESISTE OSSIGENO, E NIENTE PUO' ARDERE. E' UN CONCETTO SQUISITAMENTE UMANO!
MA CHI PUO' ESSERE RIUSCITO A TRASMETTERE LE SUE IDEE ALLE V-RANE?

NON LO SO, SI TRATTA DI QUALCUNO MOLTO INTELLIGENTE, CONOSCITORE DEL SISTEMA NERVOSO E DEI FENOMENI ELETTRICI IN RELAZIONE AD ESSO. IO, PER ESEMPIO, PENSEREI AD UNO SPECIALISTA IN BIOFISICA, DOTTOR MORRIS!
COSA INTENDE DIRE? NEGO DI AVER FATTO QUALCOSA! IO SONO STATO IL PRIMO A DENUNCIARE...

ALLORA DESIDERA UN GIUDIZIO DEL CONSIGLIO? SARA' IL PRIMO PROCESSO PER ALTO TRADIMENTO CONTRO LA CONFEDERAZIONE SOLARE!
QUESTA E' UN'INFAMIA!

ME LA PAGHERA'...
BIG-MAN!

FRAMM

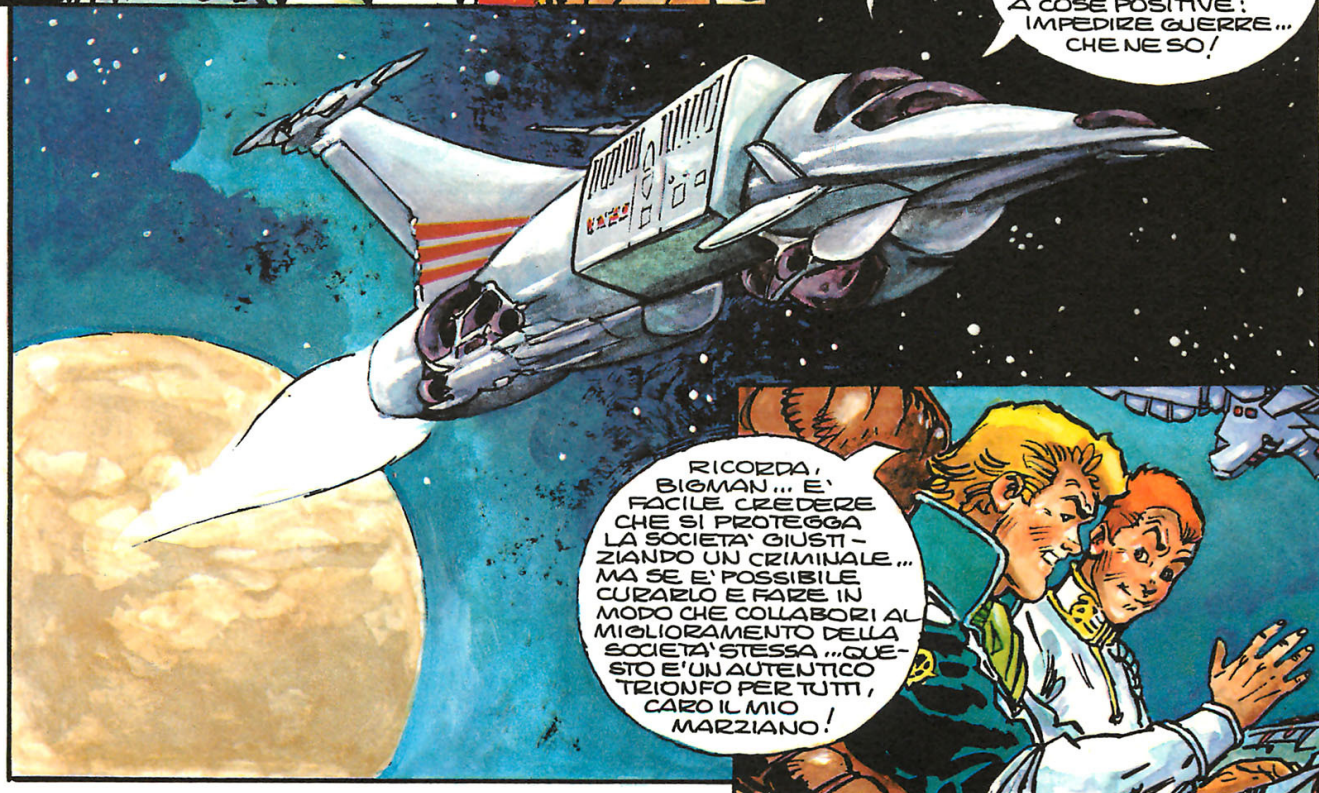
PER TUTTI I DIAVOLI DELLO SPAZIO!
IL MIO COMPUTER! IDIOTA! COS'HA FATTO?!
HA SOLO ESEGUITO I MIEI ORDINI, TURNER!

NESSUNO CHE AMI LA PROPRIA MOGLIE, E LUI LA AMA, SI DIMENTICHEREBBE DELLA SUA SICUREZZA. NON E' VERO, TURNER?

PARLERO' SOLO IN PRESENZA DEL MIO AVVOCATO...

CHIARITO IL CASO, LUCKY STARR E BIGMAN S'INCARICARONO DELLA CUSTODIA DELL'INGEGNER LYMAN TURNER FINO ALLA TERRA. SI LASCIAVANO ALLE SPALLE GLI OCEANI DI VENERE...

SICCHE' PENSI CHE IL CONSIGLIO COSTRINGERA' TURNER A COSTRUIRE UN'ALTRA MACCHINA?

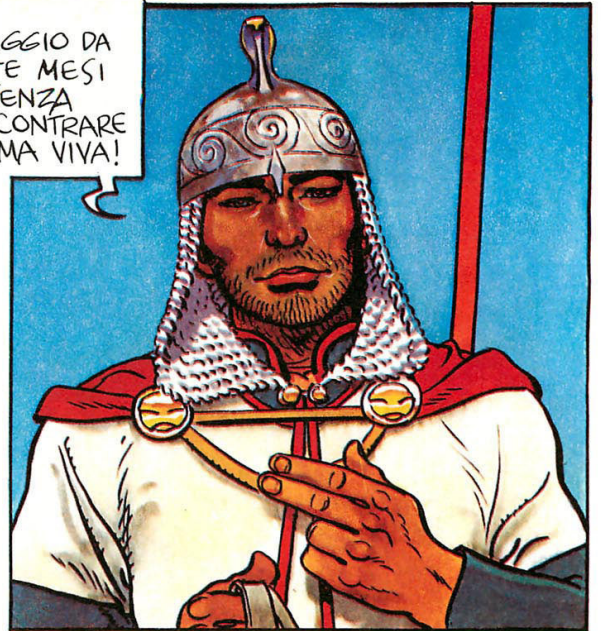
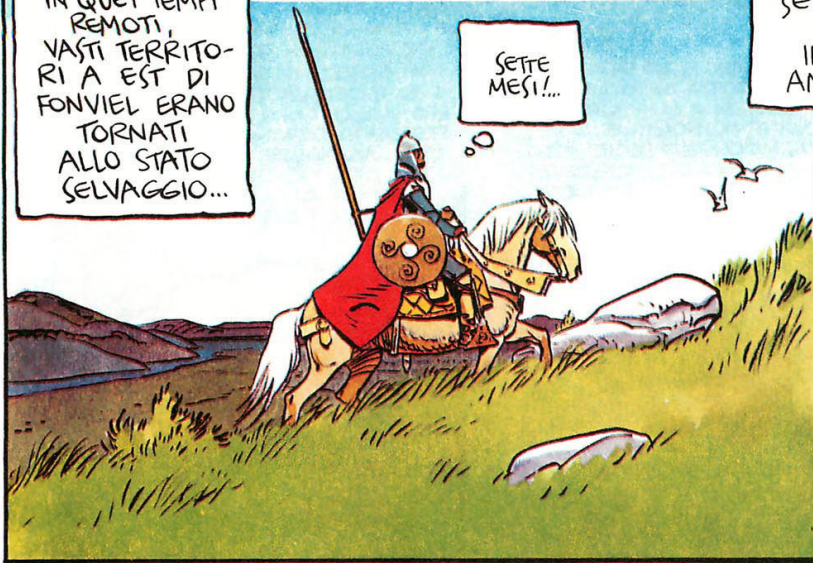
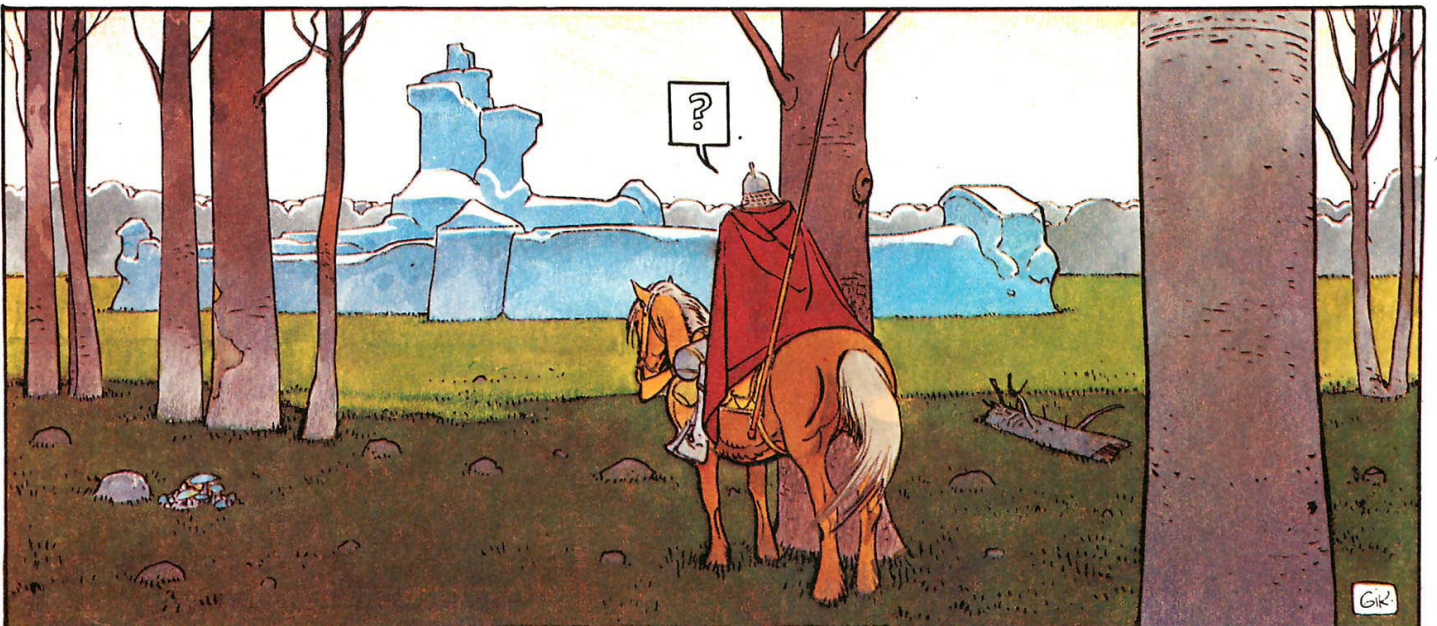
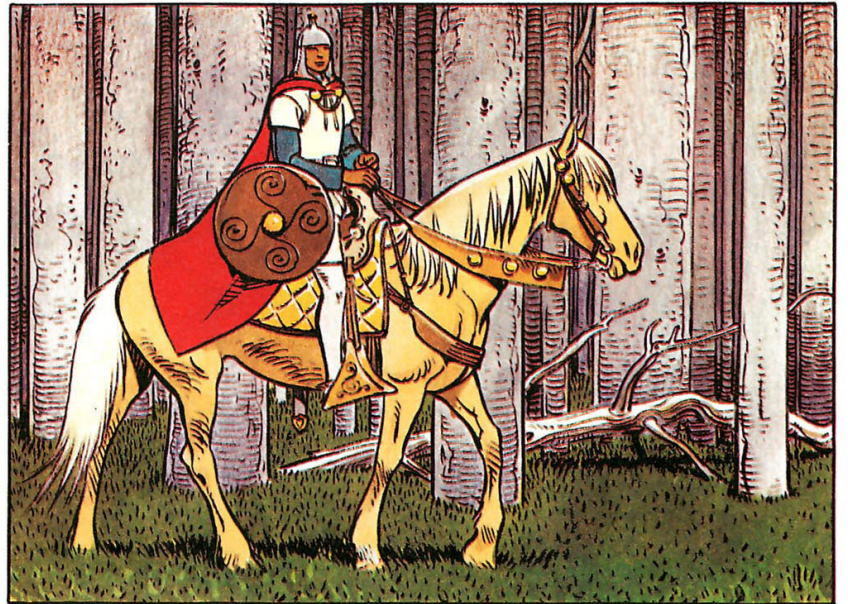
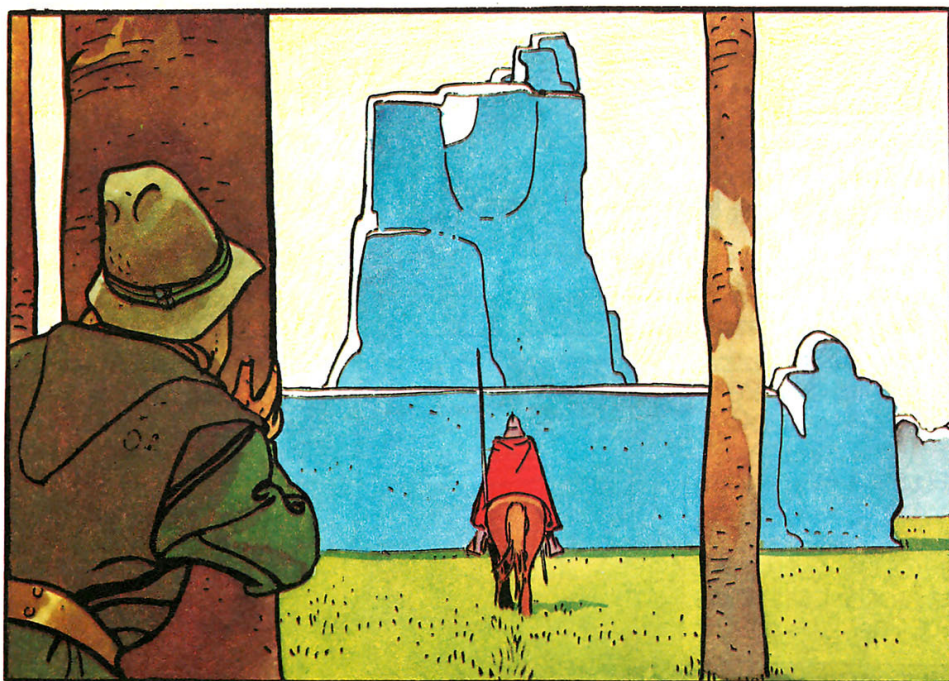
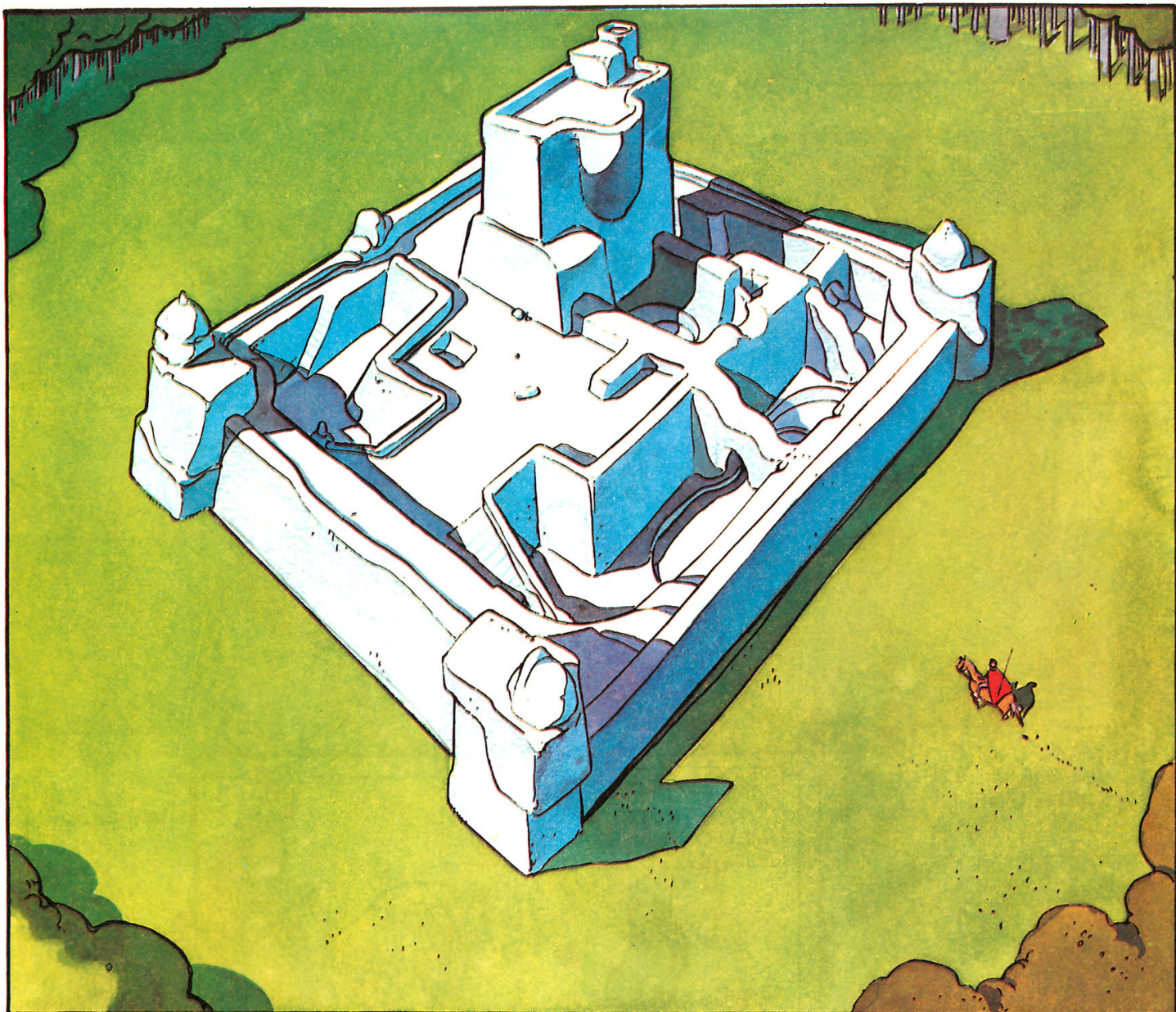
ESATTO! FINORA E' SERVITA SOLO A TURNER PER MANIPOLARE LE V-RANE E L'AMEBA GIGANTE, E PER SPERIMENTARE IL SUO POTERE TERRORIZZANDOCI TUTTI... MA QUEL COMPUTER PUO' SERVIRE A COSE POSITIVE: IMPEDIRE GUERRE... CHE NE SO!

RICORDA, BIGMAN... E' FACILE CREDERE CHE SI PROTEGGA LA SOCIETA' GIUSTIZIANDO UN CRIMINALE... MA SE E' POSSIBILE CURARLO E FARE IN MODO CHE COLLABORI AL MIGLIORAMENTO DELLA SOCIETA' STESSA... QUESTO E' UN AUTENTICO TRIONFO PER TUTTI, CARO IL MIO MARZIANO!

FINE

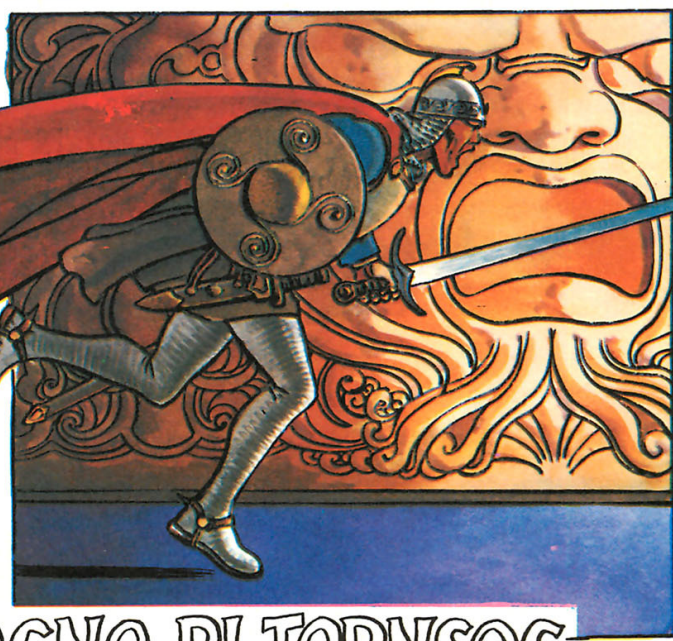
CITTADELLA CIECA
CAVALIER TORNSOC
IN QUEI TEMPI REMOTI, VASTI TERRITO-RI A EST DI FONVIEL ERANO TORNATI ALLO STATO SELVAGGIO...
SETTE MESI!...
VIAGGIO DA SETTE MESI SENZA INCONTRARE ANIMA VIVA!

di Moebius

?
GIR.

MA NESSUNO RISPONDE AI RICHIAMI...
EHIII !!!
C'È QUALCUNO?...
GIR
2

NON C'È LA MINIMA APERTURA... NÉ PORTE, NÉ FINESTRE...
INCURIOSITO, IL CAVALIERE TORNSOC FECE IL GIRO DELLA ENIGMATICA COSTRUZIONE
INQUIETO, RABBRIVIDÌ
...E QUESTE PARETI CHE SEMBRANO TAGLIATE IN UN UNICO E IMMENSO BLOCCO DI PIETRA
HAI RAGIONE, CAVALIERE... UN UNICO E IMMENSO BLOCCO DI PIETRA
EH!?... E TU, CHI SEI?...
SALVE STRANIERO, IL MIO NOME È FROZZ... SONO L'ULTIMO ELFO DI QUESTA FORESTA
SALVE A TE!... PUOI SPIEGARMI IL MISTERO CHE REGNA IN QUESTI LUOGHI?
UN GIORNO, UNA GIGANTESCA METEORA CADDE DAL CIELO... IL POPOLO DELLA FORESTA L'ADORÒ E, PER BEN MILLE ANNI, LA INTAGLIÒ PER DONARLE QUESTA FORMA DI CITTADELLA!
UNA PIETRA CADUTA DAL CIELO?... SI DIREBBE, PIUTTOSTO, SALITA DIRETTAMENTE DAGLI INFERI!
QUANDO FU TERMINATA, REGNAVA UN RE ORGOGLIOSO, SPOSÒ UNA PRINCIPESSA DI UNA BELLEZZA MERAVIGLIOSA E, PER AMOR SUO, FECE SCAVARE LA CAMERA NUZIALE SULLA SOMMITÀ DEL PREZIOSO EDIFICIO CELESTE...
UNO SOLO ACCETTÒ QUESTO LAVORO SACRILEGO, DICONO... UN ELFO STREGONE CHE NON TEMEVA LA COLLERA DEL CIELO
3

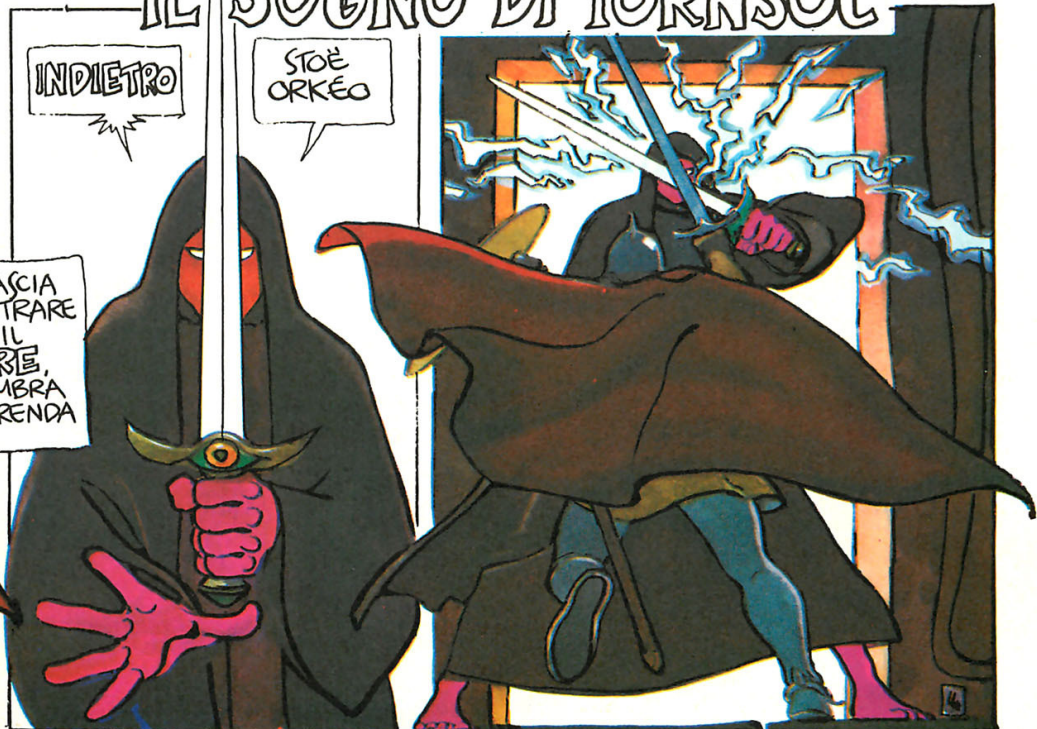
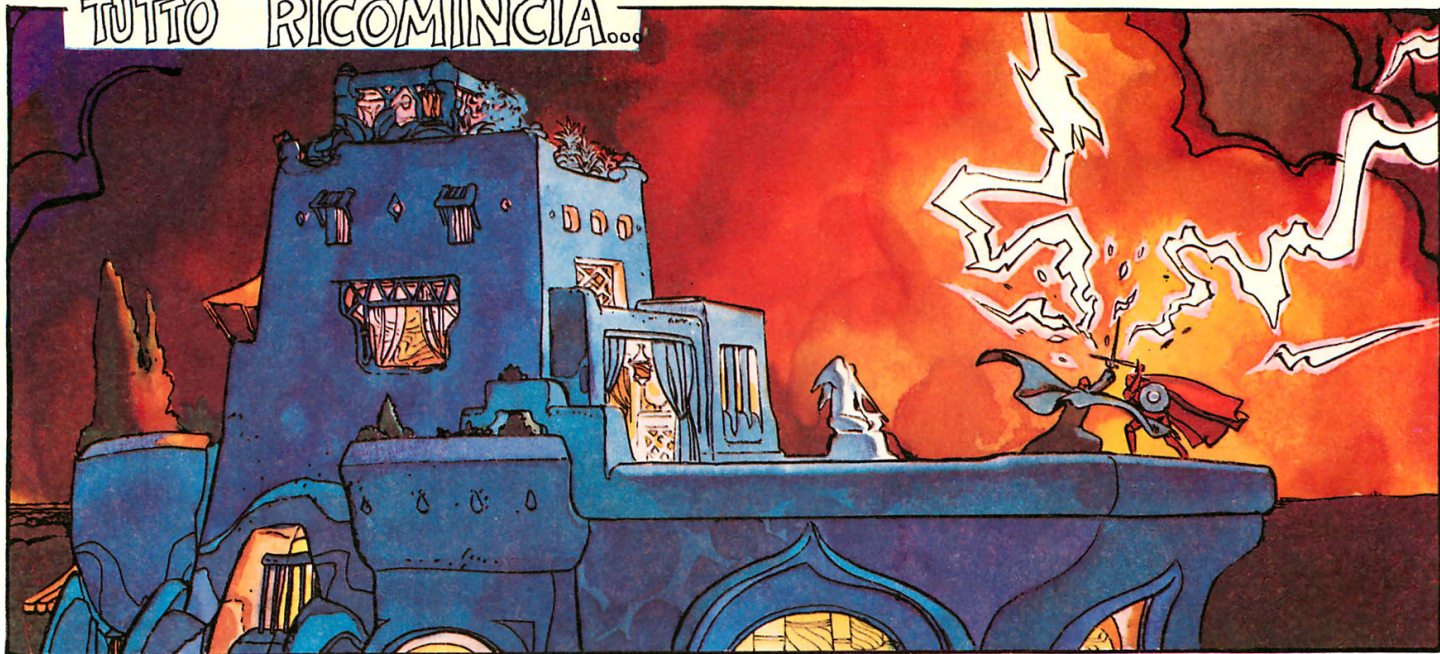
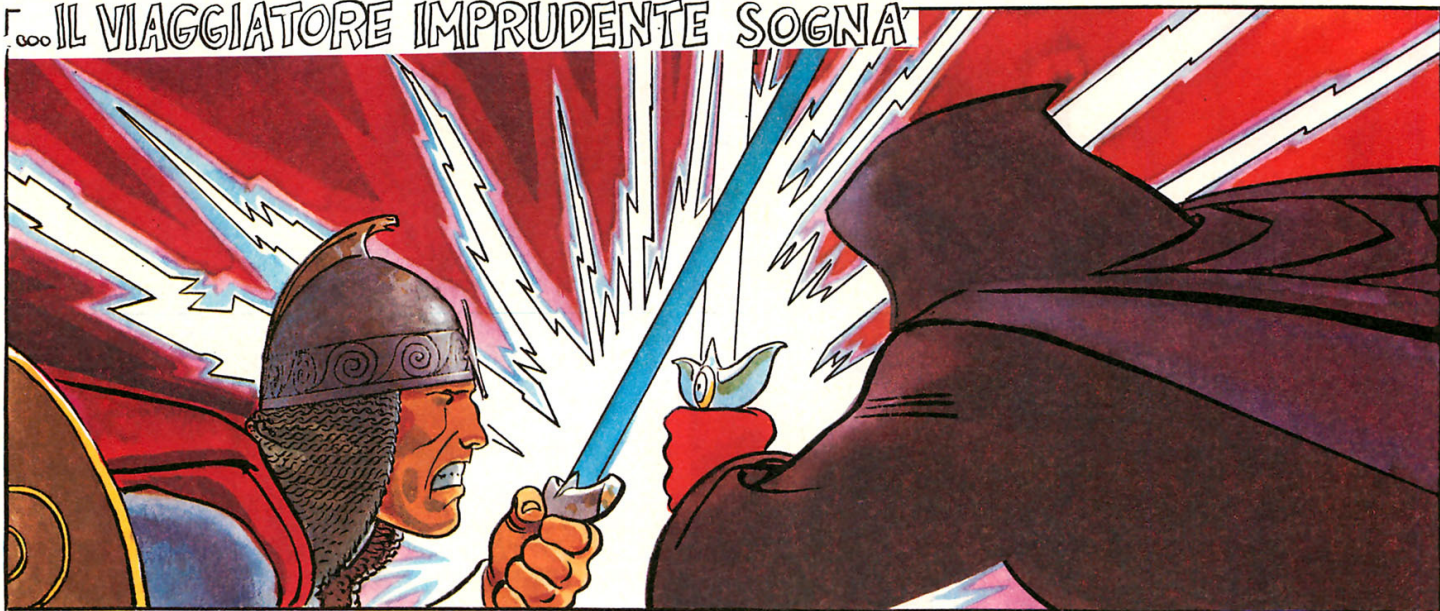
MA... IO... IO SENTO LE PALPEBRE APPESANTIRSI

DORMI, CAVALIERE, VEGLIERÒ SUL TUO SONNO!

IL SOGNO DI TORNSOC

LARGO! LARGO AL RE!

LASCIA ENTRARE IL RE, OMBRA ORRENDA

INDIETRO

STOË ORKÉO

TUTTO RICOMINCIA...

...IL VIAGGIATORE IMPRUDENTE SOGNA

...E NEL SUO SOGNO, IL RE FOLLE D'AMORE, TENTA UNA VOLTA ANCORA DI FORZARE LA SOGLIA DELLA CAMERA NUZIALE E SEMPRE...
... SEMPRE...
...L'OMBRA GLIELO IMPEDISCE
LASCIA... MI... EN...TRARE...

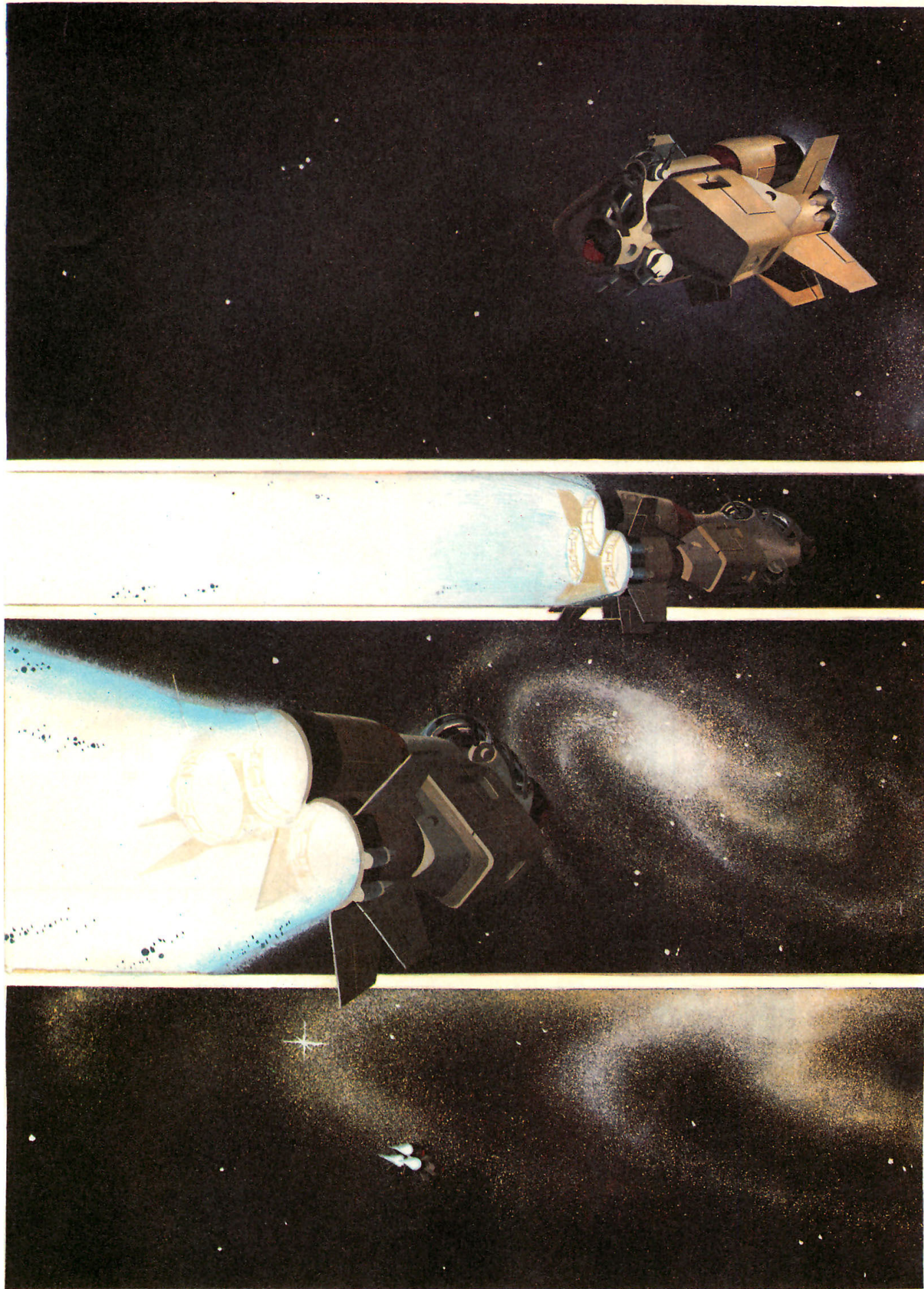
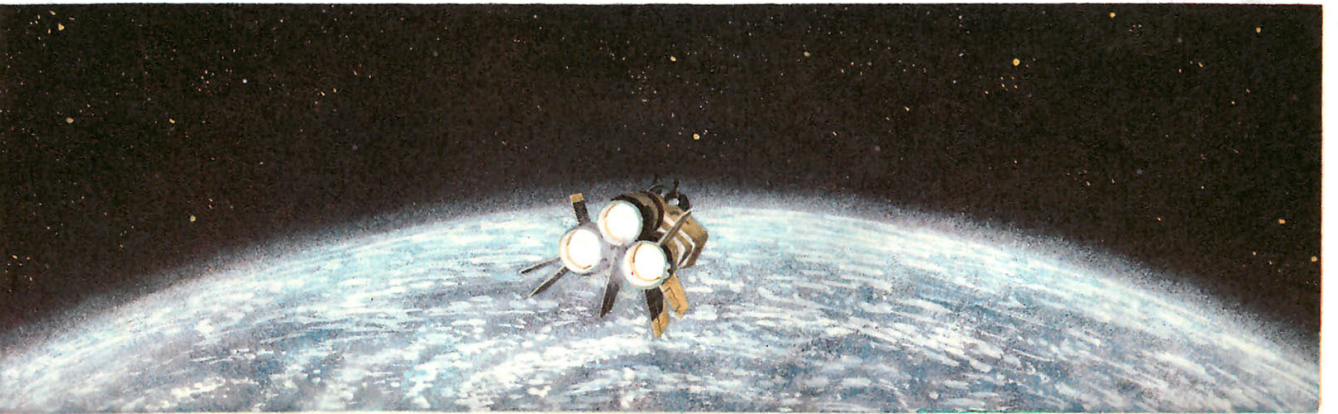
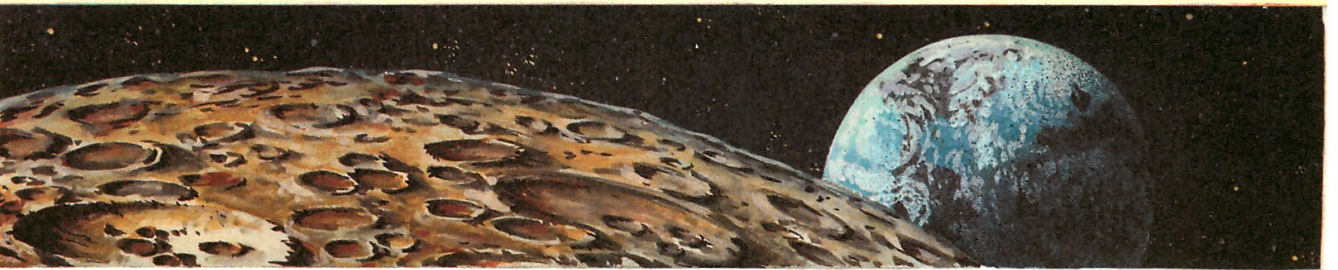
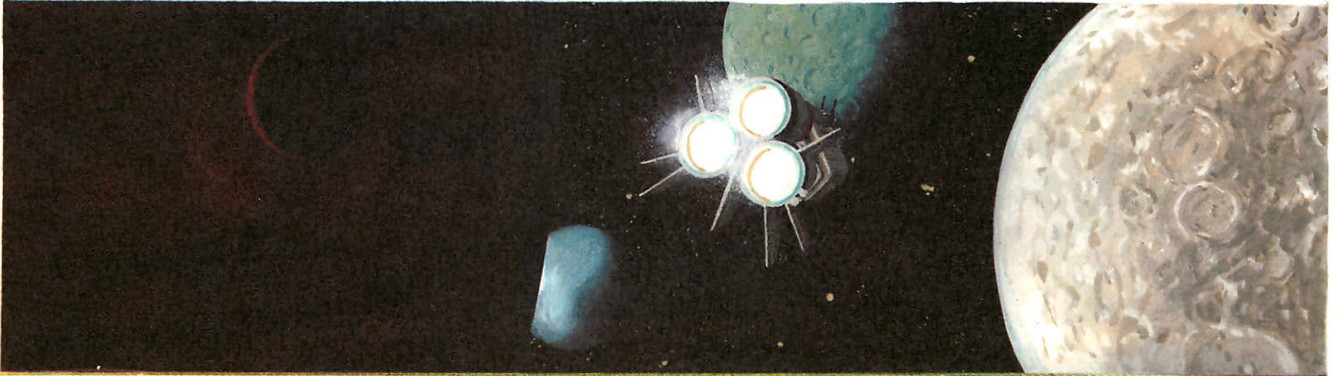
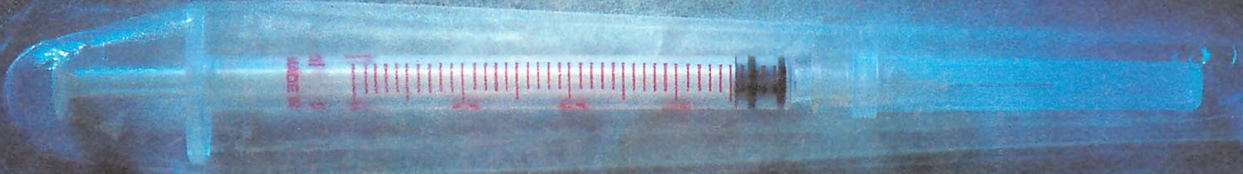
PAZZO SACRILEGO!... ABBANDONA QUESTA CHIMERA! LA TUA AMATA È INACCESSIBILE!...

... LASCIA IN PACE L'ANIMA DI QUESTO VIAGGIATORE! NON LOTTARE CONTRO L'OMBRA, PERCHÉ È IL COMBATTIMENTO CHE TI OSCURA, O RE!...

SORDO, MUTO E CIECO IN MEZZO A VASTE DISTESE SELVAGGE, A EST DI FONVIEL

FINE

Le apparenze ingannano di Barreiro & Perez

7up
TOC TOC
FINE

SE UNA SIRINGA NUOVA

Chi ha scelto l'eroina spende molto. E rischia la vita. Chi lo fa scambiandosi la siringa risparmia qualche lira.

COSTA MENO DI 500 LIRE,

Ma rischia l'aids. La differenza è semplice: l'eroina non uccide sempre, l'aids sì. La soluzione più

CHE MOTIVO C'E`

sicura è evitare di drogarsi; bisogna averne la voglia e la forza.

DI RISCHIARE L'AIDS?

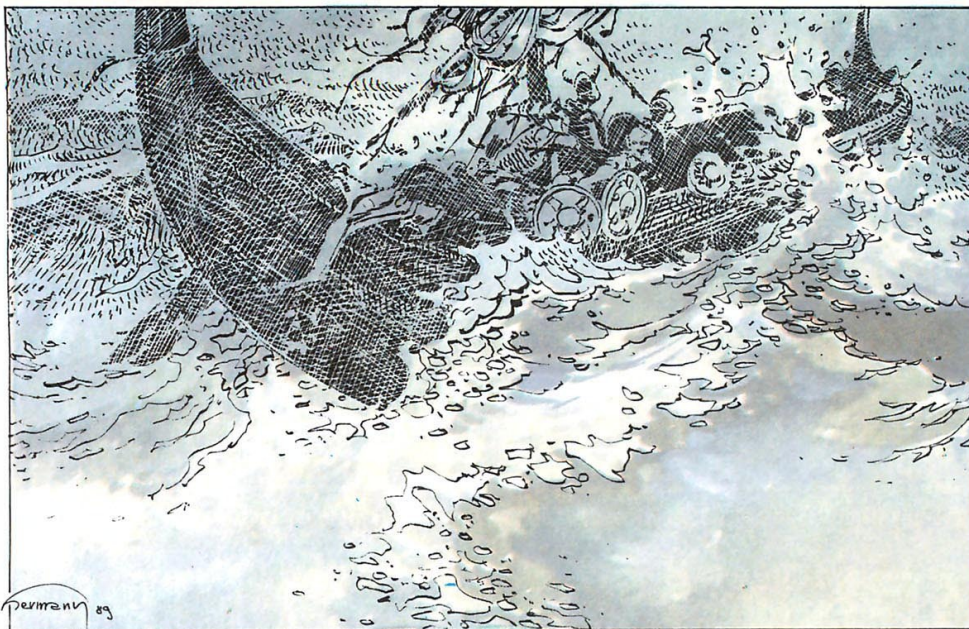
Intanto, per non scambiarsi la siringa, bastano circa 500 lire.

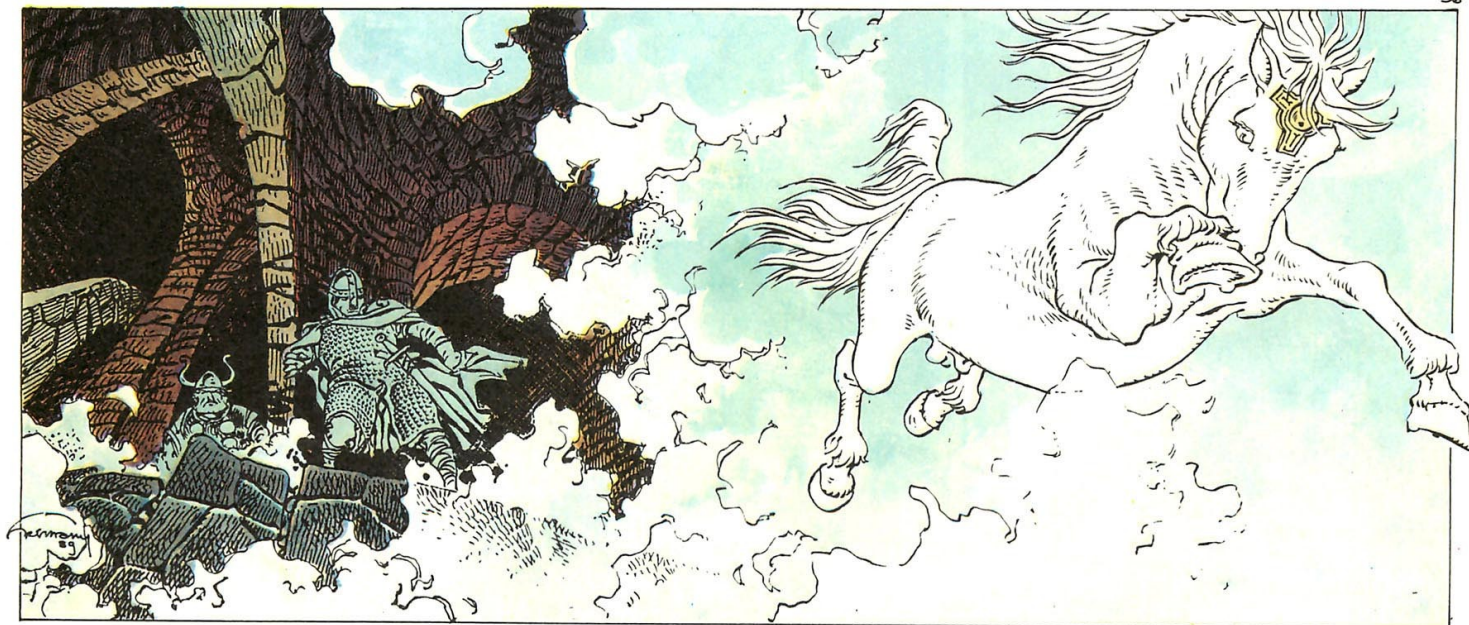
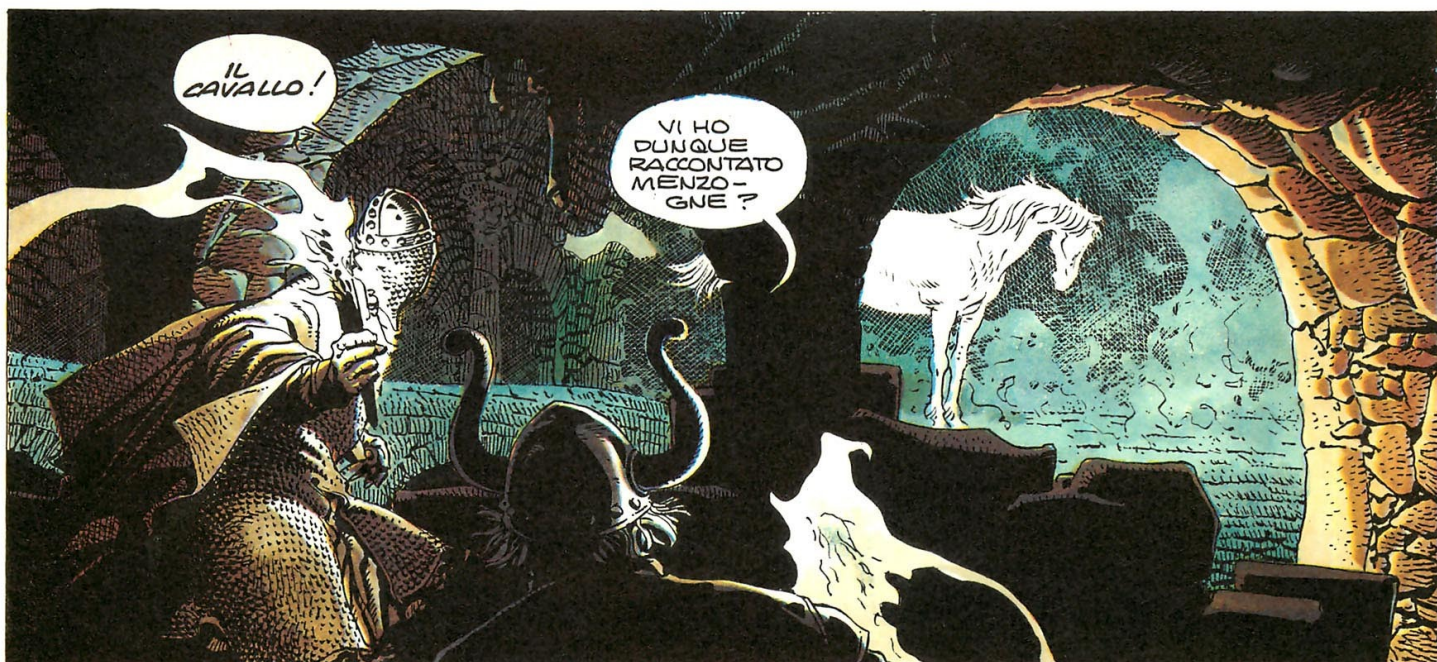
La tua vita vale meno?

NON AVER PAURA DI SALVARTI LA VITA.

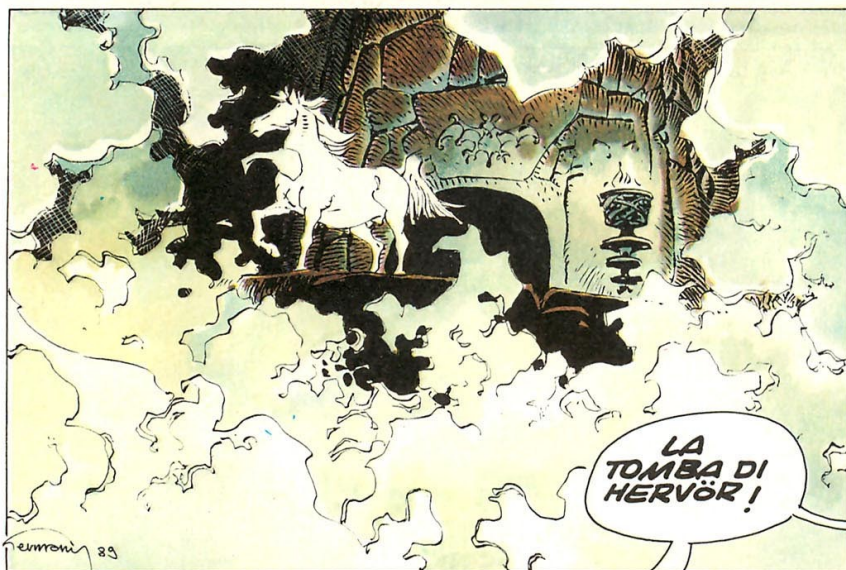
COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Ministero della Sanità

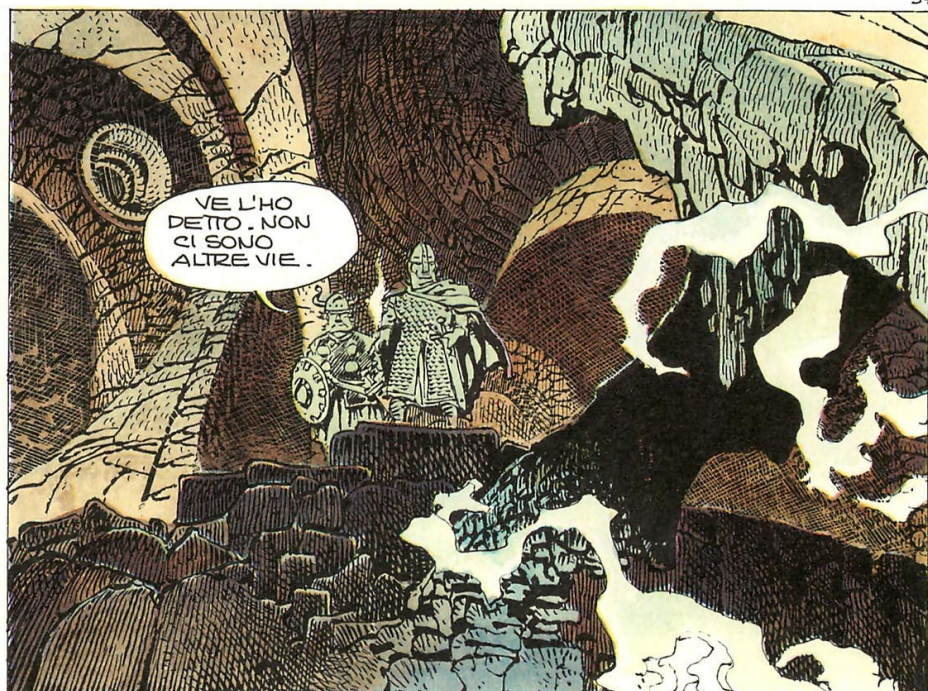
PUBLICIS·FCB/MAC

TOÔÔÔÔÔÔ
TOÔÔÔÔÔ
SENTITE ?.. SEMBRANO MARINAI SMARRITI. IL MARE E' MOLTO VICINO.
SONO I MIEI FRATELLI! MI CHIAMANO...
IO PORTO TUTTA LA LORO SPERANZA... INDOVINO LA LORO IMPAZIENZA...
MI SANNO ALLA RICERCA!...
NON CAPISCO LE VOSTRE PAROLE. MI DA' L'IDEA CHE NON SIA LA PRIMA VOLTA CHE VENITE IN QUESTO POSTO... VOI NON ...?!
SIGURD!

IL CAVALLO!
VI HO DUNQUE RACCONTATO MENZO-GNE?
SIGURD... ANDATE DALL'ALTRA PARTE...
E' ADDOR-MENTATO - NON CI HA ANCORA VISTI...
ATTENTO NON CORRETE! NON...

NON SAPETE CHE E' SOLO UN INGANNO ?...

...SEMPRE SENZA RUMORE, COME UN FANTASMA ! NON NITRISCE MAI ! FARA' DI TUTTO PER PRIVARCI DEL CORAGGIO... O DELLA VITA !
NON SO SE MI VENGA DA QUEL CAVALLO O DA VOI, MA MI SALE UNA RABBIA ...

PER ORA FATELA TACERE, MESSERE ! QUEL CHE CI ATTENDE LAGGIU' NE VARRA' MOLTO PIU' LA PENA. GUARDATE ! I FUMI SI DISSOLVONO !

LA TOMBA DI HERVÖR !

L'IMMAGINE DEL GRANDE PIPISTRELLO ! MESSERE ! ECCO DOVE DOBBIAMO ANDARE !

LA FOSSA E' LARGA ED IO SONO SOLO UN UOMO, SIGURD ! LA', SOLO DIO MI CI POTREBBE PORTARE !
QUI, NIENTE E' NORMALE. TUTTO MUTA, COME NUVOLE COL MALTEMPO... GUARDATE !

VE L'HO DETTO. NON CI SONO ALTRE VIE.

... SCIVOLO !... SONO TROPPO PESANTE PER ...
SIGURD!
PER CRISTO !...

!?
HHHAVALIERE! HHHAV...
DA QUELLA PARTE! SI'! VEDO DEI GRADINI!
40
TIRATE-MI SU', MESSERE! PRESTO!

CAVALIERE! GIURATE SUL VOSTRO ONORE DI NON LASCIARMI INDIETRO! IO ...
STRANA RICHIESTA. ORA COME ORA NON NE CAPISCO LA RAGIONE...
!!!
SIGURD! IL VOSTRO PIEDE!? VI DISSANGUERETE COMPLETAMENTE!
NIENT'AFFATTO! SOLO... SARO' UN PO' LENTO! DOBBIAMO PROSEGUIRE!
PRESTO! ANDATE SENZA FERMARVI !!

LE FIAMME SI RITIRANO! IL CAVALLO E' ENTRATO PER MORIR-VI!
E' QUI CHE SI TROVANO LE RICCHEZZE?

PROPRIO QUI, CAVALIERE! VI SI TROVA TUTTO CIO' CHE MANCA A VOI! E DI PIU' ANCORA!
NE PARLATE COME SE PER VOI QUEST'ORO AVESSE PERSO OGNI INTERESSE.

NE HA AVUTO, MESSERE, PRIMA CHE TUTTO SI GUASTASSE... MA ORA NON NE BRAMO PIU'.
GUARDATE! QUELLA LUCE!... LA TOMBA!

HERVÖR! IL CAVALLO MALEDETTO... FINALMENTE!

42

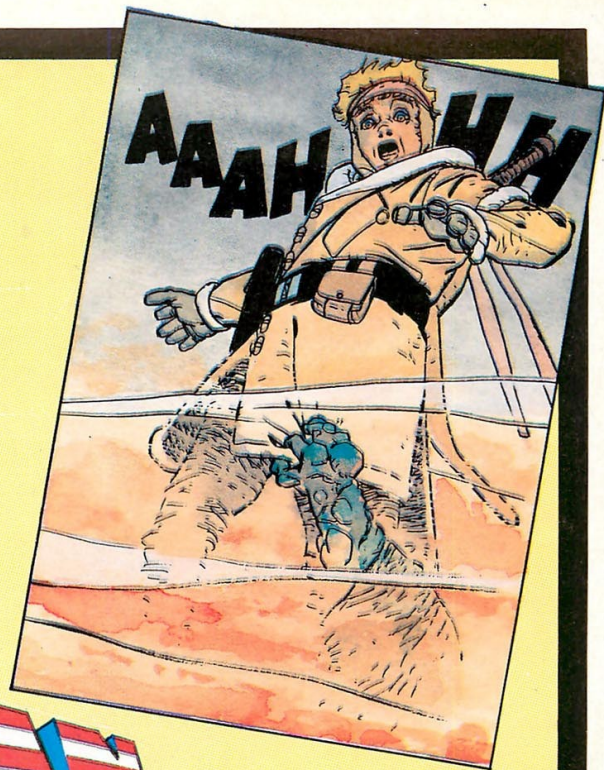
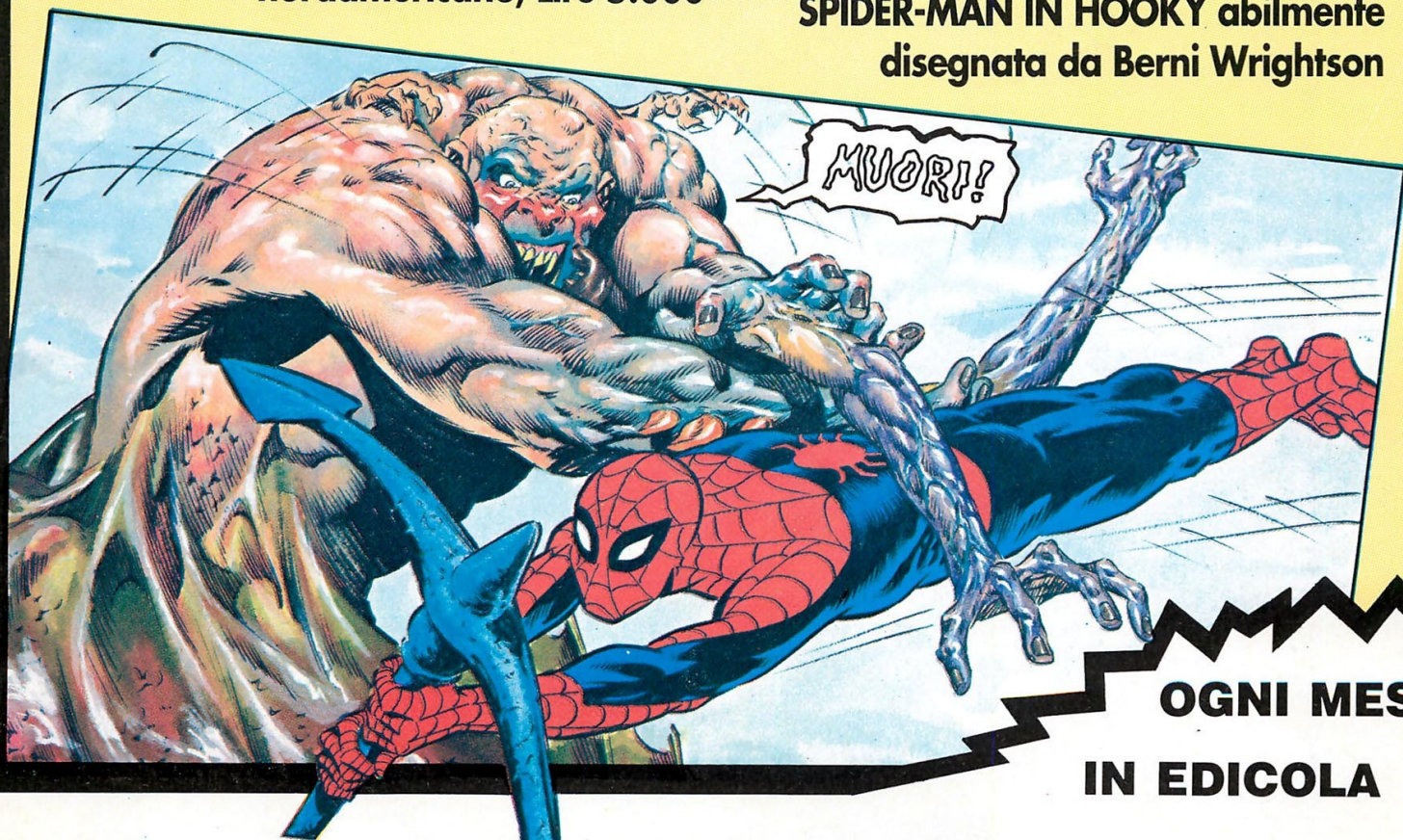
FINALMENTE...

TOOOOOOOOO
OOOO
TOOOOOC

R!!
SIGURD!
!!!
FRATELLI!
LA MANO! DATEMI
LA MANO!!
ODINO!
GUARDAMI!
ARRIVO!
MESSERE
DE LANDRI!...
VOSTRO
FRATELLO...
ARNOLFO!
E'... E'...

MESSERE! ...
MESSER AYMAR!... VI HO CERCATO TUTTO IL GIORNO!... MI AVETE FATTO PRENDERE UNA BELLA PAURA!
JOCELIN DE COURCY E' STATO TROVATO CON LE GAMBE ROTTE SOTTO IL CAVALLO. I SUOI ANELLI NON GLI SONO SERVITI A PROTEGGERLO DALLA CADUTA!
OLIVIER... APPENA FINITO IL TORNEO, ANDREMO IN TERRA SANTA. E' COSI' CHE HO DECISO.
Hermann 24/6/89

FINE

COMIC ART
La rivista dello spettacolo disegnato, Lire 6.000
Questo mese su COMIC ART n. 68, troverete
insieme ad altre storie: L'ALBA ROSSA
La nuova storia completa
della serie NEVE di Gine & Convard
AAAHHHH
ALL AMERICAN COMICS
La rivista del fumetto
nordamericano, Lire 5.000
Questo mese su
ALL AMERICAN COMICS n. 10
Troverete insieme ad altre storie:
la seconda puntata di
SPIDER-MAN IN HOOKY abilmente
disegnata da Berni Wrightson
MUORI!
OGNI MESE
IN EDICOLA

HORROR
HORROR
LA RIVISTA
DELL'INSOLITO
64 pagine b/n e a colori
a lire 3.000
È in edicola il
primo numero